TORINO
Anno 70 - Num. 297
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
13 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Opere Pie, ecc. L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1350

Il Consiglio dei Ministri

Vasto complesso di provvedimenti di carattere economico e sociale - Le 40 ore - Aumento degli assegni familiari ai disoccupati - La difesa della viticultura

Roma, 12 notte.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione dell'on. Cobolli-Gigli, in A. O. I.

Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Il Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze e per l'Educazione Nazionale, presenta un provvedimento, col quale si dispone l'assegnazione alla R. Università di Roma di altre aree della zona del Policlinico per le nuove sedi delle Facoltà di ingegneria, di architettura, di scienze economiche e commerciali e di magistero, nonchè per l'ulteriore sviluppo degli Istituti universitari in genere.

Indi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, approva uno schema di provvedimento col quale vengono dettate disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso le amministrazioni statali.

Importazione di acciaio

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio approva uno schema di provvedimento per la stipulazione di un accordo con il Governo austriaco per l'importazione in Italia di acciaio.

Contingenti necessità dell'industria nazionale consigliano di importare dall'Austria per un periodo di sei mesi 400 mila quintali di acciaio in bramme o in barre. Poichè l'accordo da stipularsi dovrebbe entrare in vigore il 16 corrente il Consiglio dei Ministri autorizza la stipulazione col Governo austriaco dell'accordo stesso per l'importazione nel Regno delle detta merci, accordo da approvarsi con decreto legge.

Su proposta del Ministro delle Finanze: uno schema di D. L. col quale, allo scopo di agevolare e disciplinare il realizzo ed il collocamento dei crediti per annualità di contributo statale su opere di bonifica integrale, viene autorizzato il tesoro dello Stato ad emettere, in corrispondenza dell'importo da capitale delle annualità ad esso cedute, speciali titoli di credito.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste: uno schema di disegno di Legge concernente la viticoltura e la produzione vinicola per affrontare nella sua interezza il problema della difesa economica della viticoltura. Il nuovo provvedimento instaura la disciplina degli impianti e della ricostituzione dei vigneti al duplice fine di evitare la estensione della coltivazione della vite in zone poco adatte e di indirizzare la ricostituzione e l'impianto di vigneti verso varietà di pregio e di produzione costante.

Prevede poi la destinazione obbligatoria alla distillazione di una parte del vino prodotto nelle annate nelle quali la produzione risulti notevolmente eccedente il consumo e le esportazioni prevedibili. Incoraggia la costituzione di cantine della Federazione Nazionale dei Consorzi per la viticoltura, col fine di procedere alla raccolta dei vini da destinare alla distillazione, e disciplina infine la produzione e il commercio dei vini pregiati di determinata origine, abrogando la Legge 10 luglio 1930 sui vini tipici.

Su proposta del Ministro delle comunicazioni: uno schema di decreto legge contenente alcuni ritocchi alle tabelle organiche del personale di seconda e terza categoria delle Poste e del Telegrafi, l'ampliamento del ruolo tecnico del personale delle officine P.T., la istituzione di un ruolo speciale per il personale delle stazioni radiotelegrafoniche e la conferma in servizio di avventizi e di supplenti in missione.

Le quaranta ore

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di D. L. per la limitazione della settimana lavorativa a quaranta ore. Tale provvedimento non fa che codificare in modo più preciso e uniforme quanto già in pratica si è venuto attuando in questi ultimi anni.

In particolare il provvedimento prevede:

a) la riduzione a quaranta ore settimanali della durata massima normale del lavoro effettivo per gli operai e i capi-reparto addetti ad attività di natura industriale. Tale durata è portata a 42 ore nei casi di operazioni industriali a regime continuo da determinarsi con decreto del Ministero delle Corporazioni.

Per tutte le altre attività è prevista la possibilità di estendere ad esse i predetti limiti massimi di orario con Decreto legge, su proposta del Ministero anzidetto, sentito il Comitato Corporativo Centrale quando se ne ravvisi la possibilità in rapporto alle esigenze delle aziende e alla disponibilità di lavoratori.

E' fatta in ogni caso eccezione per alcune categorie di lavoratori normalmente escluse o per la difficoltà di vigilanza o per altre ragioni dall'applicazione di altre leggi di tutela del lavoro (congiunti fino al terzo grado del datore di lavoro, personale addetto ai lavori domestici, lavoranti al proprio domicilio o a bordo delle navi o addetti ai lavori di semplice attesa o custodia, personale addetto ad attività di natura industriale costituenti accessori di aziende agricole);

b) La facoltà del Ministero delle Corporazioni di autorizzare, intese le Corporazioni sindacali, l'esercizio dell'esercizio della settimana lavorativa di 40 ore nei casi in cui ricorrano particolari condizioni che rendano inapplicabili tali norme;

c) La facoltà del datore di lavoro di fare eseguire ore di lavoro straordinario, in aggiunta alla durata massima di lavoro effettivo, soltanto quando non possa provvedere mediante assunzione di nuovo personale. Il lavoro straordinario non può in media superare le dodici ore per settimana e deve essere retribuito con le maggiorazioni di salario previste dai contratti collettivi di lavoro. La valutazione degli elementi giustificativi del lavoro straordinario è deferita agli ispettorati corporativi;

d) La punizione di ogni contravvenzione alle disposizioni anzidette con un'ammenda da lire dieci a lire venti per ogni persona nei si riferisce la contravvenzione.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato poi, su proposta del Ministro delle Corporazioni, uno schema di Decreto Legge con il quale si fa obbligo all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale di concedere agli assicurati un aumento dell'indennità giornaliera di disoccupazione in ragione di L. 0,60 per ciascun figlio di età inferiore ai 21 anni compiuti o anche di età superiore se inabili al lavoro.

Il provvedimento mira ad armonizzare le disposizioni relative all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione con quelle del R. D. L. 21 agosto 1936 XIV, n. 1632, istitutivo degli assegni familiari, nel senso di estendere anche al periodo di disoccupazione del lavoratore il principio della perequazione del salario ai carichi di famiglia.

Infine, sempre su proposta del Ministro delle Corporazioni, sono approvati: uno schema di regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 17 agosto 1935 XIII n. 1765, concernente l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Il provvedimento detta le norme e stabilisce le formalità necessarie per l'applicazione della riforma legislativa della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Esso contiene disposizioni di particolare rilievo come quelle relative alle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione, che comportano una radicale innovazione nel regime della tutela infortunistica, affermando il principio dell'obbligo delle cure a favore degli infortunati per il ricupero della loro capacità lavorativa, e le altre della corresponsione dell'indennizzo in rendita, per compensare in maniera costantemente aderente al danno economico derivante dal sinistro.

Il Consiglio ha anche approvato uno schema di regolamento sui contributi sindacali. Il provvedimento, che non porta alcun aumento dei contributi sindacali, reca notevoli innovazioni in conseguenza anche della riforma intervenuta nel campo dell'ordinamento sindacale e dell'inquadramento delle varie categorie.

Il sabato teatrale

Uno schema di Regio Decreto riguardante la classificazione dei Consigli Provinciali dell'Economia corporativa. La classificazione viene effettuata secondo l'importanza delle rispettive provincie e tenuto conto della popolazione, delle attività agricole, industriali e commerciali, nonchè dell'ammontare dell'imponibile dell'imposta di ricchezza mobile. Uno schema di R. D. col quale vengono istituiti i ruoli del personale direttivo degli uffici provinciali dell'economia corporativa.

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda viene approvato un disegno di Legge, col quale si istituisce il sabato teatrale che si propone di accostare le masse popolari al teatro, allo scopo di elevarne la cultura attraverso un esame diletto.

Gli spettacoli del sabato teatrale, secondo le norme stabilite dal Decreto, sono riservati: *a)* agli operai e lavoratori agricoli; *b)* ai venditori ambulanti e esercenti di negozio; *c)* ai fattorini, uscieri, maestranze statali o dipendenti subalterni in genere; *d)* agli impiegati che non abbiano uno stipendio mensile netto superiore alle lire 800; *e)* ai pensionati che non abbiano una pensione netta di lire 800; *f)* ai Giovani fascisti in possesso della tessera dei Fasci Giovanili; *g)* agli assistiti dell'E.O.A. dei P. N. F., per i quali è messa a disposizione gratuitamente una percentuale di biglietti non inferiore al 10 per cento per i posti di ciascun teatro.

Per regolare le attività connesse all'istituzione del sabato teatrale è costituita presso il Ministero per la Stampa e Propaganda una Commissione Centrale, cui è demandato il compito di stabilire quante e quali manifestazioni del sabato teatrale debbano aver luogo, di determinare il costo degli spettacoli e di sorvegliare sull'osservanza delle speciali disposizioni contenute nel decreto.

Uno schema di D. L., con cui, allo scopo di sottrarre alla speculazione il collocamento del repertorio drammatico, viene istituito l'Ente Italiano per gli scambi teatrali, avente per scopo l'acquisto sia in Italia che all'estero dei diritti di tutela e rappresentazione di opere drammatiche e il loro collocamento presso le Compagnie e Imprese teatrali e contemporaneamente il collocamento di opere drammatiche italiane all'estero secondo equo criterio di reciproco scambio.

Uno schema di R. D. L. relativo alla risoluzione dei condominî teatrali, in virtù del quale viene accordata ai Comuni e Enti pubblici proprietari di almeno una quarta parte di teatri, la facoltà di chiedere ai Prefetti delle Provincie la espropriazione per causa di pubblica utilità dei palchi e baracce appartenenti a privati.

Uno schema di R. D. L. che rettifica la portata dell'articolo 2 del R. D. L. 3 febbraio 1936-XIV relativamente alle scritture teatrali.

Infine, uno schema di R. D. L. concernente la approvazione dei ruoli organici del personale del Ministero Stampa e Propaganda.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, si riunirà il prossimo 9 gennaio 1937-XV per l'esame del bilancio dello Stato riguardante l'esercizio 1937-XV - 1938-XVI.

IL CONVEGNO DI FORLI'

La libera e serrata discussione indica le mète da raggiungere

Forlì, 12 notte.

Questo convegno di Forlì è un esempio di come si svolge un'importante discussione in regime corporativo: il Capo ha dato le direttive: conquistare fino al limite estremo del possibile l'autonomia nazionale; discutano gli interessati la via migliore per raggiungere la mèta.

Non solo si discute: si polemizza con vivacità. E' bene ed utile che sia così. Naturalmente si intendono anche degli interessi di categoria, di gruppi di aziende, ma alla fine di questo convegno nessuno potrà negare di aver espresso con assoluta libertà il proprio punto di vista.

Un campione del rayon

Oggi sono entrati in scena alcuni protagonisti: i rappresentanti del rayon, del cotone, della lana e della canapa. Il problema non interessa soltanto i tecnici e gli uomini d'affari. Da questa discussione dipendono qualità e prezzi di tutti i tessuti che useremo domani.

Fra i primi oratori della giornata Franco Marinotti, uno dei capi dell'industria del rayon.

Ha presentato una documentazione impressionante. La produzione complessiva delle fibre artificiali è stata di 90 milioni di chilogrammi annui, la capacità produttiva è di 120 milioni. L'Italia è al terzo posto nel mondo: una esportazione diretta e indiretta per oltre 400 milioni di lire e centocinquantamila operai interessati.

Il rayon è ormai una sicura conquista. Ora la lotta è impegnata per il fiocco: un altro prodotto che in un quinquennio ha fatto molta strada. Una produzione di 350 mila chilogrammi nel mondo nel 1930; nel 1935 si sale a 121 milioni di chilogrammi, dei quali 50 milioni italiani.

Per il consumo interno occorrono ogni anno 120 milioni di chilogrammi di cotone. Marinotti grida all'assemblea: i cotonieri potranno usare almeno 72 milioni di chilogrammi di rayon senza timore di declassare il prodotto.

L'oratore lamenta che i lanieri usino soltanto per ora da 5 a 6 milioni di chilogrammi di fibra artificiale; afferma che il rayon-fiocco e l'impiego crescente dei lanital potranno ridurre in forma progressiva l'importazione della lana. Per il lanital ripete il motto che gli ha dettato il Duce: Tirare diritto senza titubanze.

Vivace polemica sul cotone

Sul tema «Cotone e fiocco rayon» segue una vivace polemica. Due noti industriali, Passardi e Canto, e due rappresentanti delle categorie operaie, Bontà e l'onorevole Rocca, non approvano i particolari dell'accordo recentemente concluso dall'Istituto cotoniero sull'uso delle fibre nazionali.

I due industriali affermano: nella politica dell'esportazione si dovranno accordare maggiori vantaggi ai produttori di tessuti misti: invece tutte le preferenze vanno ai venditori all'estero di tessuti di puro cotone. Passardi propugna utili accordi doganali con i paesi, come il nostro, poveri di materie prime. Canto rileva una contraddizione: sono stati destinati soltanto 10 milioni di chilogrammi di cotone per il consumo interno e 15 per quello coloniale.

Bontà reclama profonde riforme: consumo uguale, proporzionato alla capacità di fibre nazionali da parte di tutti i consumi. Afferma che solo le grandi aziende possono oggi esportare e quindi a loro tutti i vantaggi a danno di quelle piccole, magari perfettamente attrezzate. Reclama maggiori facilitazioni per quei cotonieri che fanno un grande sforzo per aderire alla politica del Regime. Una mozione dell'on. Rocca insiste sul tema.

In una atmosfera particolarmente vivace l'on. Olivetti difende l'Istituto cotoniero. Sorto nel 1934, in soli due anni ha contribuito a superare la crisi. Il disavanzo fra importazione e esportazione era allora di 442 milioni; è stato ridotto a 160. Durante le sanzioni le vendite all'estero di cotonate sono diminuite appena dell'undici per cento. Vi sono mercati conquistati in 50 anni il lavoro che bisogna difendere. Tuttavia l'esportazione ha lavorato in favore delle fibre nazionali. Esportazione di tessuti misti nel mese di settembre del 1935, chilogrammi 321 mila; nel settembre del 1936, 881 mila. Le fabbriche che esportano in Italia sono quasi un migliaio. Anche le piccole aziende possono esportare attraverso le organizzazioni commerciali collettive. Nel 1936 i cotonieri hanno assorbito il 36 per cento di fiocco-rayon per il consumo interno; nel 1937 si arriverà al 50 per cento. I cotonieri assorbiranno il prossimo anno tutta la produzione del fiocco canapa: potrebbero anche consumare quella dei lanital, se non lo faranno i lanieri.

Il rappresentante dei lanieri

In un ambiente più calmo, l'on. Garbaccio legge la sua relazione. Afferma che i lanieri si presentano nudi all'assemblea. Già oggi essi impiegano nel complesso più del 30 per cento di fibre succedanee. (Qui occorre un chiarimento. Fra questi succedanei un'alta percentuale è lana meccanica. L'uso della fibra sintetica si limita invece a 6 o 7 milioni di chilogrammi. E' importante che gli italiani sappiano che l'industria nazionale produce anche stoffe purissime di ottima qualità: ciò non esclude che sia possibile l'uso più ampio di succedanei per solide stoffe di minor prezzo). Garbaccio non crede sia possibile ridurre l'importazione della lana oltre il contingente già fissato.

Con interesse sono state ascoltate o lette le numerose relazioni sulla canapa e il lino. La canapa dà lavoro a 100 mila famiglie agricole e a 30 mila operai. Il nuovo fiocco creato con questa materia prima permetterà lo sfruttamento più completo del prodotto. «A un cenno del Duce — ha detto il relatore Roversi — se la necessità l'imponesse noi potremo portare la produzione della canapa da 800 mila quintali a 1.400.000».

Infine, per chiudere questa cronaca, pochi dati sul lino. Fra il 1870 e il 1880 ne erano coltivati in Italia molte migliaia di ettari. Lo scorso anno si era scesi a mille; oggi si è tornati a seimila.

Domattina, alla presenza di S. E. Starace e dei Ministri Rossoni e Lantini il convegno leggerà le sue conclusioni. L'odierna discussione lascerà una traccia nella vita economica del Paese. Essa ha portato la prova che in caso di necessità noi siamo in condizioni di vestire tutto il popolo italiano senza l'aiuto di materie prime straniere. Già oggi, senza turbamento nella normale organizzazione industriale, si può provvedere per la lana e il cotone nella misura del 50 per cento con fibre nazionali. E' un grande risultato. Segnaliamolo, anche se lo sforzo deve continuare.

g. d. b.

LE FIBRE TESSILI NAZIONALI si impongono in questi giorni all'attenzione degli industriali e dei consumatori. Numerose ditte propagandano con visivi cartelli i nuovi tessuti ricavati da materie prime italiane.

Giorgio VI sul Trono

La proclamazione a Londra e nei Dominî - Il primo atto del nuovo Sovrano è stato di creare Duca di Windsor il fratello Edoardo - L'ex re in viaggio verso l'esilio è atteso in Svizzera

Tutto rientra nella normalità

Londra, 12 notte.

«I segnali indicano ora via libera, il traffico riprende». Con queste parole un giornale interpreta il senso di sollievo unitamente causato dal felice superamento della crisi dinastica. *La via è libera; occorre pensare agli affari di casa propria ed anche a quelli di casa altrui. Quelli interni avranno subito una sosta, nessuno osando avventurarsi su una strada che sembrava dover condurre soltanto verso l'ignoto. Quelli internazionali dovettero essere o ignorati o trascurati.*

Edoardo Duca di Windsor

Il Consiglio privato della Corona si è radunato stamane alle 11 a palazzo San Giacomo per redigere la formula di giuramento e di accessione al trono di Re Giorgio VI e il testo della sua proclamazione a Re d'Inghilterra e dei Dominions e di Imperatore delle Indie, che un araldo ha letto *alle 3 del pomeriggio dall'alto della terrazza del palazzo ed ha ripetuto fra gli squilli di trombe d'argento nel cortile della stazione di Charing Cross e alla City.*

Re Giorgio, in alta divisa di ammiraglio della flotta, si è recato a palazzo San Giacomo ove erano schierati i trecento membri del suo Consiglio privato. *Ha dapprima ricevuto il giuramento dei membri del suo Consiglio e dopo aver giurato fedeltà alla Costituzione ha firmato la formula consacrata con la quale dichiara di essere di religione anglicana e assume l'impegno solenne di difendere la fede del suo Paese. Enorme folla ha acclamato il nuovo Sovrano alla sua uscita dalla Reggia di Buckingham, e al suo arrivo a palazzo San Giacomo dinanzi al quale scene di vibrante lealismo si sono prodotte.*

Il primo atto del nuovo Re è stato quello di firmare un decreto con il quale Edoardo Windsor è nominato «S. A. R. Principe Edoardo Duca di Windsor».

Nel pomeriggio si è radunata la Camera e uno ad uno i deputati sono sfilati dinanzi allo Speaker ed hanno prestato giuramento di lealtà al nuovo Re.

Così l'Inghilterra è passata dalla crisi più seria della sua storia recente alla normalità. Ha veramente di che essere soddisfatta perchè le sue istituzioni, la Corona ed il Parlamento, hanno dimostrato una capacità di resistenza alle scosse più tremende che nessuno aveva sospettato. La stampa tutta fa luogo a rammaricarsi per una così prematura fine del regno di Edoardo VIII, pone oggi il risalto appunto questa solidità dell'edificio parlamentare e di quello imperiale i quali non manifestano una crepa, anzi sembrano dovere uscire da questa crisi più forti, secondo i giornali di questa, i loro costruttori li avessero immaginati.

Riconoscimento irlandese

«Sarà timori — scrive, ad esempio, la «Morning Post» — mentre nutriti a Londra nei riguardi della reazione dei Dominions ed in particolar modo perchè lo Statuto di Westminster era stato ratificato da alcuni ma non da tutti i Dominions, di quale che il riconoscimento di Giorgio VI a Sovrano della famiglia delle Nazioni britanniche, in base a questo Statuto, avrebbe più tardi potuto far sorgere difficoltà legali che un eventuale futuro «Partito del Re» avrebbe potuto sfruttare a suo vantaggio. I Dominions si sono spontaneamente schierati a fianco dell'Inghilterra e con l'accettazione dell'abdicazione di Edoardo e con il riconoscimento del nuovo Re mediante un atto di Parlamento hanno non solo normalizzato ogni possibile ostacolo costituzionale, ma creato il precedente con il quale l'Inghilterra e l'Impero potranno, se necessario, una discendenti o secoli far fronte ad una situazione come quella presente senza brancolare nel buio».

Re Giorgio è stato riconosciuto anche subito dallo Stato Libero d'Irlanda, il cui Parlamento ha oggi approvato la successione, rimuovendo del tutto, in tal modo, le inquietudini che su De Valera si nutrivano a Londra. Certo quest'ultimo ha approfittato della crisi per sistemare su basi più solide e più chiare le relazioni fra lo Stato Libero d'Irlanda e l'Impero.

Come dice il Manchester Guardian, egli ha fatto tutto ciò che le leggi del Commonwealth gli permettevano di fare. Lo Stato Libero rimane nella famiglia delle Nazioni britanniche e l'ultimo legame dell'Impero continua ad unirle.

Il ritorno alla normalità è accompagnato da una nuova e possente ondata di lealismo verso la Corona, che formerà a immenso vantaggio delle istituzioni e, come molti prevedono, anche della ripresa della nuova economia. Re Giorgio non ha voluto turbare questa rinascita e ha deciso, anzi, che la cerimonia della sua incoronazione, nella quale milioni di sterline erano stati investiti, si svolga alla data del 12 maggio dell'anno venturo, a quella cioè che aveva fissato il suo predecessore. I computi sulle perdite imposte ai produttori dal cambiamento di Sovrano sembrano del tutto incerti, poichè il pubblico d'Inghilterra e dei Dominions si precipita ora su ogni oggetto portante la sigla di Edoardo per conservarlo quale prezioso ricordo.

IL NUOVO SOVRANO si reca alla solenne cerimonia di Palazzo San Giacomo. (Telefoto).

Un discusso presagio

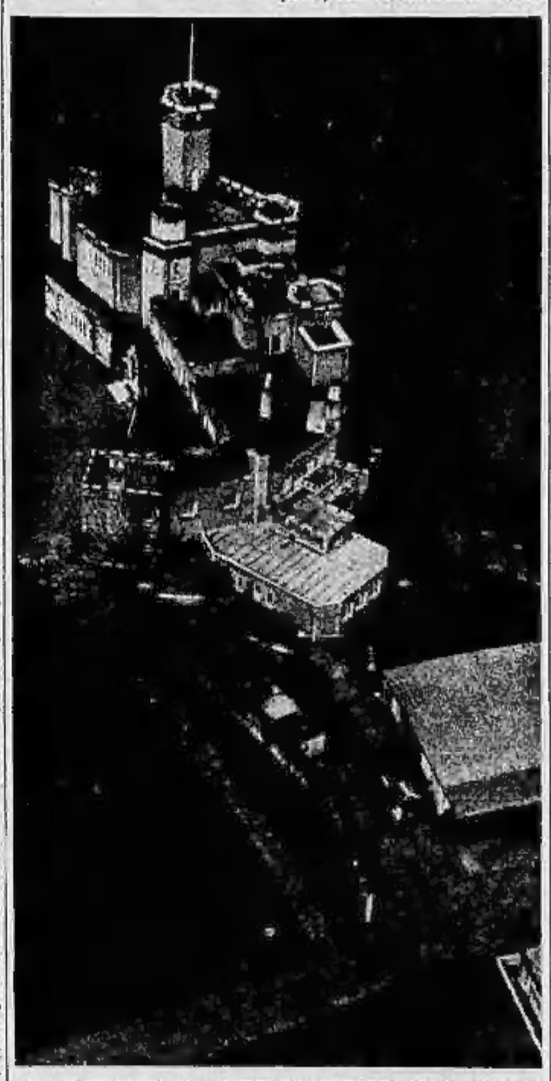
Anche i segni di malaugurio che tanto impressionarono questo folle anno dimentichi. Si era avuto il timore che la caduta a terra della croce staccatasi dalla corona posta sul feretro di Re Giorgio durante i funerali fosse pronunziatrice di disgrazie. Il presagio non è stato del tutto falso, ma il nuovo regno di Giorgio VI sembra aprirsi in una tale atmosfera di serenità da bene augurare per l'avvenire.

Al Duca di Windsor già i giornali della sera dedicano poche righe; tra una o due settimane su di lui la stampa tutta farà il silenzio. E diverrà da allora in poi di passino quale il Principe in esilio. Così la puritana Inghilterra, orgogliosa più che mai della saldezza della Corona e del Parlamento, si vendicherà dell'umiliazione inflittale da un Re, che, come si dice, ha diseritato la nave per correre dietro a una sottana. Non si scriverà più su di lui, ma si penserà a lui il giorno in cui il Duca e l'Impero dovessero trovarsi di fronte a paurose difficoltà.

Stasera intanto si smentisce ufficialmente la notizia fatta circolare in qualche giornale del continente e d'America che la Regina Madre abbia avuto contatti con la signora Simpson. La smentita dice che «la Regina Maria non ha mai visto nè parlato alla signora Simpson durante tutto quest'anno».

La proclamazione dell'avvento al Trono di Giorgio sta svolgendosi attraverso l'Impero. Le Isole Figi rivendicano l'onore di essere state le prime a proclamare il nuovo Re: infatti a Suva il Governatore ha proceduto alla cerimonia alle ore 17,15 locali. Messaggi dalla Nuova Zelanda informano che il Governatore generale ed i membri del Gabinetto hanno prestato giuramento di fedeltà a Giorgio VI. A Hong-Kong, la proclamazione è avvenuta alle ore 18 locali, dopo la prestazione del giuramento da parte del Consiglio legislativo. A Singapore la proclamazione è stata fatta alle ore 12 locali, in inglese, malese e indocinese.

Renato Paresce



LA PARTENZA DA FORT BELVEDERE. In primo piano è l'automobile dell'ex-Sovrano. Indietro è un autocarro sorvegliato da un poliziotto sul quale sono stati caricati i bagagli personali di Edoardo VIII.

La sosta a Boulogne

Un saluto amichevole alla folla

Parigi, 12 notte.

Per tutta la giornata di oggi si sono susseguite a Boulogne le voci più diverse e contraddittorie circa l'arrivo dell'ex sovrano d'Inghilterra. La notizia dell'arrivo ha avuto una prima conferma quando, in mattinata, sono giunti in autocarri quattro plotoni di guardie mobili, mentre la polizia municipale veniva mobilitata. Una animazione straordinaria da quel momento ha regnato nella stazione marittima. Alle 15, i quattro plotoni di guardie mobili hanno disteso sbarramenti nelle vicinanze dei moli di sbarco.

L'attesa si è fatta ansiosa. Nella nebbia calata improvvisa e densa su tutto il porto, alle 15,50, si è udito il fischio di una sirena; tutti si sono precipitati all'estremità dei moli, e precisamente in quella parte lasciata libera dagli sbarramenti del servizio d'ordine. Poco dopo, traspariva nella nebbia, il profilo di un «cacciatorpediniere» britannico. La nave è avanzata lentamente, e alle 16 attraccava alla banchina di sbarco. Ma contrariamente ad ogni attesa, l'ex sovrano non è sceso a terra.

Alle 17,15, mentre i curiosi erano mantenuti a distanza dalla Guardia mobili, il Duca di Windsor è sceso dalla nave britannica e ha camminato per qualche minuto sulla banchina della stazione marittima. Egli era accompagnato dal maggiore Alexandras e da un «detective» privato. Un cerimoniale di rigida scortesia seguiva l'ex-Re, che era vestito di nero.

Poco dopo il Duca di Windsor ha ricevuto a bordo il commissario speciale Liger e il console di Gran Bretagna, signor Carter, i quali gli hanno fatto sapere che il sindaco e il vice-prefetto avrebbero voluto presentargli i loro omaggi. Il Duca ha risposto che desiderava conservare l'incognito ed ha chiesto che alla partenza, che avrebbe avuto luogo alle 20,18, nessuno si fosse avvicinato al bastimento o al vagone riservatogli.

Alle 19,45 un vagone speciale è stato condotto di fronte alla nave e quasi subito i bagagli dell'ex-Sovrano sono stati calati a mezzo di una «grue». Poco dopo il Duca di Windsor è salito sul vagone. Alle 20,3 il vagone, trainato da una locomotiva, è stato agganciato ai vagoni del treno per Zurigo. Nessuno ha potuto scorgere l'illustre viaggiatore, poichè le tendine del vagone ermeticamente chiuse non lasciavano filtrare neppure un raggio di luce. I giornalisti, fotografi e cinematografisti sono stati respinti e mantenuti a distanza dalla Guardia mobile. Alle 20,30 l'ex-Sovrano si è mostrato, infine, al finestrino del suo vagone e si è intrattenuto col console di Gran Bretagna, signor Carter. Quando il treno ha fischiato annunziando la partenza, il Duca di Windsor ha stretto la mano al console, e poi con la mano ha salutato amichevolmente la folla.

Alle 20,37 il treno si è messo in moto, in direzione di Laon e Basilea.

Il passaggio per Amiens

Amiens, 12 notte.

Il treno sul quale viaggia il Duca di Windsor è giunto alle ore 22 alla stazione di Amiens e si è fermato un minuto. Un importante servizio d'ordine precedentemente disposto ha impedito alla folla dei curiosi di avvicinarsi al convoglio.

Attesa anche in Austria

Vienna, 12 notte.

L'ex-Re Edoardo d'Inghilterra sembra effettivamente atteso in Austria. Molti giornalisti americani e inglesi sono già partiti per Innsbruk, per andargli incontro. Secondo voci registrate ieri l'ex-Re, duca Edoardo di Windsor, sarebbe diretto al Kitzbühel, nel Tirolo, dove già soggiornò ripetutamente. Oggi però si dice che, accettando un invito espressamente rivoltogli, si dirigerebbe in un castello nei dintorni di St. Pölten, castello che vanta anche un magnifico campo di golf privato. Secondo altre versioni il duca di Windsor si recherebbe in un altro castello a Enzenafeld. Infine si è chi afferma che in Austria dovrebbe pure venire la signora Simpson, la quale in un primo tempo sarebbe ospite dell'arciduca Antonio di Absburgo e della arciduchessa Ileana (nata principessa di Romania) nel castello di Sonnberg.

Un appartamento fissato a Saint Moritz

Zurigo, 12 notte.

A tarda ora in circoli bene informati si è appresa la notizia che un cugino del defunto Re d'Inghilterra ha fissato un appartamento di cinque camere nel migliore albergo di Saint Moritz. Fino a questo momento non si conoscono i nomi degli ospiti ma, data la persona da cui è partito l'ordine, si crede che l'appartamento sia destinato ad ospitare il Duca di Windsor.

La giornata al Lou Viei

Lord Brownlow partito
per raggiungere l'ex Sovrano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Cannes, 13 notte.

La notizia della partenza dell'ex-Re Edoardo da Portsmouth è giunta stanotte stessa agli ospiti di villa «Lou Viei». L'ex-Sovrano è arrivato a mezzanotte a Portsmouth ove attendevano, pronti a salpare, il panfilo *Enchantress* e due cacciatorpediniere britannici, verosimilmente destinati a scortarlo. L'imbarco del duca Edoardo di Windsor, in questa spettrale ora che ricorda le allucinanti visioni di Elsinora evocate da Shakespeare nell'*Amleto*, è avvenuto al rossastro lume delle lanterne dei marinai. Questa evocazione ha suscitato nel cuore della signora Simpson diverse emozioni, in cui alla gioia si alternava un oscuro dolore. Secondo le notizie giunte qui «il signore dal soprabito *beige*» s'imbarcò silenziosamente sulla nave da guerra.

Fantasie galoppanti

Lo stesso informatore che giorni fa asseriva che l'ex-Re sarebbe partito su una nave da guerra, mi ha detto oggi che il Re sarebbe sbarcato in un porto francese della Manica, Dieppe o Dunkerque, e avrebbe quindi preso la via del Sud. In pari tempo, dai cauti informatori di Villa «Lou Viei» sono venuto a sapere come siano attesi a Cannes tre altri personaggi, di molto minore importanza, a quanto pare, sbarcati stamane alle 9 dal piroscafo *New Haven* a Dieppe. Questo terzetto sarebbe rappresentato da tre domestici della signora Simpson, una cameriera, una cuoca e un autista. Accompagnati da un corteo di valigie, i tre sono saliti sopra un'auto, che è partita quindi per una destinazione sconosciuta, ma che si può indovinare: Cannes.

Coloro che amano i romanzi a intrecci si sono subito messi a farneticare: non era compreso, per caso, in questo terzetto qualche illustre incognito? Ma questa è per la stessa fantasia galoppante, senza certe febbri... Certo è che, nell'accavallarsi delle notizie circa la probabile venuta dell'ex-sovrano, tutto è immaginabile. Non si è detto, volta a volta, che egli si dirigerà in Italia, in Austria, in Svizzera, e perfino in Argentina, ove avrebbe intenzione di comperarsi una fattoria? Ove si rifletta alle animose qualità ippiche dell'ex-re e alla sua foga avventurosa, non sarebbe difficile immaginarselo sopra un cavallo al galoppo e lanciato, col «lasso» alla mano, nelle scorribande dei gauchos... Ma non esageriamo.

Comunque, si rifletta che quand'anche l'ex-re intendesse dalla sua prima destinazione deviare verso Cannes, egli non vi arriverebbe prima di quarantotto ore. Ma questo arrivo sembra farsi di meno in meno probabile. Tanto più che, come ho già detto, si apre ora il nuovo capitolo di questo straordinario romanzo. Dopo lo scandalo avvenuto, verrà la occhiuta puritaneria inglese permettere il matrimonio del suo ex-monarca con la donna che mise quasi a soqquadro l'Impero? Vi entrerebbe, infatti, una questione di prestigio, quel prestigio al quale tiene tanto l'Inghilterra e che pure parecchi eventi hanno già così scosso dal '35 in poi... E diventato luogo comune che l'Inghilterra, almeno quella in robbone e in ermellino, non perdoni ai suoi nemici nozze non ha perdonato (la Storia insegna) a Napoleone, all'ex Kaiser e alla flotta tedesca, freddamente colata a picco dopo la grande guerra nelle acque di Scapaflow. Perdonerebbero, dunque, certe alte sfere inglesi alla amiaa signora americana, colpevole di aver loro rapito il Re in barba a tutte le più massicce tradizioni? Finchè la causa di divorzio è indecisa e si trova in mano della giustizia inglese, c'è sempre da attendersi qualche sorpresa.

Tristezza e nervosismo della Simpson

Questa sarebbe la ragione della sua immediata venuta a Cannes dell'ex-re e di tutte le precauzioni di cui la signora di Baltimora sembra circondarsi. Non è forse vero che intorno a villa «Lou Viei» restano sempre i tre misteriosi e impenetrabili poliziotti inglesi giunti nei primi giorni? Così si spiegherebbero anche, nonostante la notizia che avrebbe colmato qualunque donna di felicità, le perplessità e la tristezza e il nervosismo della signora Simpson, specialmente dal giorno in cui la notizia dell'abdicazione si è diffusa. C'è da aspettarsi da qualche clandestino sotterraneo un nuovo colpo di scena? Che cosa sono le continue «raccomandazioni di prudenza» che alla signora Simpson sono date in questi giorni dai giornali, specialmente quelli francesi? E' quindi anche comprensibile — come la stessa signora Simpson ha dichiarato oggi nella quotidiana emissione della «Villa» — che alla testa in continua pubblicità che la folla di giornalisti seguita a fare intorno alla sua persona, e seguiti a invocare «per bisogno di tranquillità» la loro partenza.

Si teme una fuga notturna

Queste induzioni sembrerebbero fantastiche, ove non si tenesse presente lo straordinario intreccio che ha caratterizzato questo romanzo vissuto, intreccio che, pensandoci a mente fredda, soverchia enormemente il quadro della vita quotidiana.

E' per questa ragione che i giornalisti anglosassoni, dopo la passeggiata quasi notturna compiuta ieri in automobile fino a Grasse dalla signora Simpson, sono sul «chi va là» temendo una fuga notturna della straordinaria donna.

Qualcuno di parte inglese, che crede di indovinare ragioni anche politiche alla straordinaria abdicazione dell'ex-sovrano, ha asserito: abdicazione che tanto più dete-

sono saltate fuori in questi giorni perfino le previsioni degli astrologhi e dei chiromanti. Una di esse dice: «Circa il Re, nel 1937 Giove si mostra nettamente sfavorevole al matrimonio e alla creazione di un focolare. Non è che alla metà di marzo del 1938 che un matrimonio equilibrato e stabile entra nel calcolo delle possibilità». L'attesa, in questo caso, sarebbe un poco lunga.

Circa la probabile venuta dell'ex-Re, la «Villa» dichiara anche oggi di non saperne nulla. Si dice, tuttavia, che aggiorni in Svizzera, in Austria o in Italia sarebbero più adatti alla tranquillità dell'ex-Sovrano. E all'ultimo momento si segnala anche come probabile mèta dell'ex-Sovrano la Jugoslavia, dove, come è noto, l'estate scorsa egli si recò durante una crociera in compagnia della signora Simpson.

Ed ecco una notizia che viene a portare un po' di luce in questa giornata invernale e rabbuiata. Lord Brownlow annuncia la sua partenza. Per quale mèta? Per Ginevra. Non con l'automobile ma col treno che passa per Cannes alle 20,38. Nonostante la sua nuova rituale smentita, fatta alla stazione quasi sgombra di persone, tutti si sentono autorizzati a supporre che egli vada a raggiungere l'ex-re. Il punto dell'incontro sarebbe verosimilmente Burgo.

Curio Mortari

Una pallottola nella testa
che esce dal piede dopo 22 anni

Budapest, 12 notte.

Al fronte russo, nel 1914, il contadino Giovanni Oswald si buscò una pallottola alla testa, il proiettile vi rimase conficcato in modo che ogni operazione si dimostrò impossibile. Dopo un anno di cura il contadino fu mandato a casa, ma continuò a avvertire dei forti dolori alla testa. Ad un certo momento i dolori cominciarono a manifestarsi in altre parti del corpo e, per ultimo, in un tallone.

Giorni or sono il contadino, non resistendo al dolore, si faceva un massaggio assai energico sul piede e passando e ripassando la mano, si accorse che un corpo estraneo era nei tessuti muscolari del piede stesso. Non fu difficile ravvisare, al tatto, che si trattava del proiettile penetrato nel corpo del disgraziato nel 1914. Evidentemente la pallottola, entrata dalla testa aveva vagato per il corpo fino a localizzarsi nell'arto inferiore. Il contadino non stette neppure un istante a pensarci su; preso un rasoio riuscì con un colpo a mettere fuori il proiettile che da tanto tempo lo tormentava.

Negozio da barbiere
lavato da un'autocisterna

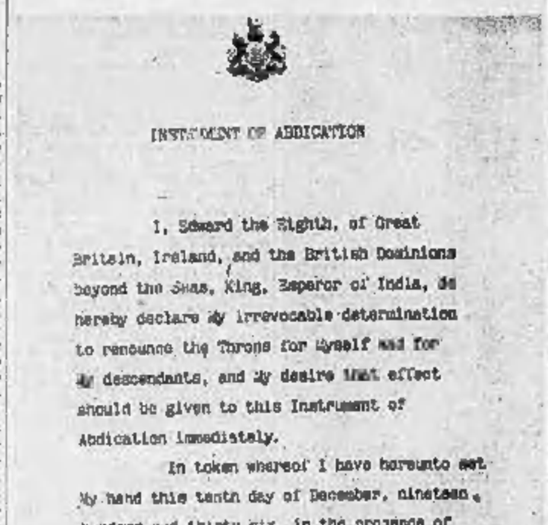
Ferrara, 12 notte.

In località Botte di Pontelagoscuro un'autocisterna rimorchio proveniente da Ferrara si sganciava dalla motrice e andava a investire un negozio di barbiere, sfondando la parete ed entrando in parte nel negozio stesso, fra lo spavento dei clienti che l'affollavano. In seguito al franamento della parete restavano ferite tre persone che a mezzo della Croce Rossa venivano trasportate al nostro ospedale: Lindo Locatelli, di 54 anni, Romano Montagnana, di 47 anni e Antonio Bianchini, di 48 anni. I primi due sono stati trattenuti per fratture multiple.

Ritardi di treni
per lo slittamento di un autocarro

Stradella, 12 notte.

L'autocarro di una ditta genovese, guidato dall'autista Giuseppe Gabarra, di 43 anni, percorrendo il doppio ponte sul Po nei pressi di Bressana, per slittamento abbatteva un tratto di parapetto di cinque metri, i cui rottami cadevano nella sottostante linea ferroviaria. Il pesante autoveicolo si fermava miracolosamente sul binario diretto 171 della Milano-Genova soppraggiungente poco dopo alle 4,40, doveva fermarsi e perdere 10 minuti per attendere che fosse liberato il binario. Maggior ritardo doveva subire il merci 5792 proveniente dal binario pari e proveniente da Voghera. Tutto si è risolto con una contravvenzione elevata all'autista, il quale, per conto suo, può dire di aver avuto il minore fra i mali che gli potevano toccare.



INSTRUMENT OF ABDICATION

I, Edward the Eighth, of Great Britain, Ireland, and the British Dominions beyond the Seas, King, Emperor of India, do hereby declare My irrevocable determination to renounce the Throne for Myself and for My descendants, and My desire that effect should be given to this Instrument of Abdication immediately.

In token whereof I have hereunto set My hand this tenth day of December, nineteen hundred and thirty six, in the presence of the witnesses whose signatures are subscribed.

SIGNED AT
FORT BELVEDERE
IN THE PRESENCE
OF

L'ATTO DI ABDICAZIONE DI RE EDOARDO con la firma dell'ex-Sovrano e dei suoi tre fratelli.

Medaglie al Valore
Le motivazioni delle ricompense al cap. De Rege, al console Parini ed al cap. Sartirana

Roma, 12 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i seguenti conferimenti di medaglie al Valor Militare:

Medaglia d'oro al Valor Militare per operazioni guerresche avvenute in A. O. alla memoria del capitano di cavalleria in servizio permanente effettivo De Rege Thesauro Amedeo con la seguente motivazione:

«Assunto volontariamente il comando di uno squadrone che ascertava il comandante di una colonna in ricognizione lungo il Daua, attaccava decisamente un forte nucleo di nemici avviatisi su di una vicina collina, portandosi in testa ai suoi uomini e trascinandoli all'assalto con l'esempio e con la parola. Fatto segno a aggiustati tiri di fucileria da elementi abissini che sparavano sul tergo del reparto, li affrontava coraggiosamente e risolutamente con pochi uomini riuscendo a disperderli. Durante il combattimento cadeva da prode, colpito da una fucilata alla testa. Mulca Guba, 2 febbraio 1936-XIV».

Medaglia d'argento al Valor Militare al console della M.V.S.N. Parini gr. uff. Piero, fu Ettore, da Milano, comandante la 221.a legione CC. NN.:

«Seppe creare e organizzare una legione del Fasci all'estero che fu miracolo di italianità. Offrì ai suoi militi costante esempio di ardimento in duri combattimenti e si portava audacemente sotto il violento fuoco nemico alla testa dell'avanguardia, per guidarla personalmente all'occupazione di importante centro avversario. Birgot 24-26 aprile-Dire Daua 9 maggio 1936-XIV».

Medaglia di bronzo al Valor Militare a Sartirana Ugo da Torino, capitano di complemento nell'11.o reggimento alpini, battaglione Stelvio, con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia, ricevuto l'ordine di concorrere col proprio reparto con azione avvolgente alla conquista di una posizione fortemente difesa dall'avversario con mitragliatrici, si slanciava per primo all'attacco trascinando con l'esempio i propri dipendenti, cooperando così alla conquista della posizione. Adi Gui Negus, 12 febbraio 1936-XIV».

Il sedicente principe
che non pagava il conto d'albergo

Roma, 12 notte.

Mesi or sono il nostro Tribunale condannava a 14 mesi di reclusione il sedicente principe Muley Mustafà El Reisuni. Lo straniero era giunto a Roma nell'ottobre 1935 proveniente da Venezia dove era sbarcato dal *Conte Rosso*. Nella capitale il sedicente principe prendeva alloggio in uno dei più lussuosi alberghi. Egli vantava relazioni con personalità di tutto il mondo e affermava di essere stretto parente di Abdel Crim, il capo dell'insurrezione riffana del 1925 e di aver combattuto nel corso di quella campagna: Mustafà prese a condurre vita di gran lusso ma presto giunsero denunce contro di lui per non aver saldato i conti degli alberghi. Subdorato il vento infido, a bordo di una macchina lussuosa, in compagnia di una giovane ed elegante donnina, abbandonò Roma.

Arrestato e rinviato a giudizio, egli metteva che l'insolvenza che gli veniva addebitata era dovuta solo ad un ritardo nella rimessa di una cospicua somma. La stessa giustificazione egli ha ripetuto stamane dinanzi alla nostra Corte d'Appello dove si è discusso il suo gravame. La Corte ha ridotto la pena a nove mesi di reclusione. Avendo il sedicente Principe espiata la pena, egli è stato rimesso in libertà.

Singolare disgrazia

Gorizia, 12 notte.

Nella cantina di una casa sita in via Tomsig, l'agricoltore Milano Valsa, di 30 anni, intento a preparare una «solotta» di cemento armato, battendo un martello sull'acciottolato provocava l'esplosione di un proiettile residuato di guerra, che vi era affondato. L'esplosione è stata violentissima e il Valsa ha avuto asportate di netto e a mano destra. L'infelice è stato trasportato all'ospedale ma nonostante le cure dei sanitari, è deceduto.

Uccide la sorellina trastullandosi col fucile

Vercelli, 12 notte.

A Trivero, lo scolaro Luigi Aprile, di anni 7, giuocando la vigilanza dei famigliari, si impossessava di un fucile, e trastullandosi con esso ne faceva partire un colpo che raggiungeva in pieno petto la sorellina Clelia, di anni 5, uccidendola.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 13, 20,5, 23: Giornale radio — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11: Musica cantata — 12: Spiegazione del Vangelo (Don F. Fino) — 12,20: Musica da camera: violinista Angiola Maria Bonfiglioli, pianista maestro Renato Russo — 12,50: Conversazione a cura del Segretario federale di Venezia — 13,15: «I Moschettieri 1935» — 13,45: Concerto dell'Orchestra tipica argentina — 14,15-14,25: Comunicato del Segretario federale al Segretari del Fasci della Provincia — 14,30: Incontro internazionale di calcio: Italia-Cecoslovacchia; nell'intervallo: Not. sportive; Dischi — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal maestro R. Molinari — 18,30-19: Risultati sportivi — 18,35: Dischi. Not. sportive — 20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A. — 20,40: «Colorado» radio-sintesi in sette azioni di A. Frosi; degli in commedia: Not. tedesche — 22,20: Concerto orchestrale diretto dal maestro Tito Petralia: Ind.; musica da ballo sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Falstaff», opera in tre atti di Giuseppe Verdi; negli intervalli: Spiritualità del volo; Notiziario; Giornale radio.

Vienna, ore 19,30: Musica per pianoforte — **Bruxelles**, 20,15: «Oratorio di Natale» di J. S. Bach — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava**, 20: Grande concerto dalla sala Smetana — **Parigi P.T.T.**, 21,30: «La vita parigina», opera buffa di J. Offenbach — **Radio Lyon**, 21,40: «La vedova allegra» di Lehar — **Toloss**, 23,15: «Werther», opera di Massenet — **Breslavia**, 19: Sonate di Mozart per violino e piano — **Droitwich**, 22,5: Musica popolare e brillante — **Londra R.**, 22,5: Orchestra, soli e coro — **Bucarest**, 20,30: «Il sensitivo di novelle», operetta di Zeller — **Stoccolma**, 20,30: «Quartetto in sol minore», op. 27, di Grieg.

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

Le quattro sedute del periodo in esame non hanno concretato nulla di nuovo e le quotazioni si sono mantenute all'incirca eguali a quelle della scorsa settimana. Il mercato attraversa una lunga fase di assestamento senza palesare squilibri apprezzabili data la serietà delle transazioni e la non eccessiva mole degli impegni. Per altro è doveroso constatare che ciò è da attribuirsi alle condizioni politiche internazionali le quali influenzano non solo il mercato italiano, ma anche quelli europei che, più sensibili alle ripercussioni, diventano un orientamento incerto con alternative di reazioni e ripresa. Nei nostri riguardi la garanzia dell'ordine interno è un elemento importante circa la valutazione degli eventi ed a ragione si può affermare che il mercato italiano è il solo a mantenere un indirizzo costante mirante a rafforzare quegli alti e bassi che muovono fortemente alla speculazione e costituiscono delle transazioni.

Sono della settimana le norme legislative riguardanti la sistemazione del nostro commercio marittimo il quale ne ricaverà sicuramente un forte impulso. Le disponibilità finanziarie, l'unicità d'indirizzo forniranno alle nostre quattro maggiori società di navigazione la possibilità di rendersi sempre più utili al nostro mercato valutario con una intensificata operosità sui mari mondiali. Vi è poi un altro fattore importante nei riguardi del mercato finanziario, e questo è stato dall'incessante incremento dei depositi a risparmio, nonchè dalla continua creazione di capitali circolanti, i quali da soli valgono ad attribuire al commercio cittadino un perfetto equilibrio, si da rendere facili le transazioni e semplici i finanziamenti alle industrie che commerciali. Non solo, per il 2 gennaio è stata predisposta dal nostro Governo una operazione finanziaria (Redimibile 5%) tendente a procurare alla nazione i mezzi necessari per potenziare le industrie e i commerci interni e coloniali ma sullo medesimo il risultato non può essere dubbio, perchè alle maggiorate disponibilità finanziarie, andranno ad aggiungersi gl'interessi sui titoli di Stato ed obbligazioni che in quel tempo si renderanno esigibili. Di queste precise ed a garanzia l'ottimo orientamento dei nostri massimi titoli di Stato i quali, attraverso animate transazioni, hanno registrato notevoli miglioramenti in confronto alla chiusura della precedente settimana.

Nel mercato valutario solo la Sterlina ha tenuto un contegno brillante che sta a dimostrare la favorevole ripercussione dei recenti provvedimenti governativi riguardo agli aumenti di capitale delle società anonime.

BORSE ITALIANE

BORSA DI TORINO, 12-12-36-XV

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	75 025	Meridi. El.	428 —
Id. 5 g.	75 70	F. C. R.	84 05
Redim. 3½	75 025	Saeo	95 —
Id. 3 g.	74 05	Lloyd	305 —
Rendita 5%	99 10	Unes	13 20
Id. 3 g.	99 025	Savigliano	1015 —
B.T.N. 1940	100 40	Nebiolo	191 —
Id. '42	100 35	Tedeschi	110 —
Id. '43 I	100 40	Moncenisio	181 —
Id. '43 II	100 40	Riva	735 20
Id. '44	100 45	Ansaldo	95 25
Torino 4½	101 25	Fiat	630 50
Id. 5%	105 50	C. I. R.	152 —
S. Paolo 4%	101 50	Schiapparr.	7 —
Id. 3½ %	100 80	Mira Lanza	131 —
Ferrov. 3%	304 —	Montecatini	560 75
I.R.I. 4½ %	106 50	Ital. Ameiata	47 25
Elettr. 4½ %	107 —	Montecatini	475 —
Cr. Agr. 4%	105 —	Acqua Pot.	451 —
Elet. 4%	103 —	Fiorio	10 50
Lloyd Sab	100 —	V. Ottica	10 50
Mediterr.	101 —	Lane Borg.	1405 —
Meridion.	777 —	Valli Lanzo	39 —
Terme Nare	158 —	Cot. Merid.	190 50
Navig. A. I.	210 25	Viscosa	433 75
Italgas	14 15	Beni Stabili	200 —
Rib	98 672	Cartiera It.	131 —
Terni	295 —	Burgo	397 75
Valdarno	174 50	Form. Rion.	182 —

CAMBI: Parigi 88,65; Belgio 321,35; Londra 93,18; Svizzera 436,50; Olanda 1034; New York 19.

MILANO, 12. — Cento. 780,50; Motit. 555; Merid. 777; Cisterna. 378; Rubatt. 85,75; Cantoni 2850; Furlar 138. Diana 105,50; Ticino 116; Obere 356,25; Stanm. 320; Cogne 406; Linif. 445; Rosacri 437; Bolgari 346; Pogi 46; Coton. Merid. 182,50; Un. Manif. 274; Gavardo 518; Rossi 3650; Targetti 90,50; Cascami 400,50; Bernasc. 78; Snia 433,50; Pacchetti 76,50; Rinzo 267,50; Ansaldo 95; Riva 736; Montell. 551; Amiata 47,50; Monter. 175; Dalm. 225; Breda 193; Bianchi 81,75; Isotta 55,75; Terni 456; Fiat 630; Elettr. Alt. Elettr. 194; Piacent. 184,50; Cisli 514; Dinamo 294; Bresc. 396,50; Valdarno 174; Emil. 432; Trezzo d'A. 585; Cisalp. priv. 133, ord. 102,75; Sesto 90; Edison 305; id. Postera. 236; Sip 59; Tirso 162; Vizzola 460; Meridi. Elettr. 279,50; Terni 456; Fiat 630; Unes 12,25; Sip 59; Terni 286; Telefoni 1600; Ruffo. 564; Pirelli 196,50; Molini 309; Arelee 81; I. Stabili 190

CONSOLIDATI (12 dicembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend 1906	78 60	78 10	78 60	78 40
Id. 5 % s	99 60	99 80	—	—
Id. 5 g.	97 —	99 15	99 10	99 15
Med 3,50%	75 60	75 10	74 950	75 10
B. N. 1940	100 375	100 45	100 37	100 40
» » 1941	100 175	100 30	100 45	100 40
» 4% lordo	89 30	89 30	89 25	89 10
» 5% 1944	95 35	95 95	95 45	95 20
Ves 3,50%	87 75	87 85	87 70	87 80
CAMBI				
stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
inghilt.	93 15	93 15	93 15	93 15
Francia	88 55	88 55	88 75	88 55
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	— —	5 20	— —	— —
Belgio	321 35	321 35	— —	— —
Canadà	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	764 50	— —	— —
Olanda	1035 —	1031 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Le condizioni climatiche si mantengono favorevoli per la coltura granaria, il cui andamento dovrebbe, nella annata testè iniziata, costituire per i rurali d'Italia il giusto compenso della sfavorevole campagna granaria scorsa.

Per quanto riguarda il consumo, l'approvvigionamento è sufficientemente assicurato con la produzione interna e l'importazione dall'estero, dove si nota però un mercato assai fermo. Gli Enti addetti agli ammassi regolano soddisfacentemente il movimento di distribuzione; più abbondanti si rivelano quest'anno le partite di grano scadente.

Continua a dimostrarsi potente la attività nei mercati dei risoni, poichè la richiesta di questo prodotto è sempre piuttosto viva, anche per l'andamento verificatosi nell'esportazione in seguito a cause diverse che hanno reso il riseno meno offerto da altri paesi produttori sui mercati dei paesi importatori.

Interessati per prezzi e contrattazioni sono rimasti i mercati di tutti gli altri cereali minori.

Si è rallentata la domanda dei foraggi, i quali però si sostengono assai bene; segno questo di una situazione veramente ottima, e tale da fare ritenere dubbevoli fino alla primavera ventura le buone quotazioni finora raggiunte. Calma in genere la paglia, ma con andamento un po' incerto nei prezzi. Facile il collocamento dei mangimi e dei panelli.

Il consumo dei bovini da macello si mantiene elevato, mentre l'offerta però è pure assai larga; qualche flessione, che è stata più accentuata nei capi di scarto, si è verificata, ma senza però influire sul fondo del mercato, che mantiene sempre una buona sostenutezza.

L'afflusso, in alcuni dei più importanti mercati di consumo, di capi di bestiame estero ha certamente contribuito a creare qua e là una minore resistenza. Ma la ripresa dell'industria zootecnica è cosa di tale importanza per l'economia agricola nostrana che sarà evitato certamente il ripetersi delle dannose condizioni del periodo trascorso tempo addietro, in cui la decurtazione del patrimonio zootecnico era stata così sensibile da destare serie preoccupazioni.

L'ovicaprino nel mercato vinicolo ad un maggiore interessamento da parte dei compratori è andato in quest'ultima settimana sviluppandosi con una più viva domanda e prezzi discretamente migliorati di vini runni, che pultroppo, riferito alle scorse anno, in quantitativi alquanto minori. Vengono intanto abbastanza bene collocate le rimanenze della precedente annata.

MERCATI

CEREALI

Bra, 12. — Maliga al q.l. L. 75-78; segala 83-88.

Vercelli, 12. — Granoturco al q.l. L. 78-80; segala 82-84; avena 86-90.

BESTIAME

Alba, 12. — Bovini della coscia al kg. L. 3,56-4,8 e 5,4-6; vitelloni 2a-29; vacche 1a-27; vitelli per capo 350-800; vacche per capo 1200-3000.

Bra, 12. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al kg. L. 3,47; id. della coscia 5,1-5,8; vitellini da allevamento 700-1200 per capo; id. lattonzoli 200-300; vacche da macello al kg. 1,8-3,8; id. da reddito 1000-3200 per capo; maiali lattonzoli 70-110.

Moncalieri, 12. — Bovini da macello: buoi al kg. L. 3,56-3,8; vacche 225-250; vitelli 375-460; suini 800-860; maiali grassi 420-470; lattonzoli per capo 150-170.

LATTICINI

Reggio Emilia, 12. — Formaggio grana 1934 al kg. L. 8-8,20; id. 1935, 7,60-7,80; id. 1936, 6,50.

VINI

Alba, 12. — Nebbiolo per ett. L. 140-160; barbera 90-100; dolcetto 72-85.

Asti, 12. — Comune da pasto (bl. L. 80-90) dolcetto 85-70; barbera da bottiglia 80-100; nebiolo di 1.a qualità 130-200.

Mortara, 12. — Lambrusco Sorbara, al q.l. L. 90-100; Lambrusco tipo 80-85; grappa rossa di grado 11-12, 85-70; vino bianco di grado 11-12, 55-65.

Nizza Mont., 12. — Mercato al q.l. L. 130-150; Barbera 130-150; vino comune da pasto 60-70.

FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Damasso Vincenzo e Marulli Cino** e Ristorante Al Casonetto», via Principe Amedeo 12; sent. 10-12-'36, chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Oliveri Natalia e Marzano Ester** Fabbrica italiana mobili, corso Novara 13; sent. 10 dicembre 1936, chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Salvai Maria in Bosse** Negozio tessuti, Borgo Dora, sent. 10-12-'36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20.000, commiss. giud. avv. Guerrasi Emilio, Pretura di Cavour. — **Martini Alessandro e Ferrero Giovanni** e loro Società di fatto, Autotrasporti, corso Giulio Cesare 127-127; sent. 10 dicembre 1936 revoca il fallimento per mancanza di massa passiva. — **Massimino Giuseppe** Vini, Villafranca Sabauda; sent. 11-12-'36, passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20.000, commiss. giud. dott. Baudi Marcello, Pretura di Cavour.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 dicembre 1936-XV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	10,0	8,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	15,0	11,0	dim.	nuvo.	»
Milano	8,0	5,0	»	coper.	»
Venezia	9,0	7,0	»	misto	cal.
Trieste	11,0	9,0	»	piov.	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	6,0	sens.	coper.	—
Firenze	9,0	6,0	sfav.	misto	—
Ancona	10,0	8,0	dim.	»	mosso
Genoni	9,0	7,0	»	coper.	»
Roma	13,0	8,0	»	»	»
Napoli	17,0	9,0	staz.	ser.	»
Bari	13,0	12,0	sens.	piov.	»
Taranto	15,0	10,0	var.	misto	»
Catanzaro	15,0	8,0	dim.	ser.	agit.
Messina	17,0	12,0	»	piov.	cal.
Cagliari	14,0	5,0	staz.	coper.	»
Tripoli	15,0	7,0	sens.	ser.	mosso
Bengasi	13,0	12,0	»	»	»
Rodi	18,0	13,0	dim.	coper.	»

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 7,2
Minima	+ 4,7
Pressione barometrica	mm. 743
Umidità	97 %

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo ancora instabile, in lento e progressivo miglioramento. In mattinata cielo molto nuvoloso ovunque, con qualche pioggia residua, specie in Liguria e Alpi occidentali. Schiarite verso ore meridiane. Venti orientali piuttosto forti in Liguria; deboli altrove. Nebbie mattutine in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure alquanto agitato.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 12 dicembre 1936)

TORINO	12	48	2	51	17
BARI	55	33	14	23	50
FIRENZE	28	32	88	59	66
MILANO	2	14	23	28	70
NAPOLI	25	61	14	8	63
PALERMO	12	90	56	6	51
ROMA	18	9	62	27	32
VENEZIA	74	31	65	90	67

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO	TARGA	LIRE
MODELLO 508		
Berlina	41494 TO	7.500
Berlina	41440 TO	7.500
» int. pelle	41920 TO	8.000
MODELLO 508		
Berlina	35338 TO	8.500
Berlina	9107 CN	9.250
Spyder	42365 TO	9.500
Spyder carr. sport 3 marcie	41632 TO	8.500
Spyder Sport valvole testa	38492 TO	10.500
MODELLO 518		
Berlina Ardita 1750	31570 TO	8.750
MODELLO 527		
Berlina Ardita 2500	37528 TO	8.000
» Ardita 2500	7243 VC	10.000
MODELLO 1500		
Berlina	38845	15.000
Berlina	40033	15.500
Berlina	41955	15.500
Berlina	38393	16.000
Berlina	42249	17.000
Lancia Lambda Berlina 7 p.	16158 TO	2.000

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

PER CURARE:
GOTTA
DOLORI ARTICOLARI
REUMATISMI-NEVRALGIE
EMICRANIE
BALSAMO del Dott. BENGUÈ
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA L. 8.50

Decr. Pref. n. 56804 - 14-10-1936-XIV Milano

IL SUO STOMACO
GLI FARÀ PERDERE IL SUO IMPIEGO

— Non ne posso più, ma mi riservo a casa!

Perchè la sua cattiva digestione è un terribile ostacolo

E così finirà per essere messo alla porta!

È umanamente impossibile lavorar bene se si soffre di stomaco. I mali di stomaco sono uno di quei flagelli che più influiscono sul morale. Quanti capi servizio, benchè capaci, quanti buoni impiegati hanno perdute tutta la loro energia, qualsiasi iniziativa ed ogni speranza di migliorare la loro posizione, perchè non avevano più la "testa" al loro lavoro! Mali di stomaco che possono sembrare i più benigni, come indigestioni leggere, rivvi acidi, pesantezza, gas e bruciori, spesso degenerano in gastralgie, dispepsia e perfino in ulcerazione dello stomaco. Si tratta dunque di troncare di netto questi disturbi fin dai primi sintomi o niente vi è di meglio per far questo, della Magnesia Bisurata. In soli 5 minuti la Magnesia Bisurata, che è il rimedio mondiale e famigliare per eccellenza contro tutti i mali di stomaco, si farà sollievo miracoloso. Quella sonnolenza dopo i pasti proviene, il più sovente, da una digestione difettosa, quell'insonnia che vi rende tanto penoso il vostro lavoro giornaliero, generalmente non ha altra causa che lo stomaco. Il novanta per cento tutti questi mali provengono da una soverchia acidità che è immediatamente neutralizzata dalla Magnesia Bisurata. Provatela oggi stesso ed eviterete le gravi complicazioni che avrebbero la loro ripercussione su tutta la vostra esistenza. In vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 4.95 ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze No. 7321 - 3-5-1935 XIII)

GERMANIA

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata da

Tutti gli Sports

il giornale che tutti gli sportivi amano e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.

Sedici pagine stampate a rotoincisione — Cent. 40

Tela di ragno

Davanti allo specchio, senza vedersi, la signora Pia Nadelli si incipriò il viso, si ravvivò le labbra, si accomodò i capelli sotto il feltro, poi rimase un attimo colle mani penzoloni, trasognata sotto lo sguardo osservatore della cameriera che teneva, a braccia aperte, per infilargliela, la pelliccia di visone.

— La signorina Anna è uscita?

— Nossignora; è in camera sua.

La signora Pia si trattenne dal chiedere: — Che fa?... — perchè sapeva già la risposta: — E' sul letto.

Sì, stava sdraiata sul letto, fingendo di dormire, col viso verso la parete, quantunque fossero già le quattro passate, a domandarle qualcosa, non rispondeva niente.

— Se chiede di me, dille che sono uscita per una visita, ma che rientro presto.

— Sissignora.

Con fastidio ella sentì la ragazza camminare leggermente dietro di lei lungo il corridoio e, nella grande anticamera, poi, d'un tratto, precederla per aprirle la grande porta a vetri, e le parve che i suoi duri occhi curiosi la seguissero ancora giù per il breve tratto di scale. Mai un momento di libertà, sospirò, con tutta quella servitù in casa, e, nello stesso tempo, quale gelida solitudine! Non era così pochi mesi prima, quando Anna appariva ancora quella creatura spensierata e affettuosa che era stata fin da bimba, unico tesoro del suo cuore di madre, grande conforto, in quella vita ricca, ma deserta di affetti, con quel marito dedito solo agli affari, e nessuna parente, nessuna amica che non fosse interessata o invidiosa. Dacchè era sposata, ella non ricordava giorno in cui non fosse stata perseguitata da qualche richiesta: denaro, impieghi, raccomandazioni, appoggi; nessuno credeva che per lei, ottenere qualcosa dal marito, fosse difficile quanto varcare un abisso, e tutti la punzecchiavano, la spronavano, la scuotevano. — Ricordati, poi, presso tuo marito... Se non ottieni tu da tuo marito quello che vuoi, chi può ottenerlo?...

Le accadeva spesso di piangere, di stanchezza e di scoramento, e Anna, un tempo, la consolava, la sosteneva.

— Mamma, tu sei troppo buona!...

Adesso non le diceva più niente; cambiata, dacchè si era innamorata, qualche mese addietro. Fin da principio, lei, la madre, l'aveva supplicata a mani giunte.

— Anna, Anna, sai pure che quel ragazzo non è adatto a te. La sua situazione, la sua famiglia...

La sua famiglia, cioè una madre, una stringata e vistosa signora impennacchiata, dipinta fin nei lobi delle orecchie e nei buchi del naso, tutta in seta nera e ricami d'oro, come un funerale di gran classe, aveva avuto il coraggio di presentarsi a lei.

— Abbia pazienza, signora mia, benchè lei sia una milionaria e io una semplice donna di affari — la mia scuola da ballo, del resto, è fra le prime della città — siamo madri entrambe, e se lei non è troppo contenta di questa faccenda, io lo sono ancora meno. Mio figlio era fidanzato con una degnissima signorina, quando ha conosciuto sua figlia al mare. Capirà, un flirt di spiaggia, che importanza poteva avere?... Lui non ha che da voltarsi intorno per trovare quanti partiti vuole. Ma, la verità è che sua figlia, ostinatissima, lo tormenta. Bisogna che cessi di tormentarlo! Dopo tutto, non è mica più una bambina! Ventitrè anni, no?... E queste telefonate!... E questi bigliettini!... E questi sospiri, questi appuntamenti!... Bisogna che lasci in pace questo mio povero figlio!

Dopo, vedendo la madre piangere, anche Anna aveva pianto.

— Ma Anna, è vero che sei tu a tormentarlo?...

— In apparenza, sotto in apparenza...

— Sei persuasa che è una follia?... Un errore?... Sei persuasa che è meglio lasciarlo, troncare ogni relazione?...

Oh sì, Anna ne era perfettamente persuasa. Ma non le riusciva di lasciarlo, e intanto soffriva. A tavola non mangiava, fingeva solo di mangiare, dopo aver aperto la radio, in modo che la sala da pranzo fosse sempre piena di suoni e di canti e nessuno pensasse a conversare. Poi usciva senza dirlo a nessuno di nascosto, oppure si sdraiava sul letto, col viso contro il muro, senza rispondere a nessuna domanda.

Ora la signora Pia, ben stretta nella sua morbida pelliccia, e seduta nella sua lussuosa automobile, pensava: — Sarò io questa volta ad andare da lui. Lo pregherò e lo scongiurerò che mi lasci mia figlia, visto che mia figlia è incapace di fare questo passo. Che la lasci, senza farla soffrire troppo! Che cerchi di persuaderla con bontà e dolcezza, e se non gli riesce colla dolcezza che impieghi pure anche, la crudeltà. Che non si faccia più vivo!... E' necessario!...

Quando fu nel piccolo appartamento attiguo alla scuola di ballo, in una specie di salotto-studio, oscuro, quasi tetro, ebbe l'impressione di sentire fluttuare là dentro il profumo di Anna, e ne ebbe un colpo al cuore.

— Signora!

Il giovane era entrato, più silenzioso di un gatto e disinvolto, agile, snello, si era seduto al tavolo, come se avesse dovuto discutere un affare, come un avvocato che deve dare un parere, e sorrideva, intanto, mentre i suoi occhi chiari rimanevano freddi.

— Capisco, signora, capisco, ma che devo fare io? Per me, si figuri!... Avevo un'altra fidanzata, prima di conoscere sua figlia, lo sa? Ma l'ostinata è lei. E' lei che a nessun costo vuole separarsi da me. E non...

— Ora, che cosa?...

— E via, signora! se ne sarà pure accorta.

— Di che?...

— Andiamo!... Anna è abbastanza sofferente e le si legge in faccia che...

— No!...

— Che è troppo tardi.

La signora Pia si guardò attorno come se non sapesse più dove fosse. Qui! In quella stanza che adesso le pareva paurosa, Anna era venuta, col suo profumo, i suoi singhiozzi, la sua febbre d'amore, la sua malata passione. Fatalmente era venuta, come la mosca viene fatalmente alla tela del ragno e vi cade. Pazientemente, sapientemente egli aveva atteso giorno per giorno la sua caduta, con quel viso limpido di angelo del male, quel fare sprezzante che incita all'amore e incanta le donne, quel sorriso distaccato e superbo che si vorrebbe spegnere come una fiamma pericolosa. Come ella lo sentiva forte e sicuro di sè, in quel gioco subdolo, in quel calcolo malvagio, qual potere infinito emanava dal suo sguardo chiaro e crudele.

— Anna era una povera bimba!...

— Andiamo, signora, egli disse, soavemente, se io stesso ho mandato mia madre da lei, per metterla in guardia!

— Che potevo fare io contro di lei?... Che potevo dire?...

Vedendo che egli seguitava a sorridere, ella si alzò, tenendosi al tavolo, per non cadere.

— Mio marito non acconsentirà mai a questo matrimonio.

— Oh, signora, se sarà lei a patrocinare la nostra causa...

— Io non posso!

— Neanche se Anna la pregherà in ginocchio?... Perchè sarà così. Anna la pregherà in ginocchio...

Ella fremette di ripulsione e di odio, ma abbassò gli occhi sotto quelli di lui che le parvero pieni di minaccie.

Chinò il capo, si volse, e uscì, quando fu in automobile, sui ricchi cuscini immaginò se stessa bussare all'uscio dello studio di suo marito. E chiuse gli occhi, come davanti a un abisso.

Carola Prosperi

LAVORO VINCE TUTTO

LA NATURA nelle mani dell'uomo

« L'industria più moderna, quella chimica, rifà la storia della natura prima che l'uomo l'abitasse, o quella che si svolge nei vulcani e nel ventre della terra »

VARESE, dicembre.

Legioni d'uomini lavorano a una delle più stupefacenti operazioni del mondo d'oggi: centinaia di ricercatori e di tecnici, usciti fuori dalle università, vivono in grandi padiglioni bianchi, vestiti di bianco, presso gli alambicchi, le storte, i bollitoi, gli stampi; saggiano la creta, i sali, i minerali, le rene, le pietre, le materie organiche; li interrogano, li sottopongono a tutte le possibili reazioni, cercando un elemento capace di risolverne e di trasformarne la natura. Fuori, pochi hanno idea del lavoro che cela trovare un colore per tingere una materia come la gomma o la carta o il cuoio o le fibre vegetali. Non tutti sanno che, quando la lana di caseina esisteva già anche fibra tessile, non era stato ancora trovato il modo di colorarla; non esisteva una sostanza che mordesse sul nuovo prodotto.

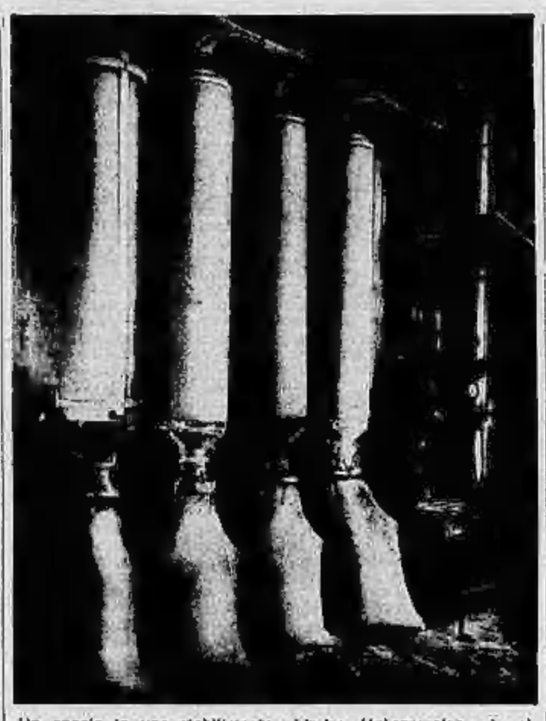
Presso tali grandi studi bianchi, di fabbriche lavorano su quello che è certo, che è possibile e di poco costo. Che uno di questi uomini in camice bianco abbia trovato una soluzione nella sua provetta, e la lavorazione prenderà altre vie, d'un prodotto si vedrà crollare il prezzo, e d'una merce fino a ieri destinata a pochi si potrà inondare il mercato a prezzi bassi. La ricerca ha qualcosa del gioco, e difatti non v'è nulla di più semplice, quasi puerile, d'una invenzione prima della sua applicazione industriale.

Esistono in natura elementi che non hanno rivelato del tutto il loro segreto, e materie che lasciano ancora, dopo la lavorazione, un residuo non più utilizzabile. Ma l'industria moderna, invece, non lascia dietro a sè quasi traccia di residui. Vi sono giganteschi fabbriche in cui, dei prodotti che esse hanno ingerito, si scarica in aria soltanto un poco di vapore, sapete. A Larderello, per esempio, dove sono i soffioni boraciferi, il vapore che sgorga dalla terra passa attraverso mille trasformazioni, diviene energia motrice, acqua e vapore, boro con le sue diverse applicazioni, e alla fine del suo viaggio per chilometri di tubi, si consolida in ghiaccio sintetico.

Le favole dell'umanità

Presso la metodicità delle fabbriche, i ricercatori fanno progetti enormi, fantastici, per arrivare alla soluzione più semplice. Si pensi per esempio alla storia della carta in quattrocento anni, dal foglio prezioso che quasi costò più della pergamena al diluvio di carta stampata che copre tutti i giorni l'umanità d'oggi. Uno scienziato che progetta un impianto industriale disegna enormi castelli della dimensioni d'un duomo. Il tecnico coi medesimi elementi costruisce una di quelle città industriali tutte distese in piano e che hanno mutato la topografia di alcune regioni della terra. Se la grande industria fosse miracolosamente nata al tempo degli architetti romanici e gotici, non avrebbero lasciata altrettante cattedrali della macchina.

Le favole dell'umanità sono rimaste le stesse: l'immortalità della materia che si trasforma d'una in altra e in altra ancora; dalle intuizioni dei primi filosofi greci a quello del Settecento tale favola ha costruito il mondo moderno. Centinaia d'uomini in camice bianco stanno ancora ricercando la stessa cosa, la mutazione di elementi inerti in elementi docili, delle materie organiche in materie inorganiche. Basterà citare un esempio. La natura ha lasciato nel suo travaglio quello che si chiama fosfato di calcio. Esso è insolubile. In una marmitta di ghisa, impastato con l'acido solforico, diventa solubile, diventa il perfosfato, il potente concime dei campi. A incontri di tal genere lavorano i laboratori di tutto il mondo. Ultimamente, poi, venne fuori tra scienziati una nuova e grandissima favola, quella dell'unità della materia; essa richeggia e porta più lontano i fantastici sogni degli antichi e vecchi ricercatori dei quali d'altra parte s'è avverata ogni più assurda ipotesi. Immaginiamo un mondo in cui ogni elemento si possa trasformare in ogni altro elemento



Un angolo in uno stabilimento chimico. Un'operazione che si compie all'oscuro riparo.

D'altra parte si potrebbe rappresentare in un breve simbolo tutta la storia del lavoro industriale.

La terra allo sue origini, ancora calda del caos, contenuva tutti gli elementi allo stato di fusione, correnti, bollenti, fluidi, gazeiformi; poi si raffreddò, si solidificò, divenne abitabile. La storia umana cominciò da questi elementi freddi; ma alle sue origini accesa, col simbolo del suo avvenire, la scintilla e il fuoco. Nella prima pentola che trasformava gli alimenti crudi in utili alla nutrizione era contenuto l'avvenire del mondo. Si pisarono i primi metalli, si foggiarono, se ne fecero armi e utensili. A questo punto pareva terminato il processo civile. Ma i popoli divennero smisuratamente forti; le fibre tessili primitive, il materiale per far vetri, mobili, utensili, quale lo si rinveniva in natura, era troppo limitato ai bisogni dell'umanità. Il progresso industriale portava sino agli estremi confini della terra quelle che si chiamano abitudini civili e ne faceva partecipi le genti più oscure. Era il cielo più grandioso della civilizzazione industriale o della sua funzione democratica.

L'eredità del caos

Nelle officine e nei laboratorii è ricominciato artificialmente il medesimo procedimento che la natura aveva compiuto alle sue origini, quando la terra era percorsa da elementi in fusione, liquefazione, trasformazione. Un'industria moderna è come una contraffazione di tali processi naturali, creati artificialmente, domati, guidati. Mentre l'industria pesante, che lavora i metalli, è rimasta si può dire alla tecnica del primo crogiuolo in cui l'uomo fuse il metallo per farne spade e vanghe, l'industria più moderna, quella chimica, rifà la storia della natura prima che l'uomo l'abitasse, o quella che si svolge nell'attività dei vulcani e nel ventre della terra. La fiamma, a temperature che soltanto il caos aveva conosciuto, scioglie e trasforma i medesimi elementi col medesimo lavoro. A parte ogni retorica, sembra che l'uomo si prepari a fronteggiare la fine del mondo, l'avvento delle epoche del gelo e del fuoco, sconfina in un mondo quasi astratto.

Il viaggio della materia attraverso le sue varie trasformazioni in diversi elementi, si chiama ciclo, trattandosi di vere e proprie epoche di trasformazione. Entro le caldaie che avvengono tali cicli, si scatenano fenomeni meteorologici, piogge, scariche elettriche, emanazioni di gas. Il lavoro industriale moderno rimette in fusione quello che il caos lasciò dietro di sè dopo il raffreddamento della crosta terrestre. Mille e mille secoli fa i medesimi elementi correvano la superficie della terra, si scontravano, si fondevano, cadevano in piogge o in nembi di polvere. La crosta terrestre è tutta colorita e lavorata da cotesti fenomeni: ecco i fosfati nel Cile; la pomice di Lipari a vari strati dal più compatto al più leggero come schiuma rappresa; o le valli coperte di una grande superficie della natura del vetro, l'ossidiana. In questo stato noi abbiamo trovato il sale, lo zolfo, la silice, le piriti, le lignite, il marmo. La chimica moderna riporta tali elementi a condizioni primitive, vi ricerca l'elemento più semplice e originale, lo fa scontrare con altri elementi capaci di trasformarlo: da questi incontri nascono i fertilizzanti, i coloranti, gli acidi, i veleni. D'anno in anno si scopre un nuovo reagente che moltiplica la trasformazione di cotesti elementi, che diventano liquidi, solidi, gazeiformi, e poi daccapo, diventano colore, impasto, minerale.

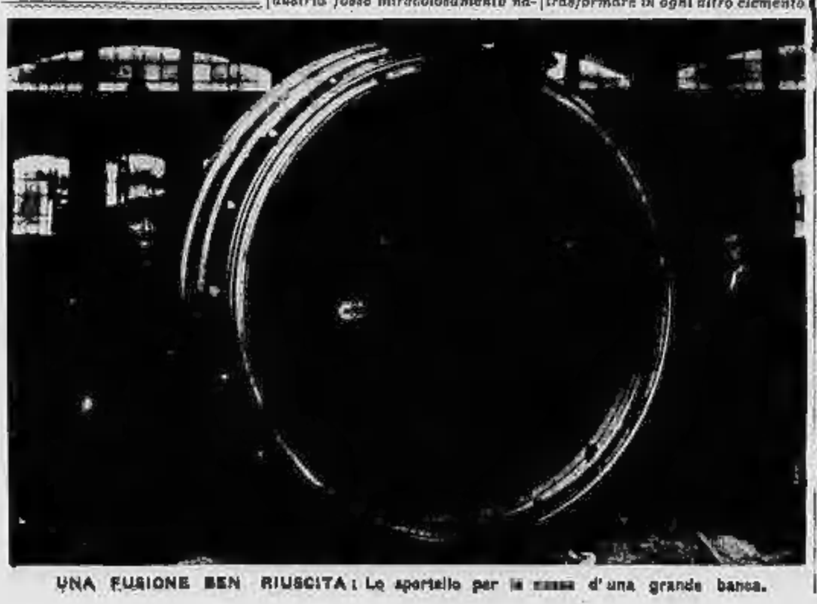
Il miracolo d'ogni giorno

Basterà un esempio. Tempo fa una fabbrica presso Varese si serviva delle piriti di ferro, un minerale granuloso e lucente, grigio, che si ritrova in Toscana, per ricavarne l'acido solforico. Passando attraverso certi forni, i forni di Glover, a 140 gradi di temperatura, e poi in altri forni in cui si scatenano grandi piogge d'acqua, se ne ricavava l'acido solforico. Rimanevano le ceneri di coteste piriti, reputate inutilizzabili. Il capo di quest'industria non volle rassegnarsi a considerare inutili le dette ceneri di piriti e ordinò che si conservassero. Se ne accumularono tonnellate a migliaia in pochi anni, fino a quando uno dei chimici dei laboratorii trovò il modo di adoperare questo scarto. I forni elettrici Falk oggi trattano i residui della pirite: ne ricavano ghisa. Il perfezionamento del ciclo delle piriti ha coinciso con la dichiarazione dell'assedio economico all'Italia. A questo punto si scoprì che l'Italia, con questo anello nuovo della produzione industriale, bastava praticamente a se stessa per la produzione del ferro.

In industrie come queste, un lato è più impressionante di ogni altro: la semplicità degli elementi che concorrono alla lavorazione. Partono dal niente, dicono i tecnici, e questo è quasi magico nella loro esistenza, se non fosse un fenomeno ugualmente naturale. Ecco la tabella del consumo di un grande stabilimento chimico. Energia elettrica, 3 milioni e mezzo di chilowatt; 40 mila metri cubi d'acqua, 14 milioni di chilogrammi di vapore, qualche migliaio di quintali di sale, qualche quintale di zolfo. Accanto a questo è messo in nota un elemento, l'azoto, cioè niente di più che aria. Questa è la razione quotidiana. Da tali elementi si arriva alle molecole delle materie coloranti; questa molecola è la madre degli esplosivi, come è la madre dei tessuti, dei profumi, dei medicinali. La vita e la morte, la guerra e la pace vanno a braccetto. Alla base di questa enorme costruzione è il sale. Lo si vede in fusione, d'un color rosso ciliegia, e poi solidificato, della forma del colore e della consistenza d'un pezzo di sapone da bucato. Un altro elemento è l'acetilene. Parte da una tettoia modesta. Passa per costruzioni sempre più grandi di caldaie, percorre alcune migliaia di chilometri di tubi, raggiunge padiglioni di colonnati di acciaio, di marmitte sempre più enormi. Diventa un torrente d'indaco; cento quintali d'indaco al mese. Parte per le tintorie, raggiunge i mercati più lontani, la Cina.

In una cabina, contro i veleni, operai lavorano con maschere imbevute d'un liquido che l'umidità della respirazione risolve in ossigeno. Tanto il veleno quanto la difesa contro il veleno vengono dalla medesima molecola, dalla medesima fabbrica.

Corrado Alvaro



UNA FUSIONE BEN RIUSCITA: Lo sportello per la cassa d'una grande banca.

Arte religiosa sui duemila metri

LA NUOVA CHIESA DEL SESTRIERE

SESTRIERE, dicembre.

Da alcuni giorni in Piemonte una nuova chiesa è aperta al culto, sui duemila metri del Sestriere. E' presso alle Torri. La sua facciata tranquilla con l'alto timpano romanico sopra i tre archi severi del vestibolo limita sul versante di Cesana la spianata dove più farve la vita del gran centro alpino che coi suoi alberghi, gli empori, il municipio, i luoghi di svago, i campi sportivi, i complessi e perfetti servizi, ed oggi anche con la chiesa, quasi offre lo schema d'una ideale città futura, mirabile, unica. Una città di giovinezza, di salute fisica e morale, di cimenti audaci, di gagliarde gioie, là dove ieri ancora non erano che pascoli e pineti corsi dal vento nel silenzio del colle solitario; una città quale certo la pensava col suo spirito agile e la sua azione pronta Edoardo Agnelli.

A sant'Edoardo è appunto dedicata questa chiesa perchè nel nome del santo anglo-sassone che a metà del Mille fu anche un sovrano giusto e pio vive quassù la memoria dell'animatore del nuovo Sestriere, perchè qualcosa dell'animo suo continui ad aleggiare questo luogo bellissimo che tanto gli fu caro e del quale era orgoglioso come di una propria creatura giovane e fiorente. Con questo intento il senatore Giovanni Agnelli ha voluto e donato la chiesa; ha chiamato a lavorarvi artisti di sua fiducia, ha ottenuto che l'opera loro riuscisse unitaria, disciplinata ed equilibrata. Così agivano gli antichi committenti che, più forti di noi, meno esitanti nell'affermare un loro gusto personale, atti ancora a discutere con l'architetto, col pittore, con lo scultore senza pretenderla a critici d'arte avanti lettera, finivano a costruire un lavoro di solito insofferente d'ogni vincolo, lasciavano dopo la loro vita quei monumenti veri, palazzi o chiese o tombe, che ancor oggi, a distanza di secoli, attraverso il magistero artistico riflettono una individualità. Meno polemiche, meno concorsi, più fattiva azione; e nascevano così le cose destinate a durare anche oltre il volgere dei gusti.

Il battente destro della porta centrale in bronzo, scolpita da Arturo Dazzi.

Anche da questo punto di vista la chiesa è perciò esemplare. Ma lo è forse di più perchè dimostra come pur oggi, malgrado quanto si va affermando giornalmente, sia possibile ottenere dell'arte religiosa, cioè trovare artisti capaci di esprimere una propria convinta e viva e quindi combattiva sensibilità estetica in forme che il culto giustamente esige immuni, in ossequio all'idea dell'eterno, di tutto ciò che di caduco, di mutevole, d'effimero — quasi di sperimentale — ha la quotidiana necessaria battaglia artistica anche nei limiti di quei coraggiosi tentativi personali che documentano l'evoluzione d'ogni singolo artista. Non v'è architetto, non v'è pittore, non v'è scultore degno della propria missione che non sia in grado di « fare » anche dell'arte religiosa. Basta rivolgersi indietro a contemplare un panorama artistico che va dal periodo paleocristiano alla fine del Settecento e racchiude secoli scettici ed individualistici come il XVI e il XVIII per riconoscere l'assurdo del dualismo e quasi antagonismo fra arte profana ed arte religiosa. « Fu Pietro persona di assai poca religione, e non se gli potè mai far credere l'immortalità dell'anima », dicevano per mezzo del postero Vasari i contemporanei del Perugino; e dipingeva il Presepio della Sala del Cambio ammaestrando forse Raffaello, le Madonne in trono che i priori si disputavano. E' luogo comune che l'arte sia di per sè stessa religione. Cessa di esserlo per il culto (e fu reso possibile il dissidio sul principio del secolo scorso quando sorse il mito dell'arte ribelle, quando, col prorompere dell'individualismo ottocentesco, fu rotto l'equilibrio fra l'arte e la società ed acquistando sempre più l'artista figura antagonistica del clima sociale e culturale a lui contemporaneo, a torto od a ragione pensò in questo suo atteggiamento che anche più dell'opera interessassa la storia dell'opera, e più del fatto definitivo e compiuto valesse la vicenda dei suoi travagli e delle sue esperienze), cessa d'esserlo per il culto, diciamo, se anche la chiesa — la quale di per sè stessa deve esprimere un concetto immutabile — diventa sede di polemica artistica. Non è in arte « il nuovo » che fa dubitoso il culto e troppo di frequente, ahimè, lo spinge a rivolgersi, fin nel ricalco oleografico, alle più sciatte forme d'un conservatorismo pigro, alle fruste immagini d'una stanca tradizione degenerata in ignobile mestiere. E' il sospetto, spesso giustificato, che ciò che alza l'architetto, o dipinge il pittore, o scolpisce lo scultore, troppo sia legato alla sua biografia intima ed alla contingenza di un gusto effimero piuttosto che aderente ad una universalità di spirito su cui vive l'idea religiosa.

Arte matura, sia pure nell'ambito del nuovo, occorre dunque alla chiesa; e qui l'hanno fornita artisti maturi, chi d'anni e chi d'ingegno, con varietà di temperamenti: Edoardo Rubino col grande Crocifisso dell'abside e i due angeli oranti a bassorilievo sull'altare, Arturo Dazzi con le tre porte bronzee e l'acquasantiera d'onice e marmo, Francesco Messina con la statua di sant'Edoardo ripetuta poi in dimensioni ridotte all'esterno nella nicchia della fronte, Giovanni Chevalley disegnando il rettilineo altare e gli stilizzati candelabri.

L'edificio non ha ambizioni d'originalità architettonica; riproduzione ampliata, nelle sue linee essenziali, della cappella costruita dallo Chevalley per la tomba Agnelli nel cimitero di Villar Perosa, nel suo semplice severo schema romanico tende unicamente ad un'espressione d'armonia grave e severa dove le diffe opere trovano il loro ambiente pacato. Ma le proporzioni, non molto vaste, sono perfette: le tre navi divise da tre colonne e due pilastri con le sei finestre laterali e le due dell'abside che dolcemente illuminano l'interno, le bianche, lisce volte a crociera segnate dalle fasce in pietra grigia che sorgono dai pilastri e si ripetono nell'intradosso degli archi impostati a tutto sesto sui sobri capitelli appena aggettati nel loro stilizzato fogliame sotto l'abaco robusto, scandiscono ritmi spaziali dalle ben timbrate cadenze che i tranquilli colori della pietra

La statua di S. Edoardo scolpita da Francesco Messina.

candido marmo di Serravezza contro il cupo legno della Croce.

E' questa una scultura egregia, modellata superbamente da un artista che è, come pochi oggi, maestro nella scultura in marmo. Una verità profonda di forme senza insistenze di verismo crudo, una dolcezza austera nell'alto silenzio della morte: il Crocifisso, quale nella tradizione scultorea italiana dal Quattrocento toscano in poi ogni nuovo religioso può adorare, ogni spirito sensibile può ammirare, al di là dei gusti di un dato tempo, delle correnti e delle tendenze, come puro godimento plastico appunto perchè così scrupolosamente inserito negli schemi tipici degli esempi maggiori pur dal suo aspetto esclude ogni velleità di polemica, ogni ansia di ricerca o inquietudine di tentativi. Sotto, i due leggiadri angeli più caratteristicamente rubeniani nel ben noto fluire della linea, sono il commento soave del grande dramma divino ed umano.

Ogni artista, Chevalley compreso architetto del bell'altare, sembra aver qui tenuto presente la necessità di guidare le proprie preferenze ad un fine strettamente religioso pur senza sacrificio della propria personalità; e piace anzi l'agio, l'entusiasmo con cui — lo si sente — ciascuno d'essi, di fronte al cómpito preciso, ha posto le sue qualità migliori a servizio di un tema definito. Ritorni culturali potevano giovare; ed han giovato infatti ad Arturo Dazzi non soltanto nel grazioso, indovinato motivo degli angioli (chiara, arguta allusione al nome da ricordare con la chiesa) sulle due minori porte-laterali e nell'acquasantiera, ma soprattutto nella porta centrale dove le figure delle Grandi, del san Cristoforo e dei santi fanciulli sono — al modo antico tenuto dagli artisti verso i committenti od i loro congiunti — i ritratti dei sette figli di Edoardo Agnelli, vezzose, gracili forme di bimbi e di adolescenti, e più piene forme di giovinette, rese con una modellazione rapida, sbalzante, d'una fermezza plastica che magistralmente fonde la nervosità del rilievo e la vivezza degli aspetti e degli atteggiamenti in un ritmo lineare altamente decorativo. Porta bellissima, destinata a rimanere tra i saggi migliori dell'attuale scultura italiana.

E Francesco Messina dal canto suo, sfruttando un'ispirazione forse venutagli dalla nascita nordica del santo da ritrarre, ci ha dato una statua il cui guizzante goticismo, prezioso persin nella materia splendida — un porfido rosso-bruno dalla grana magnifica — è di una modernità stilistica gustosa e persino impressionante. Alta, ieratica, chiusa nel liscio manto, le membra stirate in una compostezza lapidaria, le mani nocchierute da far pensare al rude Tura, severo il volto ispirato da grande santo portatore di fede, questa figura pensata « all'antica » è nella sua misura fermissima, decisa, di una attualità tutta nostra e prorompente.

Arricchita da doni di amici, che vollero offrire oggetti artistici e sacri arredi, (sono un'offerta, un affettuoso omaggio a una memoria cara anche i candelabri disegnati dallo Chevalley), da un antico Crocifisso in terracotta, da una Madonnina cinquecentesca pure in terracotta, questa chiesa che avrà fra poco una sua pubblicazione illustrativa a tiratura limitata e con un'acquaforte del Mauroner, è dunque un'entità artistica compiuta. E lo è, ed è riuscita la più bella chiesa costruita in Piemonte da parecchi anni, perchè non al consueto mestiere, ma ad individualità artistiche veramente responsabili ci si è rivolti per creare un luogo di pietà dove al pensiero religioso corrispondesse una affermazione d'arte autentica.

Marziano Bernardi

OGGI, A GENOVA

Italia-Cecoslovacchia

Le accoglienze agli ospiti - Allemandi e Piccini giocheranno

Genova, 12 notte.

Tutti i dubbi anche ancora restavano sul circa la formazione esatta della nazionale italiana che domani incontrerà sul campo del Genova la nazionale cecoslovacca sono scomparsi stamane allorchè si è constatato che la notte di riposo e le energiche cure non era stata sottoposta la gamba contusa di Allemandi avevano perfettamente giovato al capitano della nazionale, il quale potrà quindi domani scendere in campo insieme ai compagni. Per tal modo il juventino Rava, che già fin da venerdì sera aveva raggiunto d'urgenza gli «azzurri» a Nervi, rimarrà di riserva, mentre Andreolo — che avrebbe dovuto sostituire Piccini nel caso che Allemandi non avesse potuto giocare — è stato lasciato a Bologna. Gli «azzurri» saranno quindi in campo domani nella formazione annunciata. Essi, dopo aver trascorso la mattinata a Nervi, hanno fatto, nel pomeriggio, una breve capatina a Marassi per rendersi conto delle condizioni del terreno di gioco.

Omaggio ai Caduti

I cecoslovacchi sono giunti a Genova alle 14,30. Della comitiva facevano parte i seguenti giocatori: Planicka; Ctyroky, Burger; Truhlar, Kostalek, Bouska; Wytlacil, Kasti, Malkha, Drozd, Horak, oltre le riserve Ritsicka, Sedlacek e Hasik. Accompagnava la squadra il prof. Pelikan, presidente della Federazione cecoslovacca e membro della Fifa, il signor Petru, segretario generale dell'Associazione cecoslovacca, che fu anche commissario tecnico della formazione boema durante il campionato del mondo e i giornalisti Haufer, Pick, Fischer e Dusek. Il primo di questi trasmetterà le fasi della partita per radio, partita che anche in Cecoslovacchia è attesissima.

Ad attendere i graditi ospiti alla stazione erano l'avv. Mauro vice-presidente della F.I.G.C., l'ing. Barassi segretario della F.I.G.C., l'arbitro dell'incontro, l'americano Mietz, giunto in mattinata nella nostra città, il cav. uff. Ceresoto, il dott. Bagnara, console cecoslovacco a Genova, il dr. Schiorekha segretario generale della Fifa, il cav. Coppola, il rag. Ventura e i dirigenti del calcio ligure oltre a un numeroso pubblico che ha tributato agli avversari degli «azzurri» una calorosa dimostrazione di simpatia.

Planika indisposto

Dopo essersi brevemente intrattenuti all'albergo, gli ospiti hanno raggiunto Piazza della Vittoria, dove si sono incontrati con la comitiva italiana. L'incontro fra italiani e boemi che, come si ricorda, sono stati protagonisti di un indimenticabile incontro per la finalissima del torneo olimpico di calcio a Roma, è stato cordialissimo. Anche i due commissari tecnici — Pozzo e Beaudry — si sono intrattenuti a colloquio. Successivamente si è formato un breve corteo con alla testa Allemandi e Burger, i due capitani, portanti una corona d'alloro. Fra il religioso silenzio dei presenti — una vera folla intanto si era andata ammassando attorno ai calciatori e dirigenti — la corona è stata deposta sotto l'arco dei Caduti. L'avvocato Mauro ha ordinato il saluto, seguito dal prof. Pelikan, quindi tutti i presenti hanno osservato un minuto di silenzio.

Terminata la simbolica cerimonia, i giocatori hanno preso posto su due autobus per recarsi al Municipio. Nel salone maggiore di palazzo Tursi essi sono stati ricevuti dal vice-Podestà comm. Villasanta, il quale ha porto a tutti il saluto del Podestà che si trova a Roma per ragioni del suo alto ufficio. Ha risposto a nome dei cecoslovacchi il prof. Pelikan, dicendosi entusiasta delle accoglienze ricevute e affermando che la comitiva boema ritornerà in Patria con negli occhi la splendida visione di questa Italia rinnovata dall'opera del Fascismo.

L'avv. Mauro infine ha avuto parole di saluto e di augurio portando ai presenti il saluto del gen. Vaccaro il quale giungerà a Genova nella mattinata di domani. E' seguito un signorile rinfresco. Giocatori «azzurri» e boemi, dirigenti e accompagnatori, si sono poi recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista, dove i due capitani hanno deposto una corona d'alloro. Quindi nel salone superiore sono stati ricevuti dal federale dott. Giorgio Molfino, che si è cordialmente intrattenuto con loro.

Riguardo alla formazione della squadra boema, essa sarà quella annunciata. L'unico indisposto è il portiere Planicka, che soffre di mal di gola, ma il commissario tecnico della squadra cecoslovacca spera che il valoroso giocatore possa allinearsi coi compagni. Interrogato sulla possibilità della sua squadra di fronte agli «azzurri», il commissario tecnico boemo ha detto che il compito è particolarmente difficile, considerata la grande classe dei giocatori italiani, ma che i boemi, che «sentono» in modo eccezionale l'importanza di questo confronto, non lasceranno nulla di intentato pur di affermarsi. L'incontro avrà inizio alle 14,45.

IL CONGRESSO DI ZURIGO

Il Calendario ciclistico internazionale

Le proposte italiane per il campionato mondiale approvate

Zurigo, 12 notte.

La nota più saliente e significativa del congresso di Zurigo è stata data dalla riunione del Bureau della U.C.I. i cui delegati erano stati convocati ieri sera in una sala del solito albergo zurighese. Si trattava di esaminare le proposte italiana e belga di modifica del meccanismo dei campionati mondiali e tutto lasciava credere che la discussione non si sarebbe necessariamente dilungata, sia anche che ogni decisione in proposito potrà essere presa solamente al prossimo congresso di Parigi. Invece, per ben cinque ore, i delegati hanno discusso e battagliato nella piccola sala, non tanto per l'importanza delle questioni da trattare, quanto per l'intransigenza dei rappresentanti di alcuni Paesi (vedi Olanda e Germania), che hanno cercato in tutti i modi di bocciare la proposta dell'Italia tendente alla completa libertà di rifornimento per i campionati del mondo su strada, confutando le proposte dei delegati italiano con delle ragioni per nulla sostenibili e per nulla ragionate. Il compito del comm. Momo è stato tutt'altro che facile; ma infine, ripetiamo, dopo cinque ore di discussione, la buona logica ha finito per prevalere e il segretario dell'U.C.I. sottometterà al congresso di Parigi queste nuove norme per la necessaria ratifica:

Grave lutto del comm. Ferretti

1. — Le biciclette che potranno venire adoperate ai campionati mondiali su strada dovranno conformarsi alle clausole iscritte nell'art. 3 del regolamento di corsa dell'Unione Ciclistica Internazionale;

2. — Verrà concessa ogni libertà di rifornimento in corsa: ogni nazione interessata potrà fissare il suo posto di rifornimento in qualsiasi luogo del percorso, fuori del raggio di 500 metri prima o dopo la linea di arrivo;

3. — E' permesso l'aiuto in gara fra corridore e corridore, all'infuori della spinta e del rimorchio. I corridori che cadranno in questa infrazione verranno puniti con la squalifica fino a un massimo di 2 anni. Queste innovazioni entreranno in vigore in via di esperimento, già nel 1937.

Il segretario dell'U.C.I. ha tenuto a far notare come un nuovo spirito di idee aleggi intorno alla politica delle diverse federazioni e come, con l'introduzione di questo nuovo regolamento, i campionati del mondo rappresenteranno più che mai una gara fra atleti, più che una corsa il cui risultato è affidato talvolta ai capricci della sorte e alla potenzialità del materiale meccanico.

Una dolorosa notizia ha rattristato questa mattina l'ambiente dei delegati. Un telegramma ha portato la triste notizia al comm. Ferretti, segretario della F. C. I., della morte improvvisa della sua signora. Il delegato italiano non ha presenziato alla seduta del congresso ed è partito immediatamente per l'Italia.

La seduta del calendario non è durata più di quaranta minuti, il tempo necessario per leggere il nuovo calendario, che ha ottenuto l'intero e incondizionato accettazione da parte dei presenti.

Il signor Marzoli ha letto il progetto del nuovo calendario internazionale, che, come abbiamo già accennato, è stato accettato senza alcuna discussione.

Il quadro della stagione

Ecco il calendario internazionale delle gare su strada per il 1937:

Febbraio: 7, Criterium internazionale di gara ciclocampestre a Parigi (U.V.F.).

Marzo: 7, Milano-Torino (F.C.I.); 9-14, Parigi-Nizza (U.V.F.); 19, Milano-San Remo (F.C.I.); 21, Giro delle Fiandre (L.V.B.); 24-25, Giro dell'Italia meridionale (F.C.I.); 28, Parigi-Roubaix (U.V.F.).

Aprile: 4, Parigi-Bruxelles (L.V.B.); 4, Giro in salita del Mont Faron (U.V.F.); 4, Milano-Modena (Trofeo Impero) (F.C.I.); 8, XI Giro della Campania (Trofeo Impero) (F.C.I.); 11, Liegi-Bastogne-Liegi (L.V.B.); 11, Giro di Hergan, a Singen (D.R.V.); 18, La Flèche-Vallonne (L.V.B.); 18, Giro della Toscana (Trofeo Impero), (F.C.I.); 25, Parigi-Tours (U.V.F.); 25, Giro delle Tre Valli Varesine (F.C.I.).

Maggio: 2, Gran Premio della F.C.I. a Roma, (F.C.I.); 2, Giro delle Fiandre, per indipendenti (L.V.B.); 2, Campionato di Zurigo (S.R.B.); 6, Circuito di Parigi (U.V.F.); 8-30, Giro d'Italia (F.C.I.); 9, Parigi-Angers (U.V.F.); 9, Praga-Machov-Praga, dilettanti (C.U.J.V.); 16, Lilla-Bruxelles-Lilla (U.V.F. e L.V.B.); 11-16, Giro del Belgio, professionisti (L.V.B.); 21-27, Giro del Lussemburgo, indipendenti (F.C.L.); 23, Parigi-Rennes (U.V.F.); 23, Gran Premio di Basilea (S.R.B.); 30, Bordeaux-Parigi (U.V.F.).

Giugno: 1-6, Gran Premio Wolber (U.V.F.); 6-20, Giro della Germania (D.R.V.); 6, Giro dell'Emilia (Trofeo Impero), (F.C.I.); 6, Drahavice-Kuriony, dilettanti (C U.J.V.); 12, Gara per professionisti, a Londra (N.C.U.); 13, Campionato del Lussemburgo (F.S.C. L.); 13, Giro del Piemonte (Trofeo Impero), (F.C.I.); 13, Campionato del Belgio (L.V.B.); 13, Campionato della Svizzera (U.C. S.); 17-27, Giro del Belgio, indipendenti (L.V.B.); 20, Circuito del Nord-Ovest (S.R.B.); 20, Gran Premio della Vallonia (L.V.B.); 20, Campionato d'Italia su strada, a Roma (F.C.I.); 20, Gran Premio della Città d'Anversa (L.V. B.); 27, Coppa Guzzi, a Mandello (F.C.I.).

Luglio: 4-30, Giro di Francia (U. V.F.); 4, Coppa Zucchi, a Pistoia (F.C.I.); 11, Gara internazionale per dilettanti a Copenaghen (D.B. C.); 11, Coppa Ferrarini (F.C.I.); 16, 17, 18, Milano-Monaco, professionisti e dilettanti (D.R.V.); 18, Circuito di Prato (F.C.I.); 25, Criterium delle vecchie glorie a Parigi (U.V.F.); 25, Coppa Moschini, a Mantova (F.C.I.).

Agosto: 1, Giro della Romagna (F.C.I.); 2, Gran Premio Faber (F.C. Lussemburghese); 2, Gara del XX anniversario della F.S.C.L. (F.S.C.L.); 8, Coppa Guttalin (F. C.I.); 8, Giro del Lago Lemano (U.C.S.); 14-15, Bruxelles-Lussemburgo-Bruxelles, indipendenti (L.V.B.); 15, Parigi-Dieppe (U.V. F.); 15, Torino-Ceriale (F.C.I.); 21-29, Campionati del mondo, a Copenaghen (D.B.C.); 29, Praga-Karlshad-Vary-Praga, dilettanti, (C.U.J.V.); 24-settembre 5, Giro dei mari (F.C.I.).

Settembre: 4-8, Giro dell'Ungheria, dilettanti (M.K.S.); 5-12, Varsavia-Berlino, dilettanti (D.R.V.); 8, Coppa Fiera del Levante, a Bari (Trofeo Impero), (F.C.I.); 11, Criterium degli Assi, a Parigi (U. V.F.); 12, Gran Premio delle Nazioni, a Parigi (U.V.F.); 19, Coppa Bernocchi, a Legnano (F.C.I.); 26, Giro del Veneto (Trofeo Impero), (F.C.I.).

Ottobre: 17, Coppa Città di Busto (F.C.I.); 24, Giro di Lombardia (F.C.I.).

Novembre: 7, Giro della Provincia di Milano, a coppie (F.C.I.).

La Stampa invia al Segretario della F. C. I., colpito improvvisamente da così grave lutto, le sue vive condoglianze.

I pugilatori azzurri pareggiano a Budapest con gli ungheresi

Budapest, 12 notte.

L'incontro fra la rappresentativa italiana ed ungherese di pugilato è terminato alla pari, con otto punti per parte. Questo risultato è assai onorevole per gli «azzurri» che avevano assenze in campo degli elementi migliori e giovani da provare e da preparare per le Olimpiadi del 1940.

Matta ha dominato, in forma ed in tecnica, il suo avversario. Fra gli altri, degno di rilievo è stato il coraggioso combattimento di Serra, che, malgrado fosse soltanto al suo terzo incontro in campo internazionale, ha saputo contenere la foga e l'esperienza dell'anziano Szigety. Molto ammirato l'incontro sostenuto da Musina al quale l'avversario ungherese ha opposto una tenace difesa, sì da evitare la punizione sperata. Facchin ha trovato in Frigyis il più quotato uomo della squadra ungherese. L'incontro pari è dovuto a due scorrettezze compiute da Facchin.

Ecco i risultati: *pesi mosca:* Matta (I.) b. Szabo (U.) ai punti; *p. gallo;* Paoletti (I.) b. Bondi (U.) ai punti; *p. piuma:* Szabo (U.) b. Fabrian (I.) ai punti; *p. leggeri:* Facchin-Frigyis incontro pari; *p. medio-leggeri:* Mandi (U.) b. Bignamin (I.) ai punti; *p. medi:* Serra (I.) e Szigety (U.) incontro pari; *p. medio-massimi:* Musina (I.) b. Tassinari (U.) ai punti; *p. massimi:* Nagy (U.) b. Paoletti (I.) ai punti.

Braddock e Schmeling si incontreranno il 3 giugno per il titolo mondiale

New York, 12 notte.

Il campione del mondo dei pesi massimi, James J. Braddock, ha firmato oggi un contratto in base al quale si impegna ad incontrarsi con Max Schmeling per difendere il titolo. L'incontro avrà luogo il 3 giugno a New York, nello stadio di Madison Square. In base al contratto Braddock si impegna a non disputare l'annunciato incontro amichevole con Joe Louis, mentre gli è riconosciuta la facoltà di incontrarsi, da oggi al 3 giugno, con ogni altro peso massimo in combattimenti inferiori ai 15 tempi.

La clausola che esclude i combattimenti con Louis è stata inserita su sapiella richiesta di Schmeling.

Firmando l'odierno contratto, i due pugili hanno convenuto che anche il successivo incontro per il campionato mondiale avrà luogo negli Stati Uniti entro sei mesi.

Il plauso di S. E. Starace

alle «M.M.» e al corridore Bonazzi

Roma, 12 notte.

Ecco il testo dei telegrammi inviati da S. E. Starace, presidente del CONI alla Casa «M.M.» e al corridore Luigi Bonazzi dopo la bellissima conquista dei primati mondiali del chilometro e del miglio lanciati nella classe 350 cmc.

«Moto M.M. - Bologna. — Risultati della nuova «MM» onorano industria nazionale. Il mio elogio ai dirigenti e operai».

«Luigi Bonazzi - Bologna. — Primati mondiali migliorati e velocità raggiunta confermano ardimento e perizia motociclisti italiani. Ti elogio».

Le gare di tiro alla pistola

Un incontro amichevole tra le squadre italiana e monegasca

Roma, 12 notte.

In questi giorni, sono stati conclusi gli accordi per un incontro amichevole di tiro con la pistola libera e la carabina calibro 22 tra la rappresentativa italiana e quella del Principato di Monaco. L'incontro avverrà a Monaco nella terza decade del febbraio prossimo e consisterà in una prova di tiro di 60 colpi con la pistola libera e in una prova di 60 colpi con la carabina calibro 22, con le squadre formate da 5 tiratori per ciascuna arma. Per la formazione delle squadre l'Unione ha proceduto a diramare gli inviti personali ai propri tiratori che per essere notoriamente provetti danno maggior affidamento di riuscita nella difficile prova.

Le gare di tiro al piattello

fra dopolavoristi

Foggia, 12 notte.

Si sono compiute oggi le gare di tiro al piattello organizzate dal Dopolavoro ferroviario di Foggia. Ad esse hanno partecipato le squadre di Roma, Reggio Calabria, Catanzaro, Bari, Terni, Firenze, Velletri, Tivoli, Bologna, Ancona, Termoli, Avezzano, Villalitorno, Pisa e Caserta.

Le gare sono state vinte dal camerata Cotini, di Terni: al secondo posto Neri, di Reggio Calabria; 3. Olivetti, di Reggio Calabria; 4. Castellani, di Roma; 5. Gambera-le, di Bologna. Domani saranno svolte le gare di tiro al piccione.

Il campionato di pallacanestro

R. S. Gin. Torino-Guf Pisa

Una rivincita di buona propaganda per la pallacanestro sarà quella che la R. S. Ginnastica farà svolgere oggi alle 14,30, nella sua palestra di via Magenta 11. Tre sono infatti le partite che avranno luogo oggi, una delle quali, quella fra le squadre del Guf Pisa e Ginnastica Torino, valevole per la disputa del Campionato divisione nazionale.

E questo il quarto incontro che la squadra torinese gioca per il campionato e finora non ha avuto molta fortuna (su d'altra parte tre soltanto sono i punti che la distanziano dalla capolista del girone B e nulla perciò è perduto). Dopo una settimana di meticoloso ed intenso allenamento la «Ginnastica» scenderà in campo con i suoi uomini migliori, intenzionata di ben figurare contro la forte compagine pisana. La squadra si presenterà nella seguente formazione: Tassinari, Manfredi, Marchisio, Gaja; Prati, Liguis e De Paolini. Quella pisana sarà formata da: Bradaschia, Gallinari, Garibaldi, Rovetta, Borghi, Balestrieri, Crivelli e Pardi.

La partita di campionato, che avrà inizio alle ore 15,30, sarà preceduta da un incontro femminile a seguito da uno di prima divisione fra le squadre del Dop. Stp e della Pol. M. Gioda. Ecco le altre partite di campionato nazionale:

Girone A: a Trieste: Ginn. Trieste-Bor letti; a Padova: Guf Padova-Ginn. Roma; a Bologna: Guf Bologna-Guf Trieste; a Milano: Scuola Guf Firenze - Girone B: a Venezia: Reyer-Virtus Bologna; a Napoli: Pall. Napoli-Filotecnica; a Roma: Lazio-Guf Pavia.

Le corse al trotto a San Siro

Milano, 12 notte.

Premio Ercole Scabia (L. 4000, m. metri 2030): 1. Ella Brewer (Faldrucci) di P. Cloeca; 2. Bernù; 3. Oslavia; 4. Clova. N.P.: Polveriera. Tempi: 2' 53"2/10 (1'33"4/10). Tot.: 12, 6.50, 8.50; secondo vincente 54.

Premio Rosebetti (L. 4000, m. 2360): 1. Diavolone Jockey (Ghezzi) di Taglietti; 2. Tiziano; 3. Fedelta; 4. Falen. N.P.: Pannonia, Ice Great, Elio Worth. Tempi: 2'42"6/10 (1'26"6/10). Tot.: 20.50, 5, 6.50, 8.50. Secondo vincente 48.

Premio Monte Bianco (mezzato) (lire 10.000, m. 2000): 1. Tito Fellows (Fino) di Arata; 2. Nellie; 3. Conte Attilio; 4. Leredana Worth. N.P.: Dardo Jockey. Tempi: 2'54"3/10 (1'27" e 1/10). Tot.: 12, 5, 12.50. Secondo vincente 26.

Premio Treviglio (L. 3000, m. 2020): 1. Bardo (dott. Segre) scuderia Ballila; 2. Imperia Great; 3. Gudelitte; 4. Chimiere. Tempi: 2'56"3/10 (1'28"4/10). Tot.: 12.50, 7.50, 5; secondo vincente 50.

Premio Usmate (L. 4000, m. 2800): 1. Paderanino (Barletta) di P. Cloeca; 2. Pali; 3. Zeriolo; 4. Lord Rigen. N.P.: Minchetti, Angelica, Emeraldo. Tempi: 3'1" (1'30"7/10). Tot.: 14, 6, 5, 7; secondo vincente 41.

Premio Milo (L. 5000, m. 1600): 1. Damasco (Antonellini) di Orsi Mangelli; 2. Pigmalione; 3. Natalia; 4. Riviera. N.P.: Rolla, Apion, Cortolano, Colombo e Rosalba. Tempi: 2'15"6/10 (1'30"4/10). Tot.: 20, 7.50, 8.50, 25.

Premio Turro (L. 4000, m. 2040): 1. Australia (prop.) di Guelfi; 2. Cofra; 3. Granaiana; 4. Berta Fellows. N.P.: Espinasse, Scandinavo, Golena. Diavolo Bianco, Cascate. Tempi: 3'8" (1'32"). Tot.: 28,50, 10,50, 7,50.

Sparigliamo le pariglie

Il torneo di scopone è finito; restano le considerazioni spicciole - La tosse di chi non è raffreddato - Misfatti del sole e malefatte del "compagno,, - All'anno venturo

San Remo, 12 notte.

Il rettangolare cavaliere di legno che, nel cartello pubblicitario, invitava al torneo di scopone, si è tolta la coda che scopava la luna impiccata a una palma, ha rinfoderato il settebello simbolo delle sue armi e, trascinandosi sulle gambe a rotelle, è partito per la soffitta dove sarà tolto nel 1937. Il torneo di scopone è finito.

Gli scopi (e come si può resistere alla tentazione di dire gli «scoponi?») per i quali esso venne ideato, sono stati raggiunti in pieno. Si trattava infatti di invitare il pubblico verso il sole della riviera occidentale e di interessare i moderni a un gioco prettamente nostro, sospinto troppo — per difetto di pubblicità e per eccesso di nazionalismi — verso la osteria e le minoranze senza prosoliti.

Una definizione dello scopone

E il pubblico, accogliendo l'invito, ha gremito San Remo.

La coincidenza di alcune feste religiose e le vacanze che ne derivano, hanno facilitato la gita.

Il torneo non era spettacolo per i curiosi ma molti, partendo dalla propria città, hanno detto: «Vado a vedere il torneo», sarebbe stato più poetico dire: «Vado a dare uno sguardo al mare», senonchè, sul morire dell'autunno, il mare — per quanto suggestivo — non è argomento da citare in famiglia o poi, taluni, lo avevano a domicilio. Come può un genovese dire alla propria sposa: «Vado a S. Remo per vedere il mare?». Invece, il torneo è tutt'altra cosa. Torneo, è una parola d'effetto. Magari di effetto opposto. Infatti un milanese mi ha raccontato di se stesso il seguente episodio:

— Nessuna difficoltà, neppure verbale, aveva opposto mia moglie al desiderio espresso da me, con magnifica disinvoltura, di una gita a S. Remo per il torneo di scopone. Proprio nessuna, tanto che, allarmato, insistetti. «Tu supponi che ci sia qualche cosa di male di andare a S. Remo per...», «No — rispose lei — perchè dovrei credere che c'è qualche cosa di male?». Ma in realtà lei supponeva che ci fosse qualche cosa di male. Soltanto così mi posso spiegare il suo arrivo improvviso alle mie spalle e il sorriso ironico con il quale mi disse: «Sono venuta anch'io a vedere questo scopone». Ella supponeva che si trattasse di una donna; l'ho dissuasa, tuttavia, mezza alle strette, ho finito per confessarle la verità, sia pure attraverso qualche perifrasi. Ella insisteva perchè le lo spiegassi lo scopone e che diavolo era; lo non ne avevo il più lontano sospetto. Allora le dissi: «Lo scopone è composto di un lungo tavolo, di una ruota che gira, di una pallina che corre e di molta gente che scommette».

Molto pubblico dunque, ma è mancato il sole.

Forse non fu avvertito in tempo, forse si è distratto, forse si giudicò superfluo; tale, difatti, risultava per i giocatori di scopone. Durante le ore della contesa, essi non lo vedevano; che picchiasse nel mare in un argento accecante, che si aprisse il passaggio attraverso i palmeti per invadere la sala del Casinò riservata ai torneanti, che intiepidisse leggermente l'atmosfera, com'è suo costume (ocale, fatiche inutili: gli scoponisti non lo avrebbero degnato d'attenzione. Questa — durante la lotta — era presa, sino all'ultima briciola dei dadali dello sparigliò o dall'angoscia di sentirsi in balia di un compagno minore; il quale, a sua volta, viveva con il cuore in gola, per l'incubo della propria inferiorità e per il compagno maggiore sempre pronto a esplodere in un giudizio, per lo più somigliante a un insulto.

A lotta finita, gli strascichi si portavano fuori e, non più limitati dalla necessità di apparire beneducati in superficie, si abbandonavano a discussioni interminabili sui particolari della scaramuccia perduta, sulla mancata eleganza di quella vinta; e ciò, con un ardore per il quale il solo avrebbe costituito un'aggiunta pericolosa.

Per il futuro

In conclusione, esso ha fatto bene a nascondersi: anzi, qualcuno, non vedendolo comparire, se n'è ricordato. Ha servito anche di sublime argomento a uno sconfitto, il quale, non sapendo più quale ragione addurre contro le accuse schiacciantigli ha concluso così:

— E' inutile, io sono fatto così: senza sole, non so giocare!

La maggioranza, invece, dava la colpa al settebello: gente senza fantasia.

— Non ho mai visto il settebello. Se lo prendevano sempre gli altri. Che disdetta.

Quanta poesia in colui che non può giocare senza sole!

Il secondo scopo dell'organizzazione è stato raggiunto attraverso l'entusiasmo che ha creato una atmosfera di attualità intorno al vecchio gioco e — con esso — il suo rifiorire nei ritrovi e nelle famiglie. Si discute se esso potrà battere o sostituire il bridge; non è necessario. Può convivere con il bridge e con tutti gli altri divertimenti; interessante che gli sia stato tolto di dosso l'odore di muffa.

Conclusioni provvisorie

I fanciulli dal primo incontro di carte, partono sorridenti e leggermente impettiti; ma il loro successo avrà bisogno di successivi collaudi per imporsi e diventare atletismo. L'attuale torneo — più che una selezione di valori — è stato un tentativo di assaggio per valutare le difficoltà di un'organizzazione e per stabilire — attraverso la pratica — un regolamento definitivo. Questo terrà conto di alcuni punti attualmente trascurati; per esempio, escluderà la partecipazione al torneo di Non - importa - chi, indipendentemente delle sue doti di serietà e di competenza; se è ingiusto che il dilettante — sospinto dalla molla di tentare la sorte — venga a danneggiare un giocatore buono (con la scusa di aiutarlo) e favorisca, con la minore scienza, gli avversari aggueriti, è malinconico misurarsi — allo stesso tavolo e, quindi, allo stesso livello — con elementi di moralità più che dubbia, i quali non si limitano a segnalarsi le proprie carte attraverso uno scatto di nervi o uno scoppio di tosse, ma le tolgono dal mazzo e le aggiungono a quelle già prese. Forse sarà augurabile una selezione attraverso i circoli e i dopolavoro. Probabilmente, in futuro, sarà anche soppresso il sistema della coppia fissa; se l'affiatamento di due è utile per l'economia della partita singola, è dannoso al complesso di un torneo i cui partecipanti debbono muoversi intorno a convenzioni di carattere generale, tanto che al signor X... risulti del tutto indifferente collaborare con il signor H.... pinttosto che con il signor Z... Le coppie saranno estratte a sorte e, in tal modo, tutte le inutili superfetazioni sarebbero automaticamente soppresse.

Intanto, dal torneo testè concluso, si possono desumere le seguenti conclusioni non del tutto massicce ma rispettabili:

a) Il signor Chitarrella — a conti fatti — è un ingenuo. Le sue regole scheletriche, paralali, prive di voli non appena l'abbecedario della fantasia che monotonizza in poche norme. Tutti gli hanno dato contro, compresi coloro che non lo avevano mai sentito nominare;

b) L'elemento femminile si è dimostrato nettamente inferiore a quello maschile, particolare tanto più grazioso in quanto non si verifica il frequente;

c) Non serve un parasguardo di legno a trasformare in galantuomo un tipo che non lo è;

d) Si può essere un gentiluomo senza saper giocare a scopone, ma non basta essere perfettissimo in tale materia per diventare un gentiluomo;

e) Il parasguardo di legno ha isolato i cattivi dalla sorveglianza dei buoni e si è dimostrato incapace di guarire dalla tosse anche i soggetti con i bronchi e i polmoni in ottimo stato;

Chi ha visto

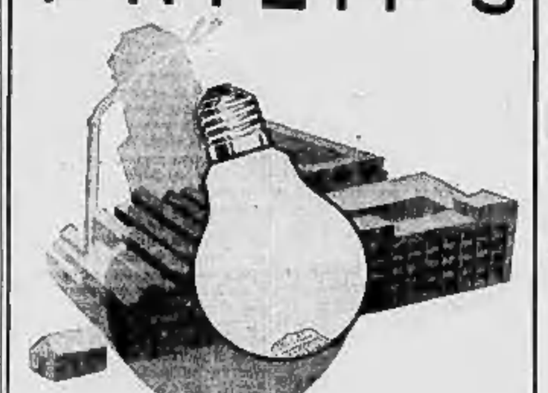
Ecco la classifica: 1.a coppia: Tanzi Gastone-Morabito Wilard, entrambi giornalisti di Milano, con otto partite vinte su nove e 50 punti; essi hanno 2.000 lire di premio e due coppe; 2.a coppia: Nebbiolo Giuseppe-Baccaria Armando, entrambi di Sampierdarena, con otto partite e 54 punti; premio 1500 lire e due targhe, con medaglie d'oro; 3.a coppia: Parodi Giuseppe-Risso Mario, entrambi di Genova, con otto partite e 41 punti, premio mille lire e due targhe con medaglie d'oro; 4.a coppia: Frumento Giovanni-Cappelli Antonio, entrambi di Savona, con otto partite e 26 punti; 5.a coppia: Orrigo Battista-Rizzi Renato, con sette partite e 31 punti.

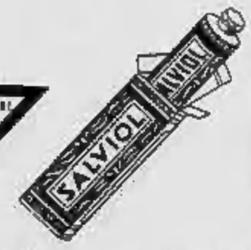
La coppia vincente era entrata in finalissima per l'ultimo spiraglio di una porta il il per chiudersi: risultava infatti ventesima in classifica e soltanto venti erano le coppie ammesse all'estremo cimento. La seconda, invece, aveva costantemente dominato gli avversari, dal principio alla fine.

Antonio Antonucci

CREMA DI LUSSO
LEON NERO

PER SCARPE

PHILIPS

SUPER-ARGA
SUPER-ARLITA
MARCA DI GARANZIA
Super-Arga PHILIPS 40 DECALUMEN WATT 37 VOLT 160
LE MODERNE LAMPADE A DOPPIA SPIRALE MARCATE IN DECALUMEN E WATT VI DANNO UN RENDIMENTO LUMINOSO SUPERIORE E VI FANNO RISPARMIARE CORRENTE E DENARO
PHILIPS
LAMPADE PHILIPS SUPER OVUNQUE

Chiedete saggio gratuito al Vostro Fornitore
I NOSTRI NONNI ESPERTI NELLE VIRTU' DELLE ERBE USAVANO SALVIA PER LA PULIZIA DEI DENTI OGGI USIAMO


"Salviol"
CREMA DENTIFRICIA A BASE DI SALVIA
IL DENTIFRICIO "Salviol" È UN PRODOTTO DELLA Profumeria Lanza Roma

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione
STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-229

Ginevra ha risposto con un "no,,
alle domande dei rossi di Valencia

La crudele violazione delle norme di umanità da parte del governo di Largo Caballero denunciata dai rappresentanti del Cile e della Bolivia

Ginevra, 12 notte.

La risoluzione destinata a consacrare il secco *fin de non recevoir* opposto dal Consiglio societario alla assurda richiesta del governo di Valencia per la nomina in stato d'accusa di fronte all'areopago ginevrino della Germania e dell'Italia come prese violatrici della legge internazionale e del principio di non intervento nel conflitto spagnuolo è stata firmata nel suo testo definitivo nel corso di una breve seduta di carattere segreto tenuta stamane dall'Esecutivo ad interim.

« Fin de non recevoir »

Il testo, che si compone di quattro parti, si inizia constatando che la buona intesa fra i popoli è indipendente dai regimi interni dei diversi paesi e affermando che ogni Stato è in conseguenza tenuto ad astenersi dall'immischiarsi negli affari interni degli altri Stati oltrechè a rispettarne l'integrità territoriale e l'indipendenza politica. Nella seconda parte la risoluzione raccomanda agli Stati membri della Lega rappresentati nel Comitato di non intervento di Londra di fare tutti gli sforzi possibili per la buona riuscita in opera dell'accordo stesso, particolarmente con l'instaurazione da parte del comitato suddetto di un sistema di controllo efficace. Nella terza parte della risoluzione si afferma che il Consiglio della Lega guarda con simpatia l'azione intrapresa sul piano internazionale dai Governi di Francia e Inghilterra per allontanare i pericoli che comporta per la pace internazionale il prolungarsi dell'attuale stato di cose in Spagna. Nella sua parte finale la risoluzione dichiara che il Consiglio, constatando e approvando la necessità di una azione di ordine umanitario, autorizza il Segretariato generale della Lega a prestare la collaborazione dei servizi tecnici della Società delle Nazioni ove si presentasse l'occasione opportuna.

Come appare dal testo in parola il seppellimento dell'appello a Ginevra dei rossi di Valencia è compiuto dato che anche l'idea della nomina di un relatore destinato a riferire in vita la questione fino alla sessione di gennaio, è stata abbandonata come pregiudizievole per la Società delle Nazioni.

Del Vayo ha dovuto fare di necessità virtù ingoiando questo rospo e non ha voluto aggravare l'impressione dello scacco subito col fare delle proteste o nella seduta pubblica che si è svolta questa sera alla 18.a il limitato a dire che l'azione del Consiglio non è esaurita e che pertanto il « Governo spagnuolo » si riserva il diritto ove le circostanze dovessero esigerlo di domandare al Consiglio di riprendere in esame la questione.

Dal canto suo il presidente del Consiglio, parlando come rappresentante del Cile, ha voluto aggiungere alcune parole per chiarire la questione delle responsabilità nel fallimento del tentativo fatto dalla Lega per rendere meno atroci le sofferenze della popolazione civile di Madrid. Nella capitale spagnuola il rappresentante diplomatico cileno, che riveste le funzioni di decano del Corpo diplomatico, ha accolto all'interno dell'Ambasciata numerose persone non combattenti e precisamente un migliaio circa tra uomini donne e bambini. In altre Ambasciate e Legazioni di Madrid si trovano pure numerosi rifugiati. I pericoli e le sofferenze a cui sono esposti questi rifugiati sono comprensibili tenuto conto che Madrid si è trasformata attualmente in un campo di battaglia. Occorre che questi rifugiati siano fatti uscire dalla capitale e, dato che finora questo non si è ancora verificato, l'ambasciatore cileno è rimasto al suo posto. Il rappresentante del governo di Santiago a Ginevra ha ritenuto suo dovere di attirare l'attenzione del Consiglio su questa situazione; occorre tenere le autorità responsabili della garanzia che il diritto di asilo sarà scrupolosamente rispettato e che i rifugiati potranno lasciare la Spagna unicamente assumendo l'impegno di non prendere le armi contro il governo.

La questione del Sangiaccato

Le osservazioni del rappresentante cileno che colpiscono direttamente il delegato del fronte popolare spagnuolo sono state rafforzate da altre dichiarazioni fatte dal rappresentante della Bolivia il quale ha rilevato l'importanza che i popoli dell'America latina attribuiscono al diritto di asilo e ha detto di essere sicuro che il signor Del Vayo, tanto attaccato alla causa della Società delle Nazioni e al patto societario, cercherà le modalità destinate a risolvere un problema a cui gli Stati dell'America Latina sono particolarmente interessati. Del Vayo, che aveva ascoltato con visibile imbarazzo questi interventi oratori, non ha potuto fare a meno di prendere la parola per cercare di giustificare il riprovevole ostruzionismo fatto finora dal suo Governo all'azione umanitaria intrapresa dal Cile in collaborazione con il Governo civetico e con il Comitato internazionale della Croce Rossa. Il Governo di Valencia ha già fissato in una nota indirizzata al decano del Corpo diplomatico quale sia la sua posizione in merito al problema delle persone che si trovano rifugiate nelle diverse Ambasciate, ed è ora pronto ad esaminare direttamente con ogni Governo interessato il problema di questi stessi rifugiati tenendo conto di tutti gli aspetti della questione.

Dopo aver preso atto di queste assicurazioni del signor Del Vayo che sarà bene controllare alla prova dei fatti, il presidente ha fatto approvare dal Consiglio il testo della risoluzione di cui sopra ed ha rinviato la riunione del Consiglio a lunedì. Rimane inteso che il prolungarsi della sessione fino alla settimana prossima non ha alcun significato per la questione spagnuola il cui esame è da considerarsi concluso con la risoluzione votata oggi.

Le sedute previste per la settimana ventura saranno unicamente destinate all'esame delle questioni sollevate dalla Turchia a proposito dei Sangiaccati di Alessandretta e di Antiochia. Su questo argomento si sono avute oggi oltre alle pubblicazioni di alcuni documenti turchi, delle dichiarazioni del delegato francese Viénot il quale ha tenuto a opporsi vivacemente alle rivendicazioni del governo di Ankara contestando che la popolazione turca del Sangiaccato sia in maggioranza; nel Sangiaccato di Alessandretta e Antiochia su 220 mila abitanti, solo il 39 per cento sono turchi. La pretesa del governo turco di assicurare a questa minoranza il regime autonomo completo, analogo a quello di cui godono la Siria e il Libano, è di impossibile accettazione dato che il regime stesso dei mandati sulla Siria viene uno spezzettamento dello stesso territorio. La Francia si era dichiarata pronta a entrare in negoziati con la Turchia ma il governo di Ankara ha preferito mantenere un atteggiamento intransigente bruciando le tappe ed appellandosi senz'altro a Ginevra. Il delegato francese ha definito semplicemente « grottesche » le affermazioni turche circa il regime di violenza che sarebbe stato instaurato dalla Francia nel Sangiaccato precisando che le violenze, se mai sono state commesse da parte della popolazione turca.

Viénot ritiene, ad ogni modo, che la questione di merito verrà rinviata alla sessione di gennaio o forse oltre.

G. Tonella

Non gli spagnuoli ma i russi
combattono contro i nazionali

Berlino, 12 notte.

Il Ministro degli Esteri, barone von Neurath, ha oggi ricevuto gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, ai quali ha consegnato una Nota in cui il Governo del Reich prende posizione circa la proposta ricevuta dai due Governi per un ulteriore regolamento della questione spagnola. Si annuncia contemporaneamente che anche il Governo italiano ha diritto ai due Governi suddetti una Nota contenente il proprio punto di vista. Nessuna comunicazione o indiscrezione vengono fatte sul tenore della Nota tedesca.

Il testo della Nota — che, a quanto si apprende in questi circoli giornalistici, parebbe divisa in due parti: la prima riguardante la questione del volontariato e quella dell'intensificazione del controllo sulla neutralità; la seconda riguardante la proposta di mediazione avanzata dai Governi inglese e francese — non sarà pubblicato che nei primi giorni della settimana entrante.

Le mire sovietiche

I giornali continuano intanto a dibattere il problema della così detta neutralità sovietica. Il *Boersen Zeitung* così definisce in una nota che reputiamo degna di meditazione la situazione in Spagna e conseguentemente in Europa:

« Mentre — dice il giornale — ai fronti di guerra di Spagna da alcune settimane nessuna modificazione rilevante è da segnalare, la Russia attua sempre più programmaticamente la piena annessione di quella parte della penisola iberica che ancora soltanto pro forma si trova nelle mani del così detto indipendente Governo di Valencia, ma effettivamente è praticamente è già una colonia militare russo sovietica ».

Il giornale spiega quindi sulla base dei fatti come questa tesi dell'annessione vera e propria da parte di Mosca non è affatto un modo di dire: un esercito sovietico per lo meno di sei Divisioni, che soltanto metaforicamente si chiama « Brigata internazionale » perchè è invece russo, si trova in quel di Madrid e ha preso su di sè il compito della resistenza della capitale, resistenza che ad esso solo si deve, e spinge al fronte con le mitragliatrici alle spalle le ormai stanche milizie rosse. Ma ormai anche tutti i comandi militari in ogni altro punto della Spagna sono materialmente passati in mano sovietica. Sono le stazioni radio spagnole stesse che annunciano che a capo di ogni compagnia di milizie rosse è ormai un comandante preso dalla così detta « Brigata internazionale ».

« Propriamente parlando — così argomenta il giornale — un esercito spagnolo non esiste più, ma esiste soltanto una Potenza estera, la Russia sovietica, la quale lotta con proprie truppe, con formazioni di propria nazionalità e con parti vere e proprie dell'esercito sovietico in territorio spagnolo. Inoltre stanno al suo soldo sotto il suo esclusivo comando numerosi volontari di ogni Paese meno che, si può dire, spagnoli, francesi soltanto per quest'ultimo riguardo alcuni resti di milizie rosse che sono da considerare soltanto come combattenti costretti dalle truppe sovietiche. Non vi è dunque più praticamente una Spagna rossa, c'è soltanto un esercito sovietico che combatte su terreno spagnolo contro la Spagna nazionale. Quale conseguenza — si domanda il giornale — il Comitato di non ingerenza londinese pensa di trarre da questo stato di cose sul quale non è possibile lanciare il dubbio? ».

I metodi del Comintern

Più oltre il giornale esamina i metodi combinati della diplomazia sovietica e del suo braccio secolare che è il Comintern per la programmatica diffusione della rivoluzione bolscevica nel mondo e per la cultura intensiva della guerra civile. Le fasi sono tre, e cioè in un primo tempo la preparazione spirituale e morale della guerra civile in tempo di pace; secondo, la diretta assunzione dei gangli direttivi e di comando non appena la rivoluzione è scoppiata; terzo, impiego diretto senz'altro dell'esercito sovietico.

In Spagna si è già alla terza fase che, a norma dei teoretici moscoviti, può essere attuata sia in una forma diretta vera e propria di impiego aggressivo, sia in forma di piena, sebbene non ufficiale, assunzione di comando e di trasferimento della guerra civile in guerra internazionale. La conclusione che il giornale trae da tutto ciò, ritornando alla questione della neutralità, e ad esso applicando le sue considerazioni, è questa: che una politica di neutralità sovietica non esiste e non può esistere e non è che una dimostrata menzogna; nella disputa della neutralità l'Unione sovietica non può essere considerata alla stregua degli altri Paesi. Mosca non è mai neutrale, essa è sempre, in forma più o meno netta, in attacco contro la sovranità degli altri Stati.

Giuseppe Piazza

Arruolatore pei rossi di Spagna
arrestato a Praga

Praga, 12 notte.

Il *Narodni List* informa che la polizia di Praga ha arrestato un individuo inviato dal Governo rosso spagnolo per procedere a reclutamenti di uomini, sopratutto di piloti. L'individuo, tale Alfredo Palacios, prometteva diecimila franchi al mese ed un'assicurazione di 140 mila franchi in caso di invalidità o di morte. Per ogni apparecchio nemico catturato, sarebbero stati pagati 100 mila franchi. Queste somme si trovavano depositate presso una grande banca francese. Essendo l'arruolamento per un esercito straniero considerato un delitto secondo la legge per la difesa della repubblica, lo spagnolo sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Negoziati commerciali
tra Londra e Burgos

Hendaye, 12 notte.

Una missione ufficiale britannica si è recata a Burgos per iniziare negoziati commerciali con il Governo nazionale presieduto dal generale Franco.

La missione è diretta dall'addetto commerciale dell'antica Ambasciata britannica a Madrid, sir Arthur Pack, il quale all'inizio della guerra civile si era trasferito a Saint Jean de Luz con l'ambasciatore sir Henry Chilton. Si sa che il generale Franco ha designato il generale Davila, capo del Ministero del Commercio, per svolgere i negoziati con sir Arthur Pack, i quali negoziati mirano ad ottenere dal Governo nazionale spagnuolo il riconoscimento formale degli interessi britannici nel territorio.

In cambio la delegazione britannica sarebbe autorizzata a offrire facilitazioni di esportazioni in Inghilterra di alcuni prodotti minerari e agricoli della Spagna nazionale.

Non vi è dubbio che essi implicano un riconoscimento ufficioso del nuovo regime nazionale in Spagna.

Curiose vertenze marittime
attorno a un carico di autocarri destinato ai comunisti di Spagna

Malta, 12 notte.

E' cominciato, davanti ai magistrati di Malta, un processo contro i marinai del piroscafo inglese *Thurston*, proveniente da Odessa e diretto a Cartagena, con un carico di 99 autocarri.

Come è noto il *Thurston* fu fermato in alto mare da una nave da guerra britannica e condotto a Malta dove però il Governatore e le altre autorità locali sentenziarono che gli autocarri non costituivano materiale da guerra e pertanto veniva autorizzata la continuazione del viaggio fino a Cartagena.

Però l'equipaggio ha rifiutato di partire, sostenendo assolutto che gli autocarri sono materiale da guerra e in secondo luogo che le coste della Spagna sono zone di guerra, per cui, prima di imbarcarsi di nuovo, essi chiedono di essere assicurati sulla vita e inoltre domandano una gratificazione di cinquanta sterline per ciascuno.

Davanti alla Corte si discute per accertare se queste pretese dell'equipaggio siano legittime.

Costanzo Ciano e Starace
salutano a Livorno
gli eroici bersaglieri del 3°

Livorno, 12 notte.

Livorno ha accolto con una grandiosa dimostrazione di affetto i tre battaglioni del 3.o reggimento Bersaglieri, e cioè il 19.o, il 21.o e il 25.o, che, dopo avere con la rimanente parte del reggimento conquistato Adua e Macallè e partecipato alla vittoriosa battaglia dell'Amba Aradam, sono andati a costituire la colonna celere Starace.

Il piroscafo *Sicilia*, che ha qui portato i tre battaglioni con il gagliardetto reggimentale e la compagnia comando, è giunto in porto alle 13, salutato dalle sirene di tutti i piroscafi qui ormeggiati. La Marina da guerra ha reso ai reduci il suo saluto con gli equipaggi schierati sulle coperte dei cacciatorpediniere *Daniele Manin*, *Turbine* e *Maloello* e dei sommergibili *Fieramosca*, dinanzi ai quali è passato il Duca. Dalle banchine dei moli le armi dei marinai un battaglione di formazione, nonchè un manipolo dell'82.o battaglione Camicie Nere « Mussolini », di Forlì, che ha partecipato alla marcia su Gondar. Era presente il labaro dell'Associazione nazionale Bersaglieri, qui portato da Roma, nonchè quelli di molte Sezioni della Toscana.

Starace fra i suoi « celeri »

Nella mattinata erano giunti a Livorno S. E. Costanzo Ciano e S. E. Starace i quali, accompagnati da S. E. Marinetti, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, dal luogotenente generale Gautieri, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, e dalle autorità militari e civili locali, si sono recati a bordo del *Sicilia*. I bersaglieri, che già avevano scambiato colla folla addensata sulla banchina vibranti saluti, accoglievano S. E. Starace con una manifestazione di alta affettuosità. Egli percorreva i ponti della nave, passando in mezzo ai suoi bersaglieri schierati, ed evidente era la sua gioia per ritrovarsi con essi, che già conobbe come esempio di ardimento e di spirito di sacrificio.

Discesi dal *Sicilia*, le LL. EE. Ciano e Starace, il generale Marinetti teneva a rapporto gli ufficiali del reggimento, per porgere loro, a nome di S. E. Parini, Sottosegretario alla Guerra, il saluto e l'espressione di riconoscenza della Patria. Quindi avveniva lo sbarco della truppa che dava luogo a commoventi episodi durante gli incontri dei reduci con i congiunti.

Intanto le vie centrali della città, addobbate con sfarzo di lauri e tricolori, si andavano gremendo di una folla enorme, in attesa delle autorità.

Nella piazza Vittorio Emanuele erano, con i gagliardetti fascisti, quelli delle Associazioni combattentistiche e d'arma, sindacali e dopolavoristiche. Su di un palco appositamente eretto prendevano posto S. E. Ciano, S. E. Marinetti, il luogotenente generale Gautieri e le altre autorità. La schiera dei bersaglieri, alla cui testa si poneva S. E. Starace, avanzava tra deliranti acclamazioni della folla, che non si stancava di gettare su di essi lauri e fiori, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa.

L'entusiasmante sfilata

I bersaglieri e il manipolo dell'82.o battaglione, sempre fra le dimostrazioni entusiastiche della moltitudine, raggiungevano la caserma Lamarmora. Qui, alla presenza delle LL. EE. Ciano e Marinetti e delle autorità, il generale De Simone, che con il grado di colonnello comandò in A. O. il 3.o Bersaglieri e fu vice-comandante della colonna celere, a nome dello stesso Reggimento, come dell'82.o battaglione Camicie Nere, consegnava a S. E. Starace una grande targa in bronzo su cui lo scultore Zampieri ha inciso un bassorilievo allegorico della marcia sul lago Tana.

Il generale De Simone aggiungeva nobili parole all'indirizzo di S. E. Starace, il quale, accettando il dono, ringraziava gli offerenti ed in pari tempo rivolgeva un ringraziamento alle truppe per avergli dato in A. O. I. nuovo modo di combattere e di vincere per la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Lasciata la caserma, Ciano e Starace si recavano alla Casa del Fascio. In breve la piazza Cavour si gremiva di fascisti e di cittadini. Con insistenza evocato al balcone, S. E. Starace esprimeva il proprio grazie per l'accoglienza fatta ai suoi bersaglieri e incitava la folla ad essere sempre degna del Duce.

Successivamente le LL. EE. Ciano e Starace partecipavano ad un ricevimento offerto nel palazzo comunale in onore degli ufficiali del 3.o Bersaglieri, ed in serata lasciavano la città. I bersaglieri partiranno domani sera alla volta di Lodi, dove ha sede il loro reggimento.

La 104ª Comp. Mitraglieri
festeggiata ad Asti

Asti, 12 notte.

La popolazione si è riversata oggi al completo per le strade che portano alla Stazione, per dare il suo fremente e riconoscente saluto alla 104.a Compagnia mitragliatrici pesanti della 4.a Divisione « 3 Gennaio », composta di astigiani, proveniente da Napoli. Alla stazione tutta pavesata di tricolori, oltre ad una grandissima folla e alle rappresentanze con bandiera di tutte le organizzazioni, erano convenute a ricevere i reduci le rappresentanze armate di tutti i Corpi del Presidio, autorità e gerarchie col gonfalone della città scortato dai vallatti in costume.

Appena giunto il convoglio si sono svolte scene commoventi di entusiasmo cogli incontri fra parenti e militi. Dopo essere stati passati in rivista dal generale Cerruti e dalle autorità, i valorosi legionari, preceduti da un lungo corteo, uscivano dalla stazione, fatti segno a continue, frementi manifestazioni e ad un continuo getto di fiori.

Giunti alla Casa Littoria, i reduci, dopo aver reso omaggio al Sacrario dell'Impero, deponendovi una corona d'allero in memoria dei Caduti astigiani in A.O., hanno solennemente riconsegnato al Federale la fiamma di combattimento loro consegnata alla partenza, che è stata deposta nel Sacrario, quindi, sempre fatti segno alle affettuose manifestazioni della folla, si sono recati all'accantonamento.

Le udienze del Duce

Roma, 12 notte.

Il Duce ha ricevuto il prof. Gian Carlo Vallauri, presidente dell'E.I.A.R. e l'ing. Raoul Chiodelli, direttore generale dello stesso Ente, i quali Gli hanno sottoposto e illustrato il progetto dei nuovi grandi impianti per lo sviluppo della stazione a onde corte di Prato Smeraldo (Roma).

Il Duce ha ricevuto Ernesto Utile e Nicola Vecchi i quali Gli hanno riferito su talune iniziative di lavoro per l'A.O.I.

Il Duce ha ricevuto S. E. Tassinari, il quale Gli ha fatto omaggio della collezione decennale della rivista « L'Italia Agricola ».

Il Duce ha ricevuto il principe Giangiacomo Borghese, preside della provincia di Roma, col quale ha conferito su alcuni problemi riguardanti la Provincia.

La seduta di domani al Senato
L'inaugurazione di due targhe commemorative della fondazione dell'Impero

Roma, 12 notte.

Lunedì, come è stato annunciato, il Senato riprende i suoi lavori. All'inizio della seduta alla quale i senatori iscritti al Partito interverranno in divisa fascista, il Presidente del Senato comunicherà il lieto evento che si preannuncia sulla famiglia del Principe di Piemonte; dopo di che pronunzierà un breve discorso per ricordare e esaltare la fondazione dell'Impero. L'assemblea vitalizia procederà poi all'inaugurazione di due targhe commemorative della fondazione dell'Impero apposte sulla parete della presidenza. Nella prima sono scolpite le parole pronunziate dal Sovrano all'inaugurazione della XXIX Legislatura e che suonano:

« Il popolo italiano unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa e al romano Littorio merita e avrà un sempre più grande destino. Vittorio Emanuele, 28 aprile 1934 ».

L'altra targa riporta le parole pronunciate dal Duce da palazzo Venezia dopo l'approvazione del decreto legge che fondava l'Impero.

« L'Italia ha finalmente il suo Impero; l'Impero fascista, perchè porta i segni indistruttibili della volontà e delle potenze del Littorio romano. Mussolini. La notte del 9 maggio 1935-XIV ».

Infine sarà inaugurata, alla presenza della presidenza del Senato, del Duce, del Segretario del Partito e di una rappresentanza di senatori, l'aula di palazzo Madama dedicata all'Impero. Nella seduta di martedì il Senato inizierà la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno dopo che il presidente avrà commemorato i 17 senatori defunti durante le vacanze, tra i quali sono Roberto Forges Davanzati e il Duca Borea d'Olmo.

Il turismo in Italia

S. E. Alfieri presiede domani il rapporto nazionale

Roma, 12 notte.

Lunedì prossimo a palazzo Marignoli, con l'intervento dei Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Alfieri e del direttore generale per il turismo on. Oreste Bonomi, si svolgerà il rapporto nazionale degli Enti provinciali del turismo, il primo che si tiene dopo l'organica sistemazione data dal Regime alle attività del turismo. Il Convegno è stato preceduto da riunioni a carattere regionale, tenute in Toscana, in Lombardia nel Veneto e a Bari, e dovrà servire non solo ad una breve ricapitolazione di quanto è stato fatto in questi ultimi tempi in materia di politica turistica, ma soprattutto a fissare alcune chiare e precise direttive per l'attività avvenire.

Gli enti provinciali

Il turismo si è ormai posto come una attività economica di grande importanza. Tutti gli Stati dedicano sforzi enormi alla sua valorizzazione ed è naturale che una tale esigenza sia in modo particolare sentita in Italia che le attrattive naturali e storiche rendono in questo campo veramente privilegiata. Per la valorizzazione delle risorse turistiche del Paese, il Regime ha da tempo foggiato degli organismi agili e dinamici che in mano a uomini di appassionata attività e sicura competenza, accuratamente scelti e selezionati, hanno dimostrato la loro perfetta efficienza. Questi organismi sono gli Enti provinciali del turismo; i 44 uffici di frontiera a cui è sopratutto affidata la distribuzione dei buoni-albergo e dei buoni - pensione che hanno incontrato tanto favore fra gli stranieri; i quattordici uffici e le 18 delegazioni dell'« Enit » all'estero il cui compito prevalente è quello di svolgere la propaganda turistica nei vari Paesi e di promuovere gli scambi delle correnti turistiche tra l'Italia e l'estero. A tutti sovrintende la Direzione generale del turismo, del Ministero per la Stampa e la Propaganda, rivelatosi un centro prezioso di direzione e di coordinamento, di controllo e di propulsione.

Tra le attività della Direzione generale del turismo, merita una particolare menzione quella editoriale e pubblicitaria, curata da apposito ufficio. L'ufficio edizioni redige la nota, elegantissima rivista mensile « Italia » pubblicata in più lingue e largamente diffusa, e promuove la pubblicazione di monografie, opuscoli, articoli, bollettini, che riflettono in varie lingue l'immagine stessa dell'Italia d'oggi e richiamano l'attenzione degli stranieri non solo sulle nostre bellezze naturali e artistiche, ma anche sulle manifestazioni più interessanti della vita nazionale. Ma per la sua propaganda, la Direzione generale non si vale solo di pubblicazioni, ma anche di mezzi più moderni, quali la radio e il cinematografo; cura inoltre la pubblicazione di fotografie e di inserzioni pubblicitarie nei principali giornali stranieri; infine la Direzione del turismo interviene con Mostre artisticamente indovinate, nelle Fiere e nelle esposizioni internazionali.

Mirabile organizzazione

Naturalmente non basta propagandare le attrattive turistiche italiane; bisogna creare all'interno una organizzazione che permetta ai viaggiatore di soggiornare tra noi con i massimi conforti e nelle migliori condizioni possibili. A questo scopo la Direzione del turismo ha in atto un programma di rapido e razionale sviluppo di tutta la attrezzatura alberghiera ed esercita un attivo controllo sanitario, tecnico e commerciale sugli alberghi, le pensioni, gli stabilimenti idroterma li e idrominerali ecc.

Questo mirabile ordinamento di organizzazione e di servizi, ha già subito il suo collaudo e lo ha vittoriosamente superato: il collaudo è stato l'esperimento sanzionista. L'assedio economico mirò, come tutti sanno, a toglierci ogni mezzo di pagamento internazionale e cercò di recidere alle fonti tutte le correnti turistiche dirette in Italia dipingendo le nostre condizioni interne come disastrose. La Direzione generale del turismo seppe contrapporre a questa propaganda una contropropaganda intelligente e efficace che della nostra condizione di Paese « sanzionato » seppe fare anzi, con un abile capovolgimento, un elemento di interesse, di curiosità, di richiamo, rendendo in tal modo al Paese un grande servigio economico e politico.

Da questo brillante consuntivo prenderà le mosse nella riunione di domani, il preventivo per l'anno XV. Nella riunione stessa infatti, dopo le dichiarazioni del Ministro Alfieri e la relazione dell'on. Bonomi, sarà elaborato il programma delle attività e delle manifestazioni dell'anno XV: un programma che sarà degno dell'Italia imperiale.

I Corsi di studi romani

Il Principe di Piemonte
alla inaugurazione dell'anno

Roma, 12 notte.

Alla presenza del Principe di Piemonte è stato inaugurato nel pomeriggio di oggi l'11° anno accademico dei corsi superiori di studi romani con la prolusione di S. E. Carlo Formichi, vice presidente della Reale Accademia di Italia.

Il Principe di Piemonte è entrato nella sala alle ore 16 precise, salutato da una calorosa acclamazione. Il presidente dell'Istituto di studi romani, comm. Galassi Paluzzi, ha brevemente parlato sull'attività svolta dall'Istituto stesso in questo primo decennio della sua vita. Quindi S. E. Formichi ha letto la sua dotta prolusione illustrando « Roma nell'opera di Shakespeare ». Il discorso dell'illustre accademico, seguito con grande interesse dall'eletto e folto pubblico, è stato alla fine vivamente applaudito.

I componenti d'una famiglia
impazziscono uno alla volta

Nola, 12 notte.

Un gravissimo caso di alienazione mentale collettiva si è verificato in una famiglia di agricoltori. In una masseria colonica vivevano quali mezzadri Paolo Musso, di anni 50, la figlia Maria, di anni 22, e i figliuoli Salvatore, di anni 30 e Giuseppe di anni 15. Notti or sono la ragazza si svegliava gridando « Aiuto, ho visto la Madonna e il diavolo; allontanatelo! » e pronunziando altre frasi sconnesse. Il padre e i fratelli accorrevano per rincorarla ritenendo si trattasse di un cattivo sogno. Ma purtroppo si convinsero che la poveretta dava segni evidenti di alienazione mentale, tanto che l'accompagnarono in città presso alcuni parenti e dopo averla fatta visitare ritornarono in campagna.

La sera, dopo la consueta cena, tutti e tre si misero a recitare le preghiere, quindi andarono a letto. Ma verso la mezzanotte il figlio Salvatore svegliatosi di soprassalto cominciava a gridare: « Ho strappato il velo alla Madonna, ecco che viene il diavolo: ammazzatelo! ». Anche questa volta il padre accorse coll'altro figlio Giuseppe, per calmare il figliuolo il quale presentava gli stessi sintomi della figlia Maria. Fu necessario pertanto condurre a Nola il giovane, che continuava a dar segni di pazzia facendo mille stranezze.

Il povero padre dopo essersi fermato tutto il giorno in città fece ritorno in campagna. Dopo cena e dopo le consuete preghiere, si mise a letto, ma verso la mezzanotte si alzò in preda a vivissimo spavento, gridando contro il diavolo che voleva avvicinarsi, e si dava a rompere tutto quanto gli capitava tra le mani. Il figlio Giuseppe, impaurito, al adoperò in tutti i modi per calmarlo, ma egli continuava a gridare. Per fortuna sopraggiunsero alcuni parenti, i quali lo condussero a Nola.

Purtroppo il doloroso, strano dramma non ha termine, perchè stamane l'unico superstite della disgraziata famiglia Musso, il giovine Giuseppe, dava anch'egli segni di pazzia. I quattro poveretti sono stati ricoverati nel manicomio provinciale di Siracusa.

Noto commerciante di Tripoli
strangolato nella sua abitazione

Tripoli, 12 notte.

E' morto in questi giorni, in circostanze piuttosto strane, tale Alfredo Zavatti, di 67 anni, romagnolo di origine, e che risiedeva a Tripoli da lunghi anni, costituendo una caratteristica figura di vecchio coloniale, noto a tutti. Ma verso la mezzanotte il figlio Salvatore svegliatosi di soprassalto cominciava a gridare: « Ho strappato il velo alla Madonna, ecco che viene il diavolo: ammazzatelo! ». Anche questa volta il padre accorse coll'altro figlio Giuseppe, per calmare il figliuolo il quale presentava gli stessi sintomi della figlia Maria. Fu necessario pertanto condurre a Nola il giovane, che continuava a dar segni di pazzia facendo mille stranezze.

Il povero padre dopo essersi fermato tutto il giorno in città fece ritorno in campagna. Dopo cena e dopo le consuete preghiere, si mise a letto, ma verso la mezzanotte si alzò in preda a vivissimo spavento, gridando contro il diavolo che voleva avvicinarsi, e si dava a rompere tutto quanto gli capitava tra le mani. Il figlio Giuseppe, impaurito, al adoperò in tutti i modi per calmarlo, ma egli continuava a gridare. Per fortuna sopraggiunsero alcuni parenti, i quali lo condussero a Nola.

Purtroppo il doloroso, strano dramma non ha termine, perchè stamane l'unico superstite della disgraziata famiglia Musso, il giovine Giuseppe, dava anch'egli segni di pazzia. I quattro poveretti sono stati ricoverati nel manicomio provinciale di Siracusa.

Collisione e affondamento
nel porto di Genova

Genova, 12 notte.

Nelle acque del nostro porto il motopeschereccio *Pietro Saggini*, del dipartimento di Genova, si dirigeva verso l'imboccatura di ponente quando entrava in avamporto il motoveliero *Francesco Padre*, del compartimento di Siracusa, proveniente da Ponza, che per cause non ancora accertate lo investiva sul fianco destro. Il motopeschereccio, in cui si verificava un'enorme falla, in meno di un minuto colava a picco, adagiandosi sul fondo a circa sedici metri di profondità. L'equipaggio, fra cui il proprietario Federico Biaio, noto commerciante di pesce della nostra città, poteva essere salvato dallo stesso *Francesco Padre*.

Il processo dello spiritismo
rinviato a lunedì

Roma, 12 notte.

Il processo a carico del dottor Riccardo Gamberini e della signora Stretti, imputati di circonvenzione di incapace ai danni della multimilionaria signora Maria Camilla Mongenet vedova dell'industriale Calzone, è stato rinviato, a causa di una leggera indisposizione che ha colpito il Presidente della sezione penale dinanzi alla quale si svolge l'interessante dibattito, all'udienza di lunedì prossimo.

Saranno sentiti a chiarimento i periti psichiatri che esaminarono la Mongenet e che conclusero per la sanità mentale di essa. Saranno anche sentiti due testimoni indotti dal Pubblico Ministero e 4 del carico aggiunto. Il 17 saranno escussi i testimoni a difesa e il 18 avrà inizio la discussione. E' quindi da ritenere che prima di Natale si avrà la sentenza.

Scosse di terremoto
a Tolentino

Tolentino, 12 notte.

Ieri ed oggi si sono avute altre scosse di terremoto. Esse sono state leggere in città, ma nei comuni di Caldarola e di Serrapetrona hanno lesionato parecchi fabbricati e alcune case di vecchia costruzione sono crollate. Non si lamentano vittime. A Caldarola la popolazione è rimasta impressionata dalla frequenza delle scosse, e circa 300 abitanti hanno raggiunto la nostra città.

Vittima del termosifone
Arquata Scrivia, 12 notte.

La domestica Angiolina Quaglia, di 28 anni, alle dipendenze dell'industriale Ernesto Lechner, mentre alimentava la caldaia del termosifone, veniva lambita da un'improvvisa fiammata che, incendiandole le vesti e i capelli, le procurava una rapida ed orribile morte. L'infelice che, stante il luogo appartato della caldaia, si trovava sola, non ha potuto avere alcun soccorso.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni. Il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—. Riduzione 5%. - Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6/44) - Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano 54227 30-9-1936

Pillole Foster per i Reni

Grande ALBERGO FIORINA
TORINO - Via Pietro Micca 22
NUOVA GESTIONE
Completamente rimodernato

Williamson IMPERIAL

Riempitore omaggio agli acquirenti

REGALI di qualità e di buon gusto (calamai di cristallo, penne stilografiche, album e settimani in pelle, eleganti scrittoi da scrittoio, scatole di compassi, colori, matite, regoli calcolatori, mores a fogli mobili, agendine tascabili, ecc.) scontissimi da Vaccino. Sarete soddisfatti Voi e la persona cui è destinato. VACCHINO, via Lagrange 3, Torino.

La lotta contro la Sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col BISMARSOL il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 5, Milano. (70
(Aut. Pref. Milano n. 82933 - 1936

NERVOSI
Casa di Cura Specializzata
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Direttore Prof. VINCENZO NERI
membro Società Neurologica di Parigi
(Aut. Pref. Bologna 15648)

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze; campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi, la miglior garanzia è fare un « Pacco Postale Urgente ».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione. (22

Comune di Castagnole Piemonte
Consorzio irriguo delle Frazioni Grosso, Rivarolo e Malanino

Il Presidente avvisa che per le ore 14 del

CRONACA CITTADINA

I reduci della "3 Gennaio,, trionfalmente accolti

Le Camicie Nere della 104.a Batteria Semoggiata, facenti parte della Divisione «Tre Gennaio», sbarcate ier l'altro a Napoli, ove hanno avuto l'onore del primo benvenuto da S. A. R. il Principe di Piemonte, sono giunte ieri alle 16,24 alla stazione di Porta Nuova. La città ha tributato ai valorosi un solenne ed affettuoso ricevimento. Erano ad accoglierle: S. E. il gen. Grossi, comandante del Corpo d'Armata; S. E. il Prefetto Oriolo; il gen. Pacini, comandante della Divisione; il gen. Mondini, comandante dell'Artiglieria di Corpo d'Armata; il gen. Moscone, della M.V.S.N.; il gen. Stefani, comandante il Gruppo Milizia «Dicat»; il vice-Podestà conte Gioria. Il vice-Podestà centurione Emilio De la Forest de Divonne, volontario reduce dall'A. O., si era recato ad incontrare a Genova i baldi commilitoni ed era rimpattiato con lo stesso treno. Erano schierate, lungo la pensilina, le rappresentanze delle Milizie e dei Corpi della guarnigione, con la Musica presidiaria, le Donne fasciste, rappresentanze con gagliardetti del G.U.F., delle Sezioni Arditi, Volontari di guerra, Combattenti, Veterani di Adua, Reduci d'Africa, e finalmente il conte Alessandro Orsi, presidente della Sezione Artiglieri in congedo — le cui patronesse donarono alle Camicie Nere della valorosa Batteria le drappelle — con un folto nucleo di camerati. Il Questore era rappresentato dal cav. Numis.

Il treno, giunto alle 16,24 precise, è stato avviato sul 5.o binario. Ne è balzato a terra il capomanipolo Echanis, della Legione Universitaria di Torino, vice-comandante della Batteria, il quale ha ricevuto l'abbraccio di S. E. Grossi, comandante del Corpo d'Armata. Nel frattempo, le Camicie Nere, che appartenevano adusti dal cocente sole africano, meravigliosi per gagliardia, forma e disciplina, si andavano allineando, fronte ai reparti ed alle autorità, ciò al comando del capomanipolo Echanis, hanno reso gli onori.

Scene di commozione si sono prodotte all'uscita, verso via Sacchi, allorquando i reduci sono passati davanti alla folla dei parenti in attesa. Madri, padri, sorelle chiamavano, con il pianto della felicità nella voce, i loro cari, cui la disciplina vietava di scattare. E vi fu chi si sentì afferrato alle spalle, d'un tratto, da due braccia amorose, in una stretta che nessun regolamento avrebbe potuto allentare.

Una moltitudine considerevole si era radunata nelle adiacenze della stazione, in due fitte siepi acclamanti, fra le quali le Camicie Nere, al suono delle musiche, si sono trionfalmente avviate verso la Caserma.

La morte della madre del Quadrumviro De Vecchi

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del Quadrumviro Sua Ecc. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore del Dodecanneso. La madre sua, donna di specchiate virtù, di incomparabile modestia e di infinita bontà, signora Linda De Vecchi-Buzzoni è deceduta ieri mattina alle 5, confortata dall'amorevole assistenza dei figli avv. Francesco, dott. Giulio, ing. Giovanni, della figlia Maria e della sorella Clelia, dal nipote conte Giorgio e da altri congiunti.

Un nuovo attacco di un male che sembrava essa avesse lo scorso anno definitivamente superato stroncava la sua preziosa esistenza.

La eletta signora aveva avuto la gioia di una famiglia numerosa. Intorno a sè aveva veduto crescere figli e nipoti: era bisnonna di dodici nipoti. Il lutto colpiva anche il nostro Podestà della cui consorte la signora Linda De Vecchi-Buzzoni era nonna.

La notizia si è propagata rapidamente in città accolta ovunque con sentimenti di accorata tristezza poichè se per la sua modestia che la induceva a tenersi appartata essa non era conosciuta in una vasta cerchia di persone, si conosceva però il bene che essa faceva soccorrendo i poveri, si conosceva l'affetto fervidissimo che essa aveva per la famiglia alla quale aveva dedicato tutta la vita. Era una madre che negli anni di guerra aveva dimostrato di possedere altissimi sentimenti prodigandosi nell'assistenza ai feriti negli ospedali. Essa fu sempre spiritualmente vicino al suo diletto figlio Cesare Maria quando al fronte compiva atti di eroismo e quando esponeva la vita per la Rivoluzione combattendo le turbe bolsceviche: ed il Quadrumviro la madre sua adorava.

All'abitazione dell'estinta nella stessa mattinata di ieri, durante tutto il giorno e nella serata è stato un accorrere di parenti e di intimi; e i messaggi di condoglianze si sono accumulati a fasci.

L'intera famiglia de La Stampa *partecipa al gravissimo lutto che colpisce in casa di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon; ed esprime con commosso animo il suo profondo cordoglio. In particolare modo al Quadrumviro, che per il suo alto ufficio si trova lontano e non ha potuto dare l'estremo bacio alla madre, giungano le espressioni delle nostre più sentite condoglianze.*

Padre Gemelli visita il Centro di Studi del Lavoro istituito dal Sindacati operai

Ieri mattina alle ore 9.30, proveniente da Milano è giunto Padre Gemelli — Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente dell'Accademia Pontificia e titolare della Cattedra di psicologia tecnica e sperimentale alla R. Università di Milano — allo scopo di visitare — come si era promesso da tempo — il «Centro di Studi del Lavoro» istituito per iniziativa dei dott. Venturi presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria. Padre Gemelli, eminente personalità nel campo scientifico segue con vivo interesse tutto quanto si riferisce alla Medicina del Lavoro. All'ultimo Congresso di psicotecnica tenutosi a Praga egli vi rappresentava l'Italia.

Il Centro creato a Torino rappresenta un nuovo esperimento nel campo della tutela scientifica del lavoro, esperimento che oggi dopo 2 anni d'attività feconda, ha superato questo stadio per consolidarsi con metodi sicuri, attività bene organizzata e diretta in una attuazione pratica.

L'opera di tutela scientifica del lavoro svolta dal Centro ha riscosso e riscuote l'approvazione sia degli studiosi sia delle autorità sindacali più direttamente interessate alla sua attività.

La visita dell'illustre scienziato si è protratta per oltre un'ora. Egli ha pure visitato gli uffici dell'Unione, e lasciando la casa dei Sindacati ha espresso al dottor Venturi e al prof. Gatti il suo vivo compiacimento per la modernità degli impianti del Centro e del gabinetto di psicotecnica; per l'indirizzo scientifico seguito e che così buoni risultati ha dato a beneficio dei lavoratori.

Per disciplinare le offerte di nuovi gagliardetti

Al fine di disciplinare le offerte di gagliardetti ai Fasci di Combattimento che vanno sorgendo nel territorio dell'Impero, si ricorda che ogni iniziativa del genere deve avere la preventiva autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito al quale dovranno pervenire le richieste per il tramite del Segretario Federale.

Il prof. Azzi fiduciario dei professori universitari

Il prof. Azzo Azzi, padre della Medaglia d'oro Azzi, su proposta del Segretario Federale, è stato nominato da S. E. il Segretario del Partito, Fiduciario per Torino della Sezione professori universitari dell'Associazione fascista della Scuola.

Il Sabato fascista al Dop. Fiat

Una lezione del dott. Signoretti

Nel pomeriggio di ieri il Dopolavoro Fiat ha iniziato la serie delle istruttive riunioni del Sabato fascista, secondo le direttive del Segretario del Partito, per iniziativa del Commissariato delle produzioni di guerra, per l'incremento della cultura politica e tecnica tra le maestranze delle grandi aziende. Fervido inizio, poichè il vasto salone del Dopolavoro era rigurgitante d'impiegati e operai di ogni sezione ed azienda del Gruppo Fiat. Intervennero il sen. Giovanni Agnelli, il vice-Federale Ginj, il prof. Valletta, il presidente del Dopolavoro aziendale comm. Follis e numerosi dirigenti Fiat. Dopo la proiezione di un documentario tecnico della Fiat, il dott. Alfredo Signoretti, direttore del nostro Giornale parlò su «Le incognite della situazione internazionale e la realtà dell'Impero», una chiara efficace divulgazione del concetto politico e sociale della conquista imperiale, che il genio del Duce ha realizzato come presupposto essenziale d'indipendenza e di potenza dell'Italia fascista nell'ardua competizione internazionale. Attentamente seguito dal folto uditorio, in grande maggioranza operaio, il dott. Signoretti è stato calorosamente applaudito.

E' seguita la proiezione del film Luce sull'A.O. «Ore di guerra nel cielo africano». La riunione si è iniziata e chiusa con gli Inni nazionali).

Cinquantamila lire lasciate dal senatore Bianchi all'Ente Opere Assistenziali

All'Ente Opere Assistenziali della nostra città è pervenuta la comunicazione relativa ad una disposizione testamentaria del compianto senatore ingegnere Riccardo Bianchi, in base alla quale sono destinate al suddetto Ente lire cinquantamila. Il Segretario Federale, nel prendere atto del cospicuo lascito a favore delle iniziative assistenziali del Partito, ha fatto giungere ai parenti del defunto senatore vive espressioni di compiacimento.

Traslazione salme di soldati della Grande Guerra

Con gentile pensiero il Municipio di Torino ha provveduto a dare definitiva degna sepoltura a oltre cento salme di militari austriaci e ungheresi deceduti negli ospedali di Torino in seguito a ferite riportate in combattimento o da malattie contratte in prigionia. La direzione del Camposanto generale ha provveduto con ogni cura a trasportare i resti in loculi perpetui addossati alla cinta verso il Regio Parco; su ogni loculo è applicata una sobria lastra in marmo recante il nome del militare e la data di morte.

La pietosa cerimonia si è svolta ieri alle ore 8 alla presenza del Console d'Austria comm. avv. Vitale, del Console d'Ungheria cav. uff. Alessandro Sciopis e del vice-Console e di un rappresentante del Podestà di Torino.

AL DOPOLAVORO FIAT

Oggi, domenica, proiezione, alle ore 16 e 21 nella sede del Dopolavoro in corso Monceniseri 18, del film «Il falco contro...» con Madge Evans e Jack Holt. Il film sarà seguito da un interessante documentario e dal «Giornale Luce».

La piaga dei mendicanti

Un intervento della Questura

In questi giorni gli agenti della Squadra Mobile hanno provveduto a fare una retata di tutti i mendicanti che infestavano le vie cittadine. A parte alcuni casi pietosi per i quali i funzionari della Questura hanno chiesto l'intervento della Casa della ospitalità fascista, gli altri arrestati sono stati trasferiti con foglio di via obbligatorio ai paesi d'origine ed altri ancora che sono risultati recidivi e privi di documenti furono passati alle Carceri.

Bimbo travolto da un autocarro. — Il ragazzo Mario Fasano, di 9 anni, residente a Nichelino mentre stava nei pressi di casa sua era investito e travolto da un autocarro. Il ragazzo, trasportato all'ospedale Mauriziano, era medicato dal dott. Ramona che gli riscontrava la frattura complicata della gamba destra e contusioni guaribili in 30 giorni. L'autista investitore è stato fermato dai carabinieri.

Colpito al viso da un calcio di un cavallo. — Lo scolaro Polo Ferdinando di Giovanni, di 9 anni, residente a Crescentino, nell'uscire dalla scuola e nel passare accanto a un biroccio, era colpito al viso da un calcio del cavallo. Il ragazzo, trasportato all'ospedale San Giovanni, era medicato dai dottori Olivero e Moreno, che gli riscontravano ferite guaribili in 15 giorni.

La condanna del ladro di elemosine in Santa Rita

Il 6 corrente, verso le ore 17, i fedeli che affollavano la chiesa di Santa Rita da Cascia notavano un individuo che cercava di ripescare le monete in una cassetta delle elemosine. Accertosi che la sua manovra era stata notata egli si allontanava. Il parroco don Giovanni Baletre avvertito disponeva per la intensa vigilanza e la sera medesima l'individuo si ripresentava e veniva fermato dal parroco e dal sagrestano. Identificato per Giuseppe Tanga di Francesco veniva ieri dal Tribunale condannato ad un anno e lire 1200 di multa.

Bollettino Demografico

13 dicembre 1936-XV

Nati vivi	13
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

13 dicembre 1936-XV

Bergoglio cav. **Paolo** fu Enrico, anni 59, di Milano, pension., v. Borgone 9 - **Mesagno Rosa** m. **Ambrogio**, a. 76, di Baldichieri d'Asti, casal., v. Arquata 22 - **Scavio Luigia** v. **Barra**, a. 79, di Murisengo Monf., casal., c. Arquata 14 - **Robert Giuliana** di Luigi, a. 2½, di Torino, v. Della Rocca 34 - **Zolio** can. teol. **Aristide** fu Giuseppe, a. 61, di Barletta, rettore Chiesa della Trinità, v. Garibaldi 4 - **Barruco Maria Teresa** v. **Rosso**, a. 79, di Mondovì, pension., v. E. Galliari 24 - **Burzoni Linda** v. **De Vecchi**, a. 83, di Milano, artista, c. Re Umberto 63 - **Tonidi Caterina** v. **Fusero**, a. 72, di Lova, casal., c. Regio Parco 128 - **Troise Vincenzo** di Giuseppe, a. 41, di Maddaloni, marescial. in CC. RR. v. Caprera 21 - **Xonski Pasquale** fu Michele, a. 72, di Napoli, calzolaio, v. Romani 4 - **Florio Benedetto** v. **Rigotti**, a. 67, di Montaldo Torinese, casal., v. Stradella 203 - **Marchesi** dott. comm. **Nicola Giovanni** fu Biagio, a. 83, di Tortona, mariti., c. C. Maurizio 78 - **Scialle Duilio** di Giacinto, a. 4, di Rivoli - **Giorio** don **Michele** fu Domenico, a. 80, di Monta d'Alba, sacerdote - **Ghiglieri Camilla** m. **Tantora**, a. 61, di Torino, portinaia - **Comunio Regina** fu Carlo, a. 57, di Asti, pension. - **Mandon Busetta** m. **Fovioli**, a. 58, di Bobbio Pellice, casal. - **Bussolino Carlo** fu Giovanni, a. 42, di S. Damiano, agricoltore - **Ciottilli Carlo** fu Carlo, a. 57, di Orvieto, muratore - **Dematteis Caterina** suor Asunta, a. 79, di Scarnafigi, suora - **Rizzoni Luigi** di Lorenzo, a. 10, di Amatrice, invalido - **Boria Giovanna** m. **Paris**, a. 82, di Bersano S. Pietro, casal. - **Taulo Andrea** fu Giuseppe, a. 46, di Faeto, commerc. - **Judica Angela** v. **Badduzio**, a. 85, di Barletta, casal. - **Pairano Maria Maddalena** v. **Carocci**, a. 75, di Torino, casal. - **Fenoglio Giuseppe** fu Francesco, a. 82, di Torino, viaggiatore commerc. - **Ratcliff Angela** v. **Fattore**, a. 78, di Pino Torinese, casal. - **Sbrizzolli Margherita** m. **Chiappalla** a. 72, di Vercelli, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Aurora, corso G. Cesare 27 — Campanino, via Bligny 183 — Canestri già Gindetti, via Santa Giulia 35 — Cooperativa N. 4, piazza Statuto 4 — Cooperativa N. 6, via Monginevro 29 — Cride, via Cibrario 88 — Delbecchi, via delle Rosine 8 — Frejus, corso Francia 33 — Madonna del Pilone, corso Casale 110 — Marino, via Maria Vittoria 3 — Montanaro, corso Vinzaglio 27 — Motta, via Mazzini 31 — Norzi, via Po 20 — Palatino, corso Reg. Margherita 134 — Pilonetto, corso Moncalieri 257 — Regio Parco, via Bologna 242 — S. Giuseppe, via Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi — S. Luca, piazza Carlo Felice (Porta Nuova) — S. Salvatore, via Nizza 27 — S. Secondo, via S. Secondo 9 — S. Simone, via Garibaldi 13 — Sant'Anna, corso Sommeiller 21 — Savoi, corso Casale 305 — Scuplone, corso Giulio Cesare 93 bis — Scola, via Madama Cristina 78 — Tesoriera, corso Francia 233.

Seguendo la Cronaca

NEI LORO MODESTI LOCALI senza vetrine e senza installazioni lussuose, i *Magazzini Arten* sono nelle condizioni migliori per praticare i prezzi più economici *senza sacrificare la qualità!*

Oltre a qualsiasi fornitura di *teleria e biancheria* per

Corredi nuziali, Alberghi, Collegi

i Magazzini Arten offrono una buona scelta di articoli per fare dei **REGALI ed UTILI REGALI**

Fazzoletti L. 0,30 - 0,50 - 0,75 - 1
Asciugamani L. 2,25 - 3 - 3,50
Lenzuola 1 piazza L. 9,50 - 11,50
Lenzuola 2 piazze L. 22,— - 26,50
Servizi tavola 6 persone L. 15,—
Sopraccoperte matrimoniali L. 30
Stock catalogue da L. 6 a L. 270
Camicie notte signora L. 6 - 8 - 12
Camicie notte uomo L. 12 - 16 - 20
Tagli camicia uomo L. 8,75-14-20
Camicie uomo fantasia L. 12-16-25

Tutte le telerie e tovaglierie in pezza e confezionate; *damaschi, tenderie, tralicci.* ecc.

MAGAZZINI ARTEN
Via Giannone 3 (nel cortile) quasi angolo Piazza Solferino.

NON TARDATE GLI ACQUISTI NATALIZI da BIANCHI
Si può scegliere meglio ed essere più presto serviti in questi giorni di minor ressa. *Le più importanti collezioni di giocattoli.*
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

O. RODI e FIGLI
Piazza S. Carlo, 1
GRANDE ESPOSIZIONE
Rassegna di eleganza, varietà di modelli, novità di colori. I migliori generi d'abbigliamento ai prezzi più convenienti.

THALYSIA
Il nuovo busto a fascia che modella perfettamente, senza inceppare i movimenti. Una prova, non impegnativa, vi convincerà.
Valperga Caluso 8 - Tel. 61-395

A. TRIVERO
V. Monte di Pietà ang. v. Mercanti
Per regali visitateci: troverete il più vasto assortimento di oggetti utili e artistici ai prezzi migliori.

VISITATE LA FABBRICA MOBILI
nell'Istituto R. Albergo di Virtù via San Secondo 29 - Torino premiata e specializzata stili Rinascimento e Barocco Piemontese.

SACONNEY GIOCATTOLI
Novissimi e originali assortimenti
V. De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris.

Il Federale visita la Società per il Gas

Ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare la sede della Società Italiana per il Gas in via XX settembre. Lo accompagnavano il vice Segretario Federale Gial e il Fiduciario del Gruppo «A. Mussolini» rag. Gilardini. Accolto sull'ingresso dell'Azienda dal Presidente e Amministratore Delegato senatore Frassati, dal direttore generale gr. uff. Rompone, dai vice-direttori ing. Boselli e avv. Broggi, dai direttori centrali dott. Peluffo e dott. Salsa, dai direttori dell'esercizio di Torino comm. Bolognino e rag. Taraglio, e dal Consiglio di Amministrazione al completo, Piero Gazzotti, sotto la guida del senatore Frassati, visitava minutamente gli uffici e i modernissimi impianti della possente Società. Nel salone del pubblico infine, di fronte agli impiegati lì convenuti, il senatore Frassati rivolgeva al Federale brevi e fervide parole di saluto, illustrando al Gerarca l'attività, gli sviluppi e le ultime realizzazioni della Società.

Prese quindi la parola Piero Gazzotti. Il Capo del Fascismo torinese volle anzitutto manifestare ai dirigenti e agli impiegati la sua schietta soddisfazione per l'efficienza industriale e l'atmosfera fascista riscontrata nella breve visita; tracciò quindi in rapida sintesi le direttive di marcia per il futuro e concluse, acclamatissimo, nel nome del Duce.

La Società Italiana per il Gas volle in questa occasione elargire una cospicua somma a favore dell'E.O.A.

Vibrante rapporto

dell'Associazione Famiglie Caduti

Ieri alle 15,30 nel salone dell'Istituto Industriale in via Rossini, ha avuto luogo il raduno degli appartenenti all'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra della nostra provincia. La riunione è stata provocata dalla venuta a Torino del vicepresidente del Comitato Centrale dell'Associazione comm. Marcovigi, il quale giunto ieri mattina nella nostra città, ha reso subito omaggio all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre e al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria, deponendo due corone d'alloro. Al raduno sono intervenuti insieme con i rappresentanti delle Sezioni piemontesi quasi tutti gli appartenenti all'Associazione, fra i quali numerose vedove di Caduti nella campagna per la conquista dell'Impero. Dopo un vibrante saluto della Presidente della Sezione torinese, sig.ra Dina De Grossi ved. Calabria, il comm. Marcovigi ha parlato a lungo ai presenti, esaltando i valori spirituali dell'Associazione tracciando le direttive per lo sviluppo e la vita dell'organizzazione. Molti applausi hanno salutato le sue parole. Il raduno si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Presidente del Tribunale

insignito d'un'alta onorificenza

Il Presidente del nostro Tribunale Civile e Penale, dottor Savino Gammino, è stato nominato, con recente Decreto Reale, Grande Ufficiale della Corona d'Italia. All'insigne magistrato, che con tanta dignità, intelligenza e cortesia esplica le sue alte e delicate funzioni, i vivi rallegramenti del nostro giornale per il meritato riconoscimento delle sue doti di cuore e di mente.

Alla Pro Coltura Femminile

Nelle sale della Società Pro Coltura Femminile si è inaugurata ieri mattina col più vivo successo e alla presenza di numerose invitate, tra le quali la signora Giordano in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci Femminili, una mostra di lavori artistici eseguiti delle socie. La mostra resterà aperta sino a tutto domani.

Nel Salone de *La Stampa*

Il lieto successo

del primo Concerto di Quartetto

Dopo l'arpa, il quartetto d'archi, e il quartetto con il pianoforte. Il secondo concerto, nel pomeriggio di ieri, — occorre ripetere l'ennesima volta della sala gremita e del pubblico scelto e attento? — presentava infatti una nuova formazione costituita dai violinisti Pierangeli e Mortara, dal violista Bonafini, dal violoncellista De Napoli, dal pianista Sandro Fuga. Il pubblico torinese, che già aveva udito in altri concerti il Pierangeli, il Fuga, il De Napoli, apprezzò le singole qualità, e anche l'affiatamento raggiunto dal complesso in opere tutt'altro che facili, quali il *Quartetto* op. 6 di Boccherini, di cui fu ammirata la soda eleganza e l'affettuosità, il *Quartetto* op. 29 di Schubert, ricco di idee e di svolgimenti patetici, infine il *Quartetto con pianoforte* in sol min. di Mozart, di cui i tre tempi destarono la più cordiale gioia. I concertisti raccolsero i più vivi auguri e i più calorosi applausi.

Oggi, alle 16:

Lo spettacolo cinematografico per il mondo piccino

Quanti babbi e quante mamme vi hanno chiesto ieri per i loro piccoli l'invito allo spettacolo cinematografico di oggi? Così tanti che in venti minuti i quattrocento biglietti disponibili erano bell'esauriti! Ma non s'allarmino i delusi. Ripeteremo lo spettacolo prestissimo, augurandoci di riuscire ad accontentare tutti.

Ricordiamo ancora che il Salone s'aprirà oggi alle 15: e che per accedere è indispensabile presentare l'invito, il quale è strettamente personale. Ognuno, sia grande sia piccino, non potrà entrare senza l'invito: Sicchè ognuno sia avvertito fin da ora.

Agli «Amici dell'Arte»

Opere acquistate da S. M. il Re Imperatore

Sono state acquistate per ordine di Sua Maestà le seguenti opere esposte alla trentaseiesima esposizione degli «Amici dell'Arte»: *Orisio*, un bronzo dello scultore Angelo Balzardi; *Natura morta*, del pittore Augusto Bertinora; *Il Redentore*, dello scultore Battista Giuppone; *Casetta bianca*, del pittore Adolfo Rolla; *La chiacchiera*, del pittore Massimo Quaglino.

La Galleria Civica di Arte Moderna ha fatto i seguenti acquisti: *Il porto*, del pittore Raffaele Buzzo; *Tobbiolo*, del pittore Giovanni Grande; *Nudo di donna* (bronzo) dello scultore Arturo Stagliano e, dello stesso, due disegni.

La Mostra, che tanto interesse ha destato e desta nel pubblico, rimane aperta fino all'11 corrente.

Rapporto Fascio Femminile

del Gruppo «Scaraglio»

L'annunciato rapporto del Fascio femminile del Gruppo Scaraglio vi è svolto ieri al teatro Alfieri in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Lo presiedeva la Fiduciaria contessa Cavalli d'Olivola la quale ha pronunciato un elevato discorso che è sceso al cuore delle 3000 iscritte, presenti all'adunata. L'opera svolta nell'anno, quale risulta dalla relazione presentata, è stata cospicua: dovunque vi è stato un dolore da lenire, una famiglia da assistere o da soccorrere era presente la donna fascista. Al rapporto il comm. Almerigi rappresentava il Federale e del Gruppo erano presenti col fiduciario cav. Cabaiti, tutti i gerarchi a dimostrare come il Fascio maschile e quello femminile formino una stessa famiglia, un tutto unico al servizio del Regime.

OGNI CASSETTA PROPAGANDA SPUMANTI CINZANO UN PREMIO GRATUITO

L. 1.000.000 DI PREMI GRATUITI

I REGALI

10 Automobili FIAT BALILLA
10 Frigoriferi Elettrodomestici "ALGIDUS" RADARELLI
10 Radio MAGNADYNE
10 Macchine da cucire NECCHI
10 Macchine da scrivere OLIVETTI
10 Bauli Armadio "CORIUM"
10 Mobili Bar VALABREGA
10 Biciclette LEGNANO
120 Portasigarette da tavolo
120 Trousses di lusso per Signora
120 Orologi da viaggio con sveglia
120 Orologi da tavolo
3000 Flaconi grandi Colonia CIPRA
3000 Ferri da stiro ELVETIK per tutti i voltaggi
3000 Portacipria speciali per Signora
3000 Servizi da the di LAVINO
3000 Allarmi DE AGOSTINI
3000 Flaconi medi Colonia CIPRA
3000 Astucci con penna stilografica e matita AURORA
3000 Portafogli in pelle ROY
3220 Cassette da tre bottiglie di Vermouth CINZANO
3220 Cassette da tre bottiglie di Marsala FLORIO

SONO I REGALI GRATUITI OFFERTI AGLI ACQUIRENTI DELLA

CASSETTA PROPAGANDA SPUMANTI CINZANO OGNI CASSETTA UN PREMIO

Autor. Pref. n. 9985 - 25-2-36-XIV

vince infiamm. raffreddori, reumatismi

NON SBAGLIERETE...

SE VOLENDO FARE UN REGALO SCEGLIERETE UN

Apparecchio Radio!

È IL DONO PIÙ UTILE E INTERESSANTE PERCHÈ ESSO PORTERÀ NELLA CASA LA VOCE DELLA RADIO

CHE DIVERTE, SVAGA, INTERESSA, ISTRUISCE...

ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI LIRE 81 ANNUE

I divertimenti

Domani al CINE BALBO
AVE MARIA
con BENIAMINO GIGLI e KATE VON NAGY

Ecco un film riuscitissimo, di un sorprendente equilibrio, perfettamente fuso nel canto e negli episodi. Il regista Johann Riemann è un creatore di molto buon gusto; in un'azione rettilinea, ma ricca di particolari poetici, emotivi e drammatici, egli ha saputo innestare delle «trovate» di una grazia non comune e delle finezze che vanno a tutto onore della riprendente cinematografia tedesca.

AVE MARIA

della *Finis Film* di Berlino, è un bel lavoro, un lavoro realmente espressivo, ricco di sentimento schietto e sano, senza sdolcinature operettistiche, tenuto in una linea d'arte sobria e convincente. L'azione è congegnata bene, suscita interesse e si sviluppa con una logica impeccabile. Quando a tutto questo si aggiunga il canto incantatore di Beniamino Gigli, che tutti esalta e commuove, verrà spiegato il successo enorme, quasi di fanatismo, che *Ave Maria* suscita all'estero. Grandissima è l'attesa anche tra noi.

— Oggi ultimo di *Joe il Rosso*, protagonista *Armando Falconi*.

IL MASSIMO DELL'ORIGINALITA' ALLEGRIA (Allotria)

la nuova briosissima manifestazione della genialità di *Willy Forst* è stata accolta con lieta sorpresa e godimento da un pubblico intelligente che affolla il Cinecorso divertendosi quanto mai. In prep.: un grande film «Radio»: *Primo amore* (Alice Adams) con Kather. Hepburn, F. Mac Murray.

Al CINEMA ALPI il film LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR
piace, avvince, commuove.
PAUL MUNI
è l'insuperabile e intelligente attore che interpreta la nobile figura del benefattore dell'umanità.

ITALA ultime di ELSA MERLINI
in *30 secondi d'amore*, con Besozzi.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Desiderio di Re», con Grace Moore, Franchot Tone, Connoly.
BALBO: «Joe il Rosso» con Armando Falconi, Maria Denis. Ult. giorno.
IDEALI: «I due sergenti», G. Carri, Maltagliati, M. Doro. Gran Varietà.
STATUTO: «La ragazza di Boemia», capolavoro comico con Crik e Crok.
ALPI: «La vita del Dottor Pasteur», **MAFFEI:** film «L'Estremo Oriente»; nel varietà successo Troupe Cardaro.
NAZIONALE: «Cavalleria». Ultime. Domani: Il sergente di ferro, March.
MASSIMO: «L'artiglio giallo» con Warner Oland, il poliziotto cinese.
ITALA: «30 secondi d'amore». Ultime.
SAVOIA: «Rose-Marie», J. Mac Donald.
PRINCIPE: Bozambo, il gigante nero.
REGINA: «Voglio essere amata» e Var.
IMPERO: «7 giorni all'altro mondo».
FREJUS, v. Frejus 22: Damigella Bard.
ECCELSIOR: Bozambo, il gigante nero.
ITALIANO (Caluso 25): «Antenato».
IMPERIALE: «Follie di Broadway».
DANTE: «Il giglio d'oro» e Var. 1.05.
ITALIA, Nizza 138: Damigella di Bard.
DIANA, c. Regina 260: «Desiderio».
CORSO: «Allegria» (Allotria) di Forst.
REX: «I lanceri del Bengala», Cooper. F. Tone. Prezzi: L. 3 - L. 2 - L. 10.

Soccorso ai feriti

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto dalla Federazione Provinciale Fascista la somma di lire 1000 quale offerta per i feriti in Spagna.

Per i poveri

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto dalla Federazione Provinciale Fascista la somma di lire 1000 quale offerta per i poveri.

Per i bambini poveri

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto dalla Federazione Provinciale Fascista la somma di lire 1000 quale offerta per i bambini poveri.

I furti di biciclette. - Due furti di biciclette sono stati denunciati al commissariato di P. R. della Sezione Duca da Giovanni Gino e Margherita Meschiero.

La cera che uccide i microbi

Riportiamo quanto l'illustre igienista **Prof. Comm. Odda Casagrandi** della **R. Università di Padova** scrive nella «Rivista Internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Urbanistica» a proposito della Cera **SOLEX**:

«Dagli esperimenti fatti «risulta che la Cera «**SOLEX** è dotata «di energica azione an«tibatterica e nella pra«tica applicazione mani«festa una azione batte«ricida intensa e rapida, «tale da condurre alla «sterilizzazione pratica «del pavimento..... «Per cui si può con«cludere che la Cera «**SOLEX** realizza di «fatto le condizioni di «un ottimo encausticoad «azione antibatterica ra«pida ed energica sui più «comuni germi patogeni «intestinali e piogeni «(tifo, paratifo, coli, dis«senteria, colera, ecc.)»

SOLEX

La cera che non fa scivolare!

Fa immediatamente brillare - pavimenti - mobili - linoleum, ecc. - senza fatica e perdita di tempo

DIFFIDA - Si vende solo in scatole originali da 300 - 500 - 1000 grammi.

"La cera venduta sciolta non è cera Solex"

L'Influenza vi minaccia
Evitate il Contagio
con le
PASTIGLIE VALDA
in scatole

Casalegno
P.zza C. FELICE, 10 - TORINO
IMBANDITE LA MENSA CON POSATE KRUPP E WELLNER
DONO ECONOMICO E SIGNORILE
Catalogo gratis a richiesta

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI di FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO - TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA Piazzetta Modena degli Angeli, 2 TORINO Tel. 51-276

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): Simar, Washington 29, Milano. 6539

AUGURI, cartoline Natale Dicembre, articoli Presepio, agende, calendari. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Guy, Corso Appulo 14; telefono 40-490. 1746

COPERTONI impermeabili, disponiamo forti quantitativi occasione. Ritagli, via Torricelli 46. 77316

DA Racconigi, Casa del Cacciatore, corso Vittorio 29, troverete moto, suo valore centomila cacciatori sfere rulli supporti snodi occasione. 6522

FRIGORIFERO automatico primaria marca garanzia adatto macelleria, salumeria, ristoranti, vera occasione. Scrivere cassetta 142 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27002

GROSSE partite di vitello Equiliniori, Curti, piazza San Carlo 10. 34056

TORNIO distanza punte 1650 incavo 450 vende Serra, San Giorgio Canavese. 77330

PER ritiro commercio rimettesi confetteria, pasticceria, permesso lavorazione. Prezzo ottimo. Confetteria, Ginlio Cesare 95. 77335

VENDESI segheria idraulica 22 HP vicinanze Torino attrezzatura completa, peso dinamo. Scrivere cassetta 124 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26891

2) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanza deposito capsule dispasto vacanti ovunque. Scrivere cassetta 152 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27030

AZIENDA fiati cerca per Piemonte rappresentante viaggi attivamente bene introdotto clientela merciai e bijouterie industria. Scrivere cassetta 26 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6526

CERCANSI produttori pratici d'ambo i sessi della persona possibilmente citati modi visitare proprietari ottima provvigione. Scrivere cassetta 148 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27027

Gerano distretto, unito propria, rappresentazione Torino articolo corrente, redditizio, garantito, referenze. Scrivere cassetta 133 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26954

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO urgenza signora signorina signora visitare enti militari Alta Italia articoli vari. Scrivere cassetta 132 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26953

ACQUISITATORE stampista provetto cercasi subito. Scrivere cassetta 151 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27045

AIUTO disegnatori particolaristi esperti cercansi da importante stabilimento. Scrivere inviando posti occupati e pretesa alla cassetta 95 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6607

ALESATORI, tracciatori meccanici, aggiustatori, materiali, tutti di prima categoria, cercansi da importante industria. Scrivere cassetta 85 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6468

ARTE, lavoro, garantisce Scuola Inglio Bertozzi. Metodo rinnovellato tecnico superiore. Garibaldi 9. 77323

CALZE, Cercansi abile compratore articolo, della provincia. Santacostina, dalle 15 alle 16. 77309

CAPO rettificatore specialissimo cerca importante stabilimento meccanica precisione macchina rettificatrice. Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27015

CERCANSI signorina primo impiego bella calligrafia, dattilografia. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77350

COMMESSO bella presenza abile vendere, praticissimo lanerie, seterie, cotonerie articoli per arredamento personale da importante Ditta. Scrivere precisando età, stato di famiglia, posti occupati, referenze, pretese cassetta 141 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27061

PER ritiro commercio rimettesi confetteria, pasticceria, permesso lavorazione. Prezzo ottimo. Confetteria, Giulio Cesare 95. 77335

VENDESI segheria idraulica 22 HP vicinanze Torino attrezzatura completa, peso dinamo. Scrivere cassetta 124 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26891

DATTILOGRAFIA 12 mensili, Istituto privati Corsi: Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 77029

GIOVANE di negozio meccanico d'officina, pratico lavori di riparazione, cerasi. Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77339

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca: un disegnatore particolarista, un installatore elettricista pratico macchine, un manutentore meccanico. Indicare età, posti occupati, preteso. Scrivere cassetta 92 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77252

SIGNORINA conoscenza tedesco assumerebbesi presso laboratorio. Via Belgrano 148. 77297

STENODATTILOGRAFA cercasi da medio stabilimento meccanico. Indicare età, studi, pretese. Scrivere cassetta 104 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77296

UNCE portinaia, tesserata. Scrivere cassetta 174 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77317

VIAGGIATORE ispettore per lavaggi organizzazione cercasi da importante industria tessili. Conoscenza Paesi mediterranei, nord Europa, vicino Oriente. Previonre esperienza, età, conditioni. Scrivere cassetta 87 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6463

4) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AUTISTA meccanico 2.0 5.0 grado patente Adocia, massimo, referenze serissime, qualunque destinazione. Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77326

CHIMICO laureato trentenne ottime referenze pratica laboratorio e commerciale proveniente estero impiegherebbesi industria chimica. Scrivere cassetta 131 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77342

GIOVANE di negozio meccanico d'officina, pratico lavori di riparazione, cerasi. Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77339

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca: un disegnatore particolarista, un installatore elettricista pratico macchine, un manutentore meccanico. Indicare età, posti occupati, preteso. Scrivere cassetta 92 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77252

SIGNORINA conoscenza tedesco assumerebbesi presso laboratorio. Via Belgrano 148. 77297

STENODATTILOGRAFA cercasi da medio stabilimento meccanico. Indicare età, studi, pretese. Scrivere cassetta 104 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77296

UNCE portinaia, tesserata. Scrivere cassetta 174 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77317

VIAGGIATORE ispettore per lavaggi organizzazione cercasi da importante industria tessili. Conoscenza Paesi mediterranei, nord Europa, vicino Oriente. Previonre esperienza, età, conditioni. Scrivere cassetta 87 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6463

5) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA ex-garagista trentenne cinquanta offresi. Scrivere cassetta 113 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77309

TRENTENNE offresi servizio presso famiglia ore mattino. Scrivere cassetta 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77304

6) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COLTA signorina assumerebbe conversazioni italiano francese. Sovrano, 8au Quintino 29, Torino. 34041

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A Porta Nuova affittasi elegante ammobiliata terzo piano. Telef. 60-926. 77329

STUDENTESSA cerca cameretta ammobiliata con pensione famigliare preferibilmente signorile Lamarmora. Po, Scrivere massima. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 74 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77295

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,20 per parola - Minimo L. 18

A. A. Argenteria vendo prezzo di fabbrica. Compro massima prezzo orologi brillanti importanti. Carlo Alberto 23. 77301

CERCANSI calcolatrici comptometer e tipi similari. Offerte dettagliate cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27015

FABBRICA sofaletto una due piazze da lire 75 con materasso lanetta, poltroncina, divani turchi 70, salotti 325, Bergallo, Savia 11. 20433

MACCHINE cartre grande assortimento Singer, altre marche garantite, prossime feste prezzi ridotti. Corso Regina 121, Porta Palazzo. 27021

MOBILI, supermobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi molto valore. Artisti rivalori, pomeriggio. 77346

LIBRI STRENNA
per grandi e piccini da
CASANOVA - Piazza Carignano
Opere persalone - Stampe

NAPOLEONE. Privato acquista cimeli, scritti autografi. Scrivere cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34044

PALETOTS signora vestiti eleganti convenienti. Jacoud Sarello, via Cavoretta 15. 27039

13) **SMARRIMENTI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MANCIA conoscendo cane Airedale grigio-marrone. Pesci, via Po 14. 77351

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO trentottenne, stabile mille mensili, sposerebbe bella seria ventiquattro trentacinque. Scrivere cassetta 88 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6511

TECNICO quarantenne, piemontese, buon presenza, capitale lire 250.000, ottimo impiego, sposerebbe signorina seria e condizioni adeguate. Scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26879

TRENTENNE, celibe, moralissimo, presenza, professione, capitale, casa avrebbe, sposerebbe. Dettagliare cassetta 149 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27041

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI casa centrale, semicentrale, comodità moderne, qualunque prezzo, escluso mediatori, descrizione prezzo ultimo. Scrivere cassetta 118 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77329

ACQUISTASI palazzetto signorile grande alloggio padronale più appartamenti, reddito, oppure bella palazzina. Scrivere dettagliatamente cassetta 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77291

ACQUISTERei locale min. mille circa uso industriale e alloggio parazzi Porta Nuova, Settecima. Dettagliare cassetta 122 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26883

AFFARONE vendesi metà prezzo terreno zona importante. Rossi, via San Quintino 29. 27040

ANGOLARE fabbricabile parmesi fabbricare mq. 480 circa ad imprenditore condizioni eccezionalissime. Imberti, Governo 19. 77334

CASA annue 8% vendo 210.000. Scrivere cassetta 119 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77337

CASCINA gran civile nel caratteristico del paese posti villeggiatura da Torino, giornale 54 circa, vendesi. Scrivere cassetta 147 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27025

IMMOBILI, signore solo cauzione esperto attivo assumerebbe amministrazione stabili compenso adeguato solo persona necessari. Tessera postale 450.917, fermo posta, Torino. 77290

SANREMO. Villa signorile ogni comfort, ottimo mezzanino, vista mare, bel giardino, vendesi occasionissima, mobilio nuovo. Tratta proprietario. Scrivere cassetta 89 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77319

SU amena collina Monferrato vendesi villa forte comodità moderno cappella centralissima ampi rustici orto giardino frutteto vigna modello redditi accurato. Scrivere cassetta 45 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77150

SVENDO stabile industriale moderno, mq. 900 circa, con alloggio. Cigna 71. 26968

100.000 circa mutuo vendo stabili popolari reddi vette pattissime. Telefonare 21-469. 77237

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. Alloggio nuovissimo, ultimo disponibile corso Tassoni 20, vendiamo. Accordi, Settembre 88. 27023

AFFITTANSI alloggi tre camere oltre cucina, ill-impregni, casa nuova recentissima, prezzi convenientissimi. Via Principessa Clotilde 33. 77319

AFFITTANSI alloggi tre, cinque camere, servizi, corso San Maurizio 73, Telefonare 35-238. 27048

AFFITTANSI elegantissimi negozi moderni grandi e piccoli. Carlo Alberto 20. 26975

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi, termosifone, via Milano 3. Telefonare 35-236. 27047

AFFITTO tre camere cucina pressochè terreno, Cannobiana 4; telef. 54-540.

ALLOGGETTI modernissimi due camere, cucina, grande entrata, bagno, Cuneo 30. 26968

ALLOGGETTI nuovi alloggiettini, comodità moderne, convenienti affittansi. Corso Peschiera 230. 77133

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, ripreso completamente a nuovo. Affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 130

AL presente, via Matteo Pescatore 10, negozio con retro, acqua, termosifone, casa moderna. 34023

CASA nuova affittasi ampio negozio con ufficio. Via Cernaia 156. 77160

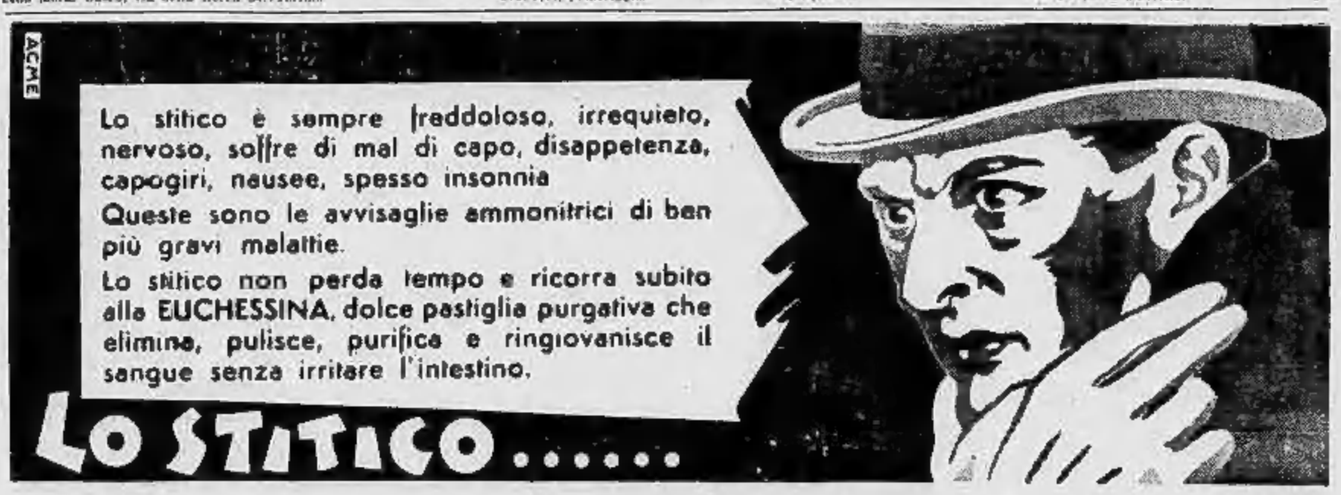
CERCO cellina signorini Torino, 3-4 ambienti, comodità bagno autonomi. Scrivere cassetta 64 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77186

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

HERVI Ginevra, Pensione Regina, acqua corrente, termosifone, 20-25 giornaliere. 6975

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOSCUOLA, piazza Vittorio Veneto 10, Corso rivelame, patente assicurata 120. 34023



Unico vecchio ed economico medicamento, reso tanto popolare dalla sua efficacia e dal gusto squisito, non è soltanto un purgante di sicura azione derivante e fluidificante, ma anche un ottimo avvelenatore dell'organismo e depuratore del sangue, al quale dona una giovinezza nuova.

Esigete la vera Euchessina nella confezione originale
scat. da 20 pastiglie L. 4 —
buste da 2 pastiglie » 0,50

(A. F. Torino 2004/3 - 12-6-26-7/1)

Un Concorso fotografico del R.A.C.I.

Il R.A.C.I., la bella rivista illustrata, organo del Reale Automobile Club d'Italia che è anche la pubblicazione ufficiale della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, ha lanciato da giorni mese fra il numerosissimo pubblico dei suoi lettori, soci ed abbonati, un interessante concorso fotografico il cui successo si prospetta quanto mai brillante e lusinghiero. Secondo le norme che regolano la partecipazione del pubblico a questo concorso le fotografie debbono essere inedite, dovranno riprodurre bellezze panoramiche turistiche e monumentali d'Italia, Colonie ed Impero, o dovranno cogliere particolari momenti della vita nazionale, compatibilmente con l'indirizzo del giornale e con la natura dell'Ente promotore del concorso. I concorrenti dovranno presentare le fotografie in numero non inferiore a 7, nè superiore a 15, in formato di cm. 18 × 24 circa e dovranno essere montate su semplice cartoncino Fabriano. Le fotografie dovranno pervenire alla Direzione del Giornale «Race» in Roma, via Po 14, non oltre il 31 dicembre in busta chiusa contrassegnata da un motto. In busta chiusa a parte ciascun concorrente indicherà le proprie generalità.

Ecco i premi stabiliti:
1° premio Gran Medaglia d'oro del R.A.C.I. e L. 500;
2° premio L. 250 e oggetto;
3° premio L. 150 e oggetto;
4° premio L. 100 e oggetto;
5° premio L. 100 e oggetto.

Inoltre saranno assegnati premi dal 6° al 10° classificato. (6356

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRICO Via S. Antonio, 1 Ore 11-12 - 16-18

EMORROIDI
Studio fu Dr. COTTI VIA BERTOLA 38 Telef. 40-527
Cura delle EMORROIDI con speciale metodo proficuo dal Comm. Dott. CARLO CHIUSANO Orario 10-12 e 16-18 Festivi festivi

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA e PROSTATA URETRA
Studio diretto dal Cav. Dr G. A. BRUNO Corso Vittorio 9 e via Sebast. Valfrè Tel 42-471 - Ore 12-19,30 - Fest. 10-12

ISTITUTO OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie nervose, sessuali, debilità, disturbi mentali Cons. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-12

DR ADLER SPECIALISTA DIPL. VENEREE-PELLE-SIFILIDE APPLICAZIONI ELETTRICHE ore 9-12-15-19-20 e 8-12 Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE RESTRINGIMENTI - PERDITE Ore 14-21 Dr. MACCHIAVELLO, v. Nizza 17 Tel. 11-12

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - POZZI MUT - Via Po 42 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 TORINO - Domenica 13 Dicembre 1936 - Anno XV MATTINO - Num. 297

GLI INDUSTRIALI, I COMMERCIANTI CHE DISCUTONO A FORLI' non debbono mai perdere di vista che viviamo in tempi di guerra e che l'indipendenza economica è suprema legge di vita.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La mediazione in Spagna

LE RISPOSTE DELL'ITALIA e della Germania

ROMA, 12 notte.

Il conte Ciano ha inviato oggi all'ambasciatore d'Inghilterra e all'incaricato di Affari di Francia la risposta del Governo italiano alla proposta recentemente presentategli relativamente al non intervento negli affari di Spagna e alla mediazione fra le due parti in conflitto.

Risposta simile anche il Governo del Reich ha risposto contemporaneamente ai governi britannico e francese. La risposta italiana e quella tedesca sono di analogo contenuto.

Che cosa si nasconde dietro la politica francese?

Parigi, 12 notte.

Le allegazioni poste innanzi dal *Temps* per pretendere di mettere in dubbio l'autenticità della lettera di De Los Rios non hanno trovato il minimo credito in queste sfere bene informate le quali fanno notare come sia infondato pretendere che il 24 luglio Blum non abbia potuto incontrarsi con il rappresentante spagnuolo, visto e considerato che il Presidente del Consiglio tornò a Parigi da Londra in aeroplano pochi minuti dopo le 19 e che di conseguenza nulla si opponeva a che egli ricevesse De Los Rios alle 21.

Intorno alla lettera di Los Rios

L'*Action Française* rileva che tutto quanto è da ritenere dalle imbarazzate e reticenti dichiarazioni del *Temps* è che il colloquio del 24 non fu il primo del genere e che ce n'era stato un altro qualche giorno prima, probabilmente il 22 luglio, la vigilia della partenza del Presidente del Consiglio per la capitale britannica. Secondo lo stesso giornale uno degli argomenti principali posti innanzi dall'organo ufficioso è quello secondo cui durante la prima settimana dell'insurrezione la crisi spagnuola avrebbe avuto un carattere strettamente interno, il che è esattamente contraddittorio con quello che si vorrebbe sostenere, giacchè fornendo armi alla Spagna la Francia conferiva per l'appunto alla guerra civile quel carattere internazionale che ancora le mancava e questo prima che le Case costruttrici italiane avessero spedito nella penisola un solo aeroplano. Un'altra circostanza schiacciante l'*Action Française* la riscontra nel fatto che la sera del 25 luglio, come risulta dalla lettera di De Los Rios, Blum e Cot provvedevano all'Ambasciatore non solo di facilitare l'invio in Spagna degli aeroplani non armati, ma a Parigi doveva essere ammessa pubblicamente soltanto l'8 agosto, ma di permettergli la conclusione di qualunque contratto invocante la clausola segreta dell'accordo commerciale del dicembre 1935 in forza del quale la Spagna aveva il diritto di acquistare in Francia per 20 milioni di materiale da guerra. L'organo monarchico nota da ultimo che l'8 agosto, contrariamente alle asserzioni del *Temps* secondo cui il Governo di Parigi avrebbe «dato l'esempio» vietando l'esportazione di materiale da guerra a destinazione della Spagna, i tredici aeroplani *Dewoitine* e i sei *Potez* in giacenza a Tolosa passarono i Pirenei su ordine del ministro Cot.

Per attenuare l'impressione della pubblicazione della lettera di De Los Rios, il *Temps* dedica stasera il proprio editoriale al discorso di Del Vayo a Ginevra deplorando che il ministro degli Esteri di Valenza abbia preteso presentare la Spagna repubblicana come la vittima di un'aggressione delle Potenze fasciste e cercando di provare invece, con un meritorio sforzo di obbiettività, che la crisi spagnuola trae origine dalla formazione del *Fronte popular* dopo le elezioni del febbraio scorso e dalla degenerazione del relativo programma elettorale in un programma nettamente estremista. Secondo l'organo ufficioso, furono i discorsi minacciosi di Largo Caballero e la netta sensazione che la Spagna correva alla rivoluzione sociale quello che spinse gli avversari a reagire.

Le responsabilità del conflitto

Il *Temps* dimentica di accennare all'orrore suscitato in Spagna e fuori di Spagna dall'assassinio di Calvo Sotelo, ma, nel complesso, la sua diagnosi è esatta come quella che vuole dimostrare che l'iniziativa della tragedia spagnola partì dai rossi, che l'esercito prese le armi spontaneamente come aveva già fatto alcune volte in passato e che di conseguenza né l'Italia né la Germania hanno responsabilità di sorta nell'origine degli avvenimenti dei quali deploriamo oggi gli sviluppi. Se l'insurrezione militare fosse riuscita subito, la guerra civile non si sarebbe prodotta e la crisi sarebbe rimasta un affare puramente spagnuolo. Quello che ne determinò i gravi contraccolpi internazionali fu il parziale insuccesso del movimento e la necessità di lanciarsi in una guerra vera e propria, necessità che fatalmente doveva far sentire a Roma e a Berlino il bisogno di venire in aiuto di Franco allo stesso modo che la Terza Internazionale era venuta in rinforzo di Caballero.

L'obbiettività messa in mostra dal *Temps* è, come diciamo, meritoria ma prima di compiacercene bisognerebbe sapere fino a qual punto essa risponde al vero sentimento di quelle sfere che per non essere il Quai d'Orsay non tradiscono fin qui minore ingerenza nella condotta effettiva dell'azione francese in Spagna. Per non cercare lontano, la tesi di Del Vayo sulla pretesa aggressione delle Potenze fasciste contro il governo regolare spagnuolo è stata avallata a Ginevra nientemeno che dal sottosegretario agli esteri Viénot. Chi esprime il vero pensiero della Francia? Viénot a Ginevra o Delbos a Parigi? Bisognerebbe dirlo una buona volta.

Questi divari di apprezzamento sarebbero già gravi e sconfortanti se fossero il segno di una persistente discrepanza di idee in seno al gabinetto di Parigi, ma essi sono il gran lungo più gravi se risultano da un calcolo come non è dato escludere del tutto se si tengono presenti i retroscena parlamentari francesi e se si prende quale norma il fatto che, ad onta di tutte le apparenti divergenze, il Fronte Popolare continua a vivere e i comunisti continuano a dare il braccio ai socialisti e radicali. Se dobbiamo credere a *Gringoire*, in seno al Grande Oriente di Francia l'interventismo sarebbe di nuovo in rialzo e una impressionante serie di riunioni di propaganda avrebbero avuto luogo a Parigi dal 23 novembre in qua per riaccendere il sacro zelo degli affiliati. «L'internazionalismo sotterraneo delle logge, si chiede il battagliero ebdomadario, trionferà esso della resistenza della nazione alla guerra civile e alla guerra straniera?».

Con ragione il *Journal des Débats* scrive che il Governo francese dovrebbe smetterla di esaltare la neutralità a parole per violarla coi fatti. Dopo essersi associato ai rilievi della stampa italiana circa la lettera di De Los Rios, l'organo moderato